ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Sabato 28 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2535

Folle propaganda di guerra
promossa dal Governo jugoslavo nell'esercito

Ciò che rivela un manuale
ad uso dei soldati

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado: «E' da segnalare, con particolare rilievo per la preparazione militare dell'esercito S. H. S., un manuale che viene distribuito ai soldati per la loro istruzione militare e politica. Il manuale, raccomandato al segreto, è stato compilato dal colonnello serbo Vojislav Kostic, ed ha per titolo: «Che cosa debbo io sapere come soldato?»

Questo manuale, che è nella sua seconda edizione, è stato «riveduto e raccomandato dal Ministero della Guerra e della Marina con un'ordinanza I. P. N. 11-61 del 23 agosto 1922». Crediamo che nessun manuale del genere, strumento di una significativa propaganda e preparazione, sia conosciuto e diffuso negli eserciti europei».

I quattro nemici "esterni,,

Ecco alcuni punti particolarmente significativi di questo opuscolo militare jugoslavo. Nella prefazione è detto:

«A te eroe jugoslavo, che seguendo lo esempio dei tuoi immortali predecessori toglierai con forza ferrea anche le ultime catene della schiavitù ai tuoi fratelli e col tuo abbraccio liberatore fraterno li condurrai sotto le ali proteggenti della nostra aquila bianca... a te, eroe, consegno io questo piccolo libro».

(E' noto che seguendo la vecchia tradizione dell' esercito serbo, l' ufficiale dell'esercito S. H. S. il quale si rivolge ai suoi soldati, li chiama con l'appellativo di eroe).

Alla pagina prima del manuale si trovano scritte queste frasi:

«Il soldato viene nell'esercito per imparare il maneggio delle armi, affinchè egli possa adoperarle con successo in caso che il nemico attacchi la nostra patria, o quando noi dovremo attaccarlo per liberare i nostri fratelli che ancora si trovano sotto il giogo straniero....»

I nemici esteri sono gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi e i bulgari... A pagina 6 si legge infatti:

«Noi abbiamo nemici esterni e interni. I nemici esterni sono quelli che cercano di toglierci le nostre terre e i nostri fratelli, come pure di portare noi stessi in schiavitù; sono quelli che mirano a diventare più grandi e più forti come noi già lo siamo, ed essi sono gli italiani, gli ungheresi, i tedeschi ed i bulgari. Non garba loro che noi siamo grandi e potenti, perchè essi ci temono, in quanto hanno ancora in loro dominio i nostri fratelli che sospirano sotto il giogo. Essi vorrebbero abbatterci, annientare, opprimere separatamente ciascuna parte di noi: i serbi, i croati e gli sloveni. Non garba loro che noi siamo riuniti e potenti».

"Liberare i fratelli oppressi,,

A pagina 11 è detto:

«Ogni soldato deve essere superbo di venir addestrato per la più santa delle professioni; per difendere la Patria dal nemico ed essere pronto a liberare i nostri fratelli dalla signoria straniera...»

E a pagina 13 è scritto:

«Una grande parte dei nostri fratelli si trova ancora sotto la signoria straniera; essi soffrono ancora l'onta della schiavitù e aspettano da noi la salvazione della libertà; l'avversario ha preso loro tutte le armi per poter liberare sè stesso; essi vengono incarcerati, legati, battuti....».

A pagina 14 è detto:

«Il nostro compito, il nostro sacro dovere è quello di renderci pronti e liberarli al più presto possibile, affinchè possano liberamente respirare e svilupparsi. Noi non dobbiamo mai dimenticare che più di 500.000 nostri migliori sloveni sottostanno agli italiani, e che molti villaggi sono sotto gli ungheresi, i romeni e i bulgari».

A pagina 15 si trova scritto:

«Negli anni 1912-1913 la Serbia condusse la guerra contro la Turchia per liberare la vecchia Serbia e i macedoni. Poi si preparò celere alla liberazione dei croati e degli sloveni».

Da Trieste a Scutari...

A pagina 16 si legge:

«Non tutti i nostri territori sono uniti al nostro Regno. Tutta l'Istria con Gorizia e Gradisca e Trieste, fino all'Isonzo, la città di Zara e dintorni, le isole di Cherso, Lussingrande e piccolo, Lagosta e Pelagosa, come la parte sud-ovest della Slovenia la tengono gli italiani; la parte nord della Carinzia e della Stiria è tenuta dalla Austria, la parte nord della Barania e una parte dell'Oltre Muhr l'hanno gli ungheresi; la parte orientale del Banato è tenuta dai romeni; i circondari di Vidin e di Stredac fino al fiume li hanno i bulgari; gli albanesi detengono Scutari e una parte dell'Albania del nord».

A pagina 28 è scritto:

«Quando nell'anno 1913 ultimò la guerra, il Regno di Serbia già considerevolmente ingrandito non sostò, ma si apprestò celermente per proseguire l'opera della liberazione e dell'unione dei rimanenti fratelli. Dopo appena un anno dalla conclusione della pace, il Regno di Serbia si trovò in lotta decisiva con la grande monarchia austro-ungarica. La Serbia stanca, col suo re Pietro, accettò valorosamente la dichiarazione di guerra perchè non volle piegare il capo davanti alle grossolane pretese. Quando nel 1915 il Regno di Serbia venne contemporaneamente attaccato dalla monarchia austro-ungarica e dal potente impero tedesco, i nostri eterni nemici, i bulgari, ci assalirono in un modo così perfido, come solo essi potevano farlo».

E a pagina 29 si legge:

«Il nipote raggiunse quello che il nonno aveva iniziato, e il pronipote deve ultimare quest'opera e riunire al nostro Regno potente i fratelli non ancora liberati».

Anche la Romenia!

L'elencazione è finita. «Sembreranno frasi pazzesche — commenta il *Giornale d'Italia* — ma sta di fatto che sono una cruda realtà. La mentalità e il programma jugoslavo non cambiano. La convinzione che scatenando una guerra il Regno S. H. S. abbia tutto da guadagnare, alimenta e favorisce i disegni più folli e pericolosi alla pace europea. In tutto e per tutto la nuova Serbia assomiglia alla defunta monarchia austro-ungarica con i relativi disegni egemonici sull'oriente, con il minaccioso «Drang nach Osten».

La conoscenza del manuale jugoslavo vale a far luce su molti aspetti e fatti della politica e delle agitazioni della Jugoslavia. Si affermò già che la rivolta attorno a Scutari, nell'Albania settentrionale, dell'anno scorso, ebbe la collaborazione dello Stato Maggiore serbo. Viene ora in ogni caso provato che essa è rientrata nel quadro del programma militare, indicato dal manualetto.

Ma il manualetto politico-militare dell'esercito serbo minaccia anche la Romenia. Ci domandiamo in quali rapporti questa minaccia stia con la Piccola Intesa della quale fa parte anche la Romania e della quale pur ieri il ministro degli Esteri sig. Titulescu affermava essere «un'alleanza difensiva che ha l'intento di mantenere la pace nel quadro dei trattati?».

Il manuale prevede anche l'invasione territoriale dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria. Ci domandiamo se le domande di moderati armamenti fatti da questi Stati, già accolte con tanta severità, non debbano essere riesaminate in vista dei loro evidenti scopi difensivi contro il programma manifestamente offensivo dello Stato Maggiore jugoslavo?».

Domande a Ginevra e a Parigi

«Il manuale enumera con precisione vari ordini di iniziative aggressive della Jugoslavia nell'Europa centrale e nei Balcani. Ci domandiamo in che rapporto esso stia col patto della Società delle Nazioni e con le successive iniziative societarie che condannano con tanto orrore le guerre di aggressione?».

Infine, il manuale nella sua sintesi preannuncia un rivolgimento generale e una generale revisione delle frontiere territoriali nell'Europa centrale e balcanica per l'iniziativa militare del Regno S. H. S. Ci domandiamo se esso non contrasti con quella politica del rispetto dei trattati che è così calorosamente affermata a Parigi, e ci domandiamo soprattutto in quali rapporti esso stia con la generale politica francese.

Ci duole di dover ancora una volta chiamare in causa la Francia, ma è necessario per la chiarezza. La Francia ha recentemente concluso un trattato di amicizia con la Jugoslavia. La Francia fornisce armi, munizioni, velivoli, strumenti di guerra alla Jugoslavia. Lo Stato Maggiore francese assiste l'esercito S. H. S. La politica estera ed i giornali ufficiosi francesi, col *Temps* in testa, proteggono e difendono contro ogni sospetto la politica jugoslava.

Una domanda è lecita, anzi doverosa. Si ignorano in Francia i veri fatti della Jugoslavia, quali appaiono ancora una volta dal documento del Ministero della Guerra di Belgrado, o si vuole espressamente tacere su di essi, per creare alibi e false santità in Europa, e per preparare con essi nuove sciagure? Sarà logico aspettare delle risposte ai vari quesiti. I fatti parlano e non senza amarezza si deve riscontrare che ovunque vi siano delle tendenze antitaliane ricorra il nome della Francia».

Come si ricorderà allorchè furono resi noti all'opinione pubblica italiana e mondiale i particolari del giuoco jugoslavo non pochi sedicenti pacifisti, quelli specialmente annidati a Ginevra, spacciarono di falso le rivelazioni italiane che volevano creare, si disse, un alibi alla politica di aggressione e di provocazione italiana. Furono quelle chiacchiere che valsero a nascondere l'ira e il disappunto provato per le inattese rivelazioni. Fatto sta che l'Italia riuscì a smascherare e conseguentemente neutralizzare una manovra aggressiva contro la Albania che già era stata condotta a buon punto. Il Regno S. H. S. non ha tuttavia cambiato sistema. Gli argomenti continuano e i pericoli di una guerra sono sempre minacciosi. Le prove ce le forniscono ancora i jugoslavi.

Davidovic aderisce alla coalizione
con Radic e Pribicevic

BELGRADO, 27

Il capo del partito democratico Davidovic, ha diretto oggi a Stefano Radic, che si trova a Zagabria, un telegramma, in cui gli comunica di essere favorevole alla formazione di una unione parlamentare democratica, costituita dal partito dei contadini, dai democratici indipendenti di Pribicevic e dai democratici ufficiali (Davidovic). Tale raggruppamento politico disporrebbe di 160 deputati sui 355 che conta la Skupstina.

Nella seduta del gruppo parlamentare del partito democratico di Davidovic, che avrà luogo lunedì, verranno prese ulteriori deliberazioni. Si crede che verrà deliberata l'uscita dal Governo dei ministri democratici, ciò che costringerà Vukicevic a rassegnare le dimissioni.

Un'interrogazione alla Camera di Praga
per le manifestazioni del Primate d'Ungheria

PRAGA, 27

I socialisti cecoslovacchi hanno presentato una interpellanza d'urgenza circa le manifestazioni ufficiali del cardinale primate d'Ungheria Szeredy, manifestazioni che, come dicono gli interpellanti, sono dirette contro l'integrità del territorio cecoslovacco e che tendono alla restaurazione absburgica. Il cardinale primate ungherese è secondo la costituzione di quello Stato, un funzionario pubblico. Ora, secondo la costituzione e gli usi parlamentari, rispondono per le manifestazioni politiche del Primate le autorità governative ungheresi. «E' evidente — continua l'interpellanza — che queste manifestazioni non potevano avvenire senza il preventivo consenso del Governo ungherese. Ogni tentativo di turbare la pace del Trianon e di restaurare la monarchia absburgica minaccia l'Europa centrale». L'interpellanza domanda se il Governo è a conoscenza di queste manifestazioni del cardinale, se esso è pronto a intervenire presso la Santa Sede, o se intende intervenire presso il Governo ungherese.

Il movimento della popolazione
Aumento dei matrimoni e diminuzione delle morti

ROMA, 27

L'Istituto centrale di statistica è già in grado di dare le cifre del movimento della popolazione per i primi undici mesi del 1927, ed è riuscito a portare a termine le stesse elaborazioni per il triennio precedente le quali erano rimaste fino ad ora arretrate: in tal modo è possibile mettere in confronto i risultati verificatisi per lo stesso periodo nell'anno scorso e negli anni 1926, 1925 e nel 1924.

Le nascite sono state 1.033.000 nel 1927, ossia sono state 21.000 in meno che nel 1926, 38.000 in meno che nel 1925, 56.000 in meno che nel 1924.

Le morti sono state 569.000 nel 1927, ossia sono state 42.000 in meno che nel 1926, 22.000 in meno che nel 1925, 26.000 in meno che nel 1924.

I matrimoni sono stati 274.000 nel 1927, ossia sono stati 7000 in più che nel 1926, 3000 in più che nel 1925, 8000 in meno che nel 1924.

Le forniture di carbone tedesco
Un convegno di interessati a Milano

MILANO, 27

Stamane alla Camera di commercio ha avuto luogo un convegno di rappresentanti delle più importanti industrie nazionali consumatrici di carbone. Erano fra i presenti: il comm. Ciarrocca, direttore generale delle Concessioni e trattati al Ministero delle Finanze; il gr. uff. Donzelli per il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia; il comm. Jarach, per la Confederazione dell'industria; il gr. uff. Pesenti, della Italiana Cementi; i rappresentanti delle Società gaz e coke di Milano, Genova, Padova e Mestre; il gr. uff. Lucchini; il comm. Fassio, per le vetrerie; il comm. Rossi, per le industrie elettriche ed i delegati delle industrie siderurgiche, seriche, laniere, tessili, cartiere ed automobilistiche.

Ai convenuti è stata illustrata la portata delle forniture di carbone tedesco, con la quale si è voluto escludere le ordinazioni in conto riparazioni di manufatti, al fine di non ledere le industrie nazionali. Con tale accordo è stata ammessa la possibilità, da parte delle industrie, di acquistare in libero mercato anche in Germania il proprio fabbisogno di carbone il quale viene sempre computato in conto riparazioni, senza peraltro trascurare i bisogni dei piccoli consumatori, e si è inteso passare in conto riparazioni quei quantitativi di carbone tedesco che già venivano liberamente importati, ed infine in nessun modo si è inteso di menomare il commercio di qualsiasi provenienza. I convenuti hanno ritenuto che gli accordi presi non ledano gli interessi di nessuno. *(Stefani).*

Un "memorandum,, tedesco
sulla sicurezza e l'arbitrato

BERLINO, 27

Seguendo l'esempio dell'Inghilterra, anche la Germania ha voluto inviare alla Società delle Nazioni un «memorandum» in cui esprime il suo particolare punto di vista sul problema della sicurezza.

Il «memorandum» odierno in sostanza non fa che ribadire il concetto già esposto a suo tempo a Ginevra dal rappresentante del Reich. In esso è fra l'altro detto che il Governo tedesco è dell'opinione che a Ginevra si debba abbandonare la teoria e attenersi scrupolosamente alla pratica. Soltanto lavorando nel campo pratico si potrà raggiungere quei modesti ma importanti risultati che l'attuale situazione politica europea lo esige. Impostato teoricamente, il problema della sicurezza non solo non potrà essere risolto o avviato a soluzione, ma sotto certi aspetti potrebbe essere compromesso in modo definitivo e pericoloso. Perciò alla prossima discussione non bisogna mai perdere di vista la necessità di ottenere risultati pratici. Questa, secondo il Governo tedesco, è la base su cui dovrà essere impostato tutto il lavoro del Comitato di sicurezza.

Come avvenne l'arresto di Delest
Daudet si costituirà alle autorità francesi

PARIGI, 27

Sull'arresto di Delest si hanno oggi altri particolari. Quando la polizia si presentò al presbiterio di Samadet, il Delest conversava al capezzale della sua vecchia madre malata: con molta discrezione gli ispettori di polizia lo fecero chiamare fuori della stanza e lo avvertirono che ormai il suo rifugio non era più ignorato. I commissari espressero la speranza che si sarebbe lasciato arrestare senza difficoltà. Alcuni momenti dopo, il prefetto in persona comunicava a Delest il mandato di cattura. Questi non fece opposizione e solamente protestò dicendo che il suo arresto non era legale. Quindi docilmente seguì il prefetto che lo fece poco dopo incarcerare. Si ritiene che non sarà trasferito a Parigi, ma sconterà la sua pena nella prigione dove è stato condotto. Il suo avvocato si è recato oggi a trovarlo.

La più viva curiosità regna ora intorno all'atteggiamento di Leon Daudet che, come si sa, ha sempre dichiarato di voler dividere la sorte di Delest. Forse ritornerà in Francia per farsi arrestare e provocare così il giudizio della Corte d'Appello, ma finora non si hanno particolari in proposito.

300 fra monache e seminaristi
arrestati nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 27

Durante gli ultimi tre giorni la polizia messicana, che da qualche tempo aveva intensificato la sorveglianza in tutti gli istituti e le organizzazioni religiose, ha operato da 250 a 300 arresti fra le monache del convento delle Giuseppine e gli allievi del seminario Regina. La polizia afferma di aver sequestrato, nelle perquisizioni compiute nei due edifici, una quarantina di opuscoli di pretesa propaganda rivoluzionaria recante emblemi religiosi. L'ispettore generale di polizia, Roberto Cruz, afferma di avere in mano prove sufficienti per dimostrare che i cattolici messicani hanno ripreso una attiva propaganda sediziosa per eccitare i fanatici contro il Governo del presidente Calles. *(United Press)*

Il Principe Umberto partito da Taranto
a bordo della "San Giorgio,,

TARANTO, 27

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto con treno speciale alle ore 14, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione. L'Augusto Principe, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore è uscito sul piazzale della stazione prendendo posto in automobile col podestà e coll'aiutante di campo generale Clerici. Si è subito formato un lungo corteo, aperto da un plotone di carabinieri a cavallo, che dopo aver passato il ponte della città vecchia e sempre fra i deliranti applausi di popolo, ha proceduto per via Regina Margherita fino a piazza Mastronuzzi, ove la massa di cittadini era imponentissima e dove si erano adunati il Fascio tarantino e le associazioni.

Il corteo ha proceduto poi per via Cavour fino alla stazione delle torpediniere, fermandosi all'ingresso del Circolo militare, ove il Prefetto ha presentato a S. A. R. le maggiori autorità civili e militari e quindi una rappresentanza del Fascio femminile, che ha offerto al Principe un magnifico mazzo di fiori.

Dopo essersi intrattenuto affabilmente a conversare con gli astanti, S. A. R. si avvia alla stazione delle torpediniere ove, alle ore 15 prende imbarco su un motoscafo. Preceduta da un altro motoscafo e seguita da numerosi mas, la lancia reale imbocca il canale navigabile, mentre dalle navi ormeggiate nei due mari e dalla batteria San Lorenzo tuonano salve di ventuno colpi di cannone. Lungo le banchine del canale sono schierati reparti di truppa con musica che rendono al Principe gli onori, salutandolo alla voce. Dalla folla che gremisce le calate si levano vibrate, frenetiche acclamazioni. La lancia reale si accosta alla r. nave «San Giorgio» a bordo della quale sale il Principe salutato da una compagnia d'onore.

Lungo il tragitto per il canale navigabile, al passaggio del Principe, dai balconi delle case sono stati lanciati moltissimi fiori e cartelli multicolori inneggianti al Re, al Principe Umberto, a Casa Savoia, al Duce, all'on. Turati. La grandiosa manifestazione popolare è riuscita ordinatissima malgrado l'immensa affluenza di popolo.

La «San Giorgio» è partita alle ore 16.45, scortata fuori dal golfo da quattro mas e salutata dai rituali tiri della batteria di San Lorenzo e dall'esploratore «Venezia». Al passaggio della nave fra le isole San Vito e San Mauro, le batterie di queste fortificazioni hanno eseguito le salve d'uso.

Titulescu esalta la fratellanza italo-romena
"Uniti nella buona e nella mala sorte,,

Un discorso del ministro
alla cerimonia per l'Accademia romena

ROMA, 27

Oggi, alle 15.50, ha avuto luogo a Valle Giulia la cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto accademico romeno in Roma. Erano presenti alla cerimonia il ministro degli Esteri di Romania, signor Titulescu, S. E. Fedele, i sottosegretari di Stato Grandi e Giunta, il ministro di Romania a Roma signor Lahovary, il governatore di Roma principe Spada Potenziani, il Maresciallo Badoglio, il signor Balanescu, delegato della Banca Nazionale di Romania, il signor Pennesco, ministro di Romania presso la Santa Sede, il personale della Legazione romena presso il Quirinale, al completo, e numerose personalità.

A Valle Giulia, a poca distanza dal Museo Papa Giulio, nel terreno donato all'Istituto dal Governatorato di Roma era stato eretto un padiglione per le autorità, adorno di piante, festoni di alloro e bandiere romene e italiane e recanti i colori di Roma. In mezzo al padiglione era la pietra in cui è stata incisa l'iscrizione seguente: «Regnando Michele I, questa pietra è stata posta come inizio dei lavori per l'Accademia romena.» La pietra è stata benedetta con rito greco; quindi il ministro di Lahovary, ha pronunciato brevi parole. Egli ha detto che il giorno in cui viene posta la prima pietra dell'Istituto accademico romeno a Roma, è per la Romania uno dei giorni più belli, poichè tale cerimonia rappresenta non soltanto il simbolo dei vincoli del passato tra Roma e la Romania, ma il simbolo dello sviluppo e del progresso futuro della cultura dei due paesi. «Roma — ha soggiunto il ministro — deve essere la sorgente di ispirazioni e di direttive per la nostra arte e deve dare la disciplina spirituale ai ricercatori del nostro passato.» Il ministro ha ringraziato poi gli intervenuti, e specialmente il rappresentante della Banca Nazionale di Romania, che ha assunto l'onere della costruzione dell'edificio, il Governatorato di Roma, il ministro della P. I., ed infine ha inviato un pensiero riconoscente al Capo del Governo, il quale personalmente e direttamente è intervenuto nella questione, dando il suo appoggio possente.

Ha parlato poi il rappresentante della Banca Nazionale di Romania, dott. Balanescu, a nome della Banca. Il ministro Fedele ha espresso, a nome del Capo del Governo, il compiacimento del Governo per l'istituzione dell'Accademia romena, affermando che i giovani che qui verranon a studiare torneranno in patria interpreti dell'ammirazione e delqui verranno a studiare torneranno in

Il sig. Titulescu, dopo avere osservato che dopo circa 2000 anni i discendenti dei coloni romani vengono a Roma a edificarvi un palazzo, ha affermato che la Romania è sempre intimamente unita all'Italia nei buoni e nei cattivi giorni. Egli ha ringraziato quindi il Governo italiano e il Capo di esso, S. E. Mussolini, che è nel cuore di tutti gli italiani e dei romeni, ed ha concluso il suo dire al grido di: Evviva l'Italia!

Vivissimi applausi hanno salutato le parole di tutti gli oratori. I presenti hanno poi firmato un'artistica pergamena che è stata murata nella pietra inaugurale.

Chiara manifestazione di amicizia
Il commento di un giornale ufficioso di Bucarest

BUCAREST, 27

L'*Indipendence Roumaine* afferma che il viaggio di Titulescu a Roma e l'arrivo di eminenti personalità politiche e letterarie italiane a Bucarest, costituisce una chiara manifestazione di amicizia tra i due paesi. A tale riguardo il patto di amicizia tra l'Italia e la Romania può essere considerato superfluo, perchè la vera amicizia tra i popoli non si basa su convenzioni scritte, ma su profondi legami di sentimenti e di affinità di razza. Non c'è dunque bisogno di opportune circostanze politiche per rilevare i vincoli spirituali che uniscono italiani e romeni. Dopo aver poi ricordata la comunanza delle aspirazioni dei due popoli, la loro politica nel quadro della triplice alleanza, il giornale conclude che eguali sentimenti debbono ispirare l'attuale loro politica. La nazione romena ammira il mirabile sforzo dell'Italia fascista e il magnifico rinascimento nazionale dell'anima italiana sotto la guida del Duce. Da parte sua, l'Italia dovrebbe sforzarsi di meglio conoscere la Romania, e perciò saranno benvenuti quanti italiani la visiteranno con questo preciso scopo.

Sintomatiche insistenze francesi
per l'incidente di Szent Gotthard

PARIGI, 27

Occupandosi della politica romena, il *Petit Parisien* scrive:

«Per quanto riguarda la consegna di note identiche da parte dei paesi della Piccola Intesa al segretario generale di Ginevra sull'affare di Szent Gotthard, non si tratta che di un lieve ritardo dovuto evidentemente al desiderio di non turbare le conversazioni che hanno luogo attualmente nella capitale italiana fra l'on. Mussolini e il signor Titulescu. Difficilmente il ministro Duca poteva precisare ciò, ma ha dichiarato che la decisione della Romania non è affatto mutata per questo rinvio, senza molta importanza per se stesso, poichè l'affare non può venire discusso dal Consiglio della Società nella sessione di marzo. Sembra poco probabile che il Governo di Bucarest voglia dichiararsi solidale su questo punto con quelli di Praga e di Belgrado. Ad ogni modo non si tarderà ad essere informati al riguardo, avviandosi verso la fine il soggiorno di Titulescu in Italia. Noi crediamo anche di sapere che il ministro degli Esteri romeno sia atteso domenica prossima a Parigi ove avrà, col signor Briand, conversazioni alle quali il suo viaggio a Roma darà un interesse particolare.

Parlando dell'incidente di Szent Gotthard, Sauerwein scrive nel *Matin:*

«Sembra che in questo affare gli intrighi, le simpatie e le antipatie abbiano avuto una parte eccessiva. La Società delle Nazioni ha assunto l'incarico di controllare gli armamenti nei paesi che finora erano sottoposti ad un controllo interalleato. Vi è, a quanto pare, una commissione permanente e sono già stati istituiti i controlli militari. Sembra che questo meccanismo non sia molto facile ad essere messo in moto. La colpa è forse delle potenze, che si lasciano guidare dalla politica, oppure del Segretariato della Società delle Nazioni che manca di iniziativa. Fatto sta che questa esitazione e questa debolezza avranno un gran peso nella discussione che si aprirà a Ginevra il 20 febbraio innanzi al Comitato di sicurezza e che continuerà fino alla fine di marzo. Per il prestigio della Società delle Nazioni è indispensabile che un incidente come quello delle mitragliatrici, scoperto alla frontiera ungherese, sia sistemato rapidamente, altrimenti gli Stati che non possono armarsi avranno un argomento di primo ordine da far valere quando ricorderanno che la Società delle Nazioni è stata impotente alla prima occasione in cui poteva cogliere in flagrante uno Stato che introduceva armi in violazione dei trattati. *(Stefani).*

Giudizi della stampa germanica

BERLINO, 27

Con crescente interesse i circoli politici di Berlino e la stampa seguono le conversazioni romane fra il ministro degli Esteri di Romenia e il Capo del Governo italiano. Finora però i giornali si limitano a riprodurre vistosamente i telegrammi che giungono da Roma sull'argomento. I commenti sono rari e brevissimi. In generale si afferma che è evidente il desiderio della Romenia di avvicinarsi maggiormente all'Italia, tanto più che i migliorati rapporti fra l'Italia da una parte e la Francia e la Jugoslavia dall'altra la tolgono da ogni imbarazzo.

Carol vuol sposare la Lupescu?
Due condizioni inaccettabili poste dal Principe

PARIGI, 27

A proposito della questione del Principe Carol, il *Petit Parisien* ricorda i passi che sono stati fatti presso di lui, ed aggiunge:

«Non sembra che questi passi abbiano avuto risultati molto soddisfacenti. Il Principe Carol pone sempre, infatti, per il suo eventuale ritorno al trono, due condizioni essenziali, di cui non fa conoscere che la prima: cioè, il pronunciamento del suo divorzio con la Principessa Elena di Grecia, madre del piccolo Re Michele. Quanto alla seconda ragione, che egli tace, ma che si indovina facilmente, sarebbe il matrimonio con la sua attuale compagna, ciò che spaventa anche i suoi partigiani più fervidi, in quanto la signora Lupescu, anche essa divorziata, è israelita, mentre la religione ortodossa è quella della grande maggioranza del popolo romeno. Il timore che suscitano queste pretese ha impedito finora le trattative tra il Principe e l'opposizione per giungere a un risultato».

I poteri dei Comitati dei prezzi
estesi a tutti i generi di prima necessità

ROMA, 27

Nella riunione di ieri del Comitato intersindacale centrale sono stati definiti i poteri dei Comitati provinciali. E' stata estesa, cioè, la facoltà di intervento dei dipendenti Comitati provinciali nella determinazione dei prezzi base a tutte le qualità e varietà dei generi alimentari sottoposti alla loro azione regolatrice, mentre fino ad oggi i Comitati provinciali potevano determinare i prezzi soltanto per alcune qualità di generi di prima necessità compresi nell'apposito elenco.

I poteri dei Comitati provinciali risultano dunque notevolmente aumentati, perchè si estende la loro azione moderatrice a quasi tutti i generi di prima necessità. Nello stesso tempo l'estensione del controllo eliminerà definitivamente i lamentati fenomeni d'imboscamento verificatisi per alcune qualità di generi calmierati a vantaggio di quelli che erano fin qui esclusi dal controllo dei Comitati provinciali.

Il ministro Belluzzo ha poi emanato con recente circolare disposizioni particolareggiate per l'aggiunta di norme per procedere all'accertamento dei prezzi base che serve poi di norma ai podestà per l'applicazione del calmiere ai generi alimentari di prima necessità.

Anche per il riso è stata rilevata la necessità di stabilire una nuova nomenclatura in sostituzione di quella fissata. Le qualità di riso da sottoporre a prezzi base sono «originario fino», «originario comune», «brillato». Queste due categorie di «originario» che rappresentano la grande massa dei risi comuni saranno d'ora innanzi sole da sottoporsi all'accertamento del prezzo base. Rimangono quindi esclusi i risi fini e semi fini, analogamente a quanto si pratica in generale per le altre derrate alimentari, cosicchè il «vialone», che è un riso fino e di lusso come il «carolino» e i «cimoni» restano esclusi dal calmiere dal quale rimane escluso anche il «maratelli» che è riso semifino.

Si dispone che i Comitati prendano in considerazione soltanto i tipi di formaggio di produzione dell'annata 1927. I commercianti al minuto di formaggio «grana» qualora non abbiano in vendita il tipo calmierato dovranno cedere ai consumatori il formaggio «grana» delle annate precedenti al prezzo di calmiere attribuito a quello dell'annata sul quale è applicabile il calmiere stesso. Non dovrà essere sottoposto al calmiere l'«Emmenthaler» nazionale e tanto meno quello estero e neanche lo «stracchino», la provola di buffala, la provola di vacca e la ricotta romana perchè si tratta di prodotti caseari e non di largo uso limitato a pochi mesi dell'anno.

I prezzi base dello zucchero dovranno d'ora in poi essere stabiliti soltanto per le seguenti qualità: cristallino, semolato (semolato fabbrica), semolato raffinato e semolato pilè. Sono pertanto da escludere dai prezzi base: l'extra o l'extra fino pilè, i cubi in sacchi o in casse, la granella piccola, media e grossa, la polvere di pilè, l'impalpabile, i quadretti regolari, piccoli, piccolissimi in casse e in scatole, il semolato fino in casse, l'impalpabile in macfie numero 2 e in macfie numero 3.

Un colloquio Mussolini-Volpi
su questioni economiche e finanziarie

ROMA, 27

Il ministro delle Finanze ha avuto oggi un lungo colloquio col Capo del Governo sui maggiori problemi che interessano la situazione economica e finanziaria del Paese. Soprattutto il conte Volpi ha intrattenuto il Duce sull'aggiustamento di tutti i rapporti fra il Tesoro e la Banca d'Italia in seguito alla stabilizzazione: aggiustamento di rapporti che forma oggetto di conferenze tra il ministro del Tesoro ed il governatore della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore dell'Economia
riordinato su basi corporative

ROMA, 27

Il ministro Belluzzo, ritenuta la necessità di modificare l'ordinamento del Consiglio superiore dell'Economia nazionale in relazione all'ordinamento corporativo dello Stato, ha sottoposto alla sanzione reale un decreto, col quale il numero dei componenti il Consiglio stesso è stabilito in 48 membri, dei quali 12 scelti dal ministro dell'Economia Nazionale tra gli uomini eminenti nel campo della scienza e della tecnica che interessa l'economia nazionale; gli altri 30 scelti dal ministro dell'Economia su designazione delle Confederazioni generali legalmente riconosciute.

Spetta di designare 8 membri alla Confederazione degli agricoltori; 10 alla Confederazione dell'industria equamente scelti tra le branche più importanti della produzione e alla Confederazione dei commercianti; 3 alla Confederazione bancaria; 2 alla Confederazione imprese trasporti marittimi ed aerei; 1 alla Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna; 5 alla Confederazione dei sindacati fascisti; 1 alla Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei. Le Confederazioni designano due persone per ogni membro da nominare. Fanno parte di diritto del Consiglio i direttori generali del Ministero dell'Economia, il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni ed i direttori generali del Ministero delle Corporazioni. Ciascun membro d'una sezione del Consiglio può prendere parte ai lavori di ciascuna delle altre sezioni sempre che lo creda opportuno.

Il contratto di lavoro dei metallurgici

ROMA, 27

Stamane al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bottai i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori, per continuare la discussione per la rinnovazione del contratto di lavoro dei metallurgici. Erano presenti l'on. Benni e il prof. Balella per la Confederazione industriali e gli on. Cucini e Bacchi

L'on. Gemelli nominato console
a Rosario di Santa Fè

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo e ministro degli Esteri ha nominato l'on. Bruno Gemelli, medaglia d'oro e deputato al Parlamento, console generale a Rosario di Santa Fè.

23 comunisti al Tribunale speciale
per complotto contro lo Stato

ROMA, 27

Si è iniziato stamane davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico di ventitre comunisti per l'azione da essi svolta in Firenze fra l'ottobre 1924 e il novembre 1926.

Gli imputati sono: Onorato Damen, ex deputato, Barbi Orazio, Dechelli Ciro, Rizzi Fosco, Masieri Serafino, Pampano Rodolfo, Parentini Luigi, Rigacci Giuseppe, Taddei Gino, Ugolini Ugo, Innocenti Quirino, Masi Ernesta, Sasaglia Settimo, Falciani Emilio, Neri Liborio, Montelatici Cesare, Montelatici Otello, Raugei Alfredo, Ceccuti Giulio, Olmi Sergio, Balbi Duilio, Papucci Mario, Togliatti Palmiro, questi ultimi tre latitanti.

L'atto d'accusa

Le imputazioni formulate a loro carico dalla sezione di accusa sono le seguenti: a) d'aver preso parte attiva alla organizzazione del partito comunista, concertando e stabilendo, clandestinamente, di commettere fatti diretti a far insorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato allo scopo di mutarne violentemente la costituzione e la forma di Governo, predisponendo all'uopo i mezzi opportuni; b) di aver formato, nella provincia di Firenze, le squadre armate d'azione del partito comunista, per attuare il fine criminoso propostosi con il delitto di cospirazione; c) d'aver tenuto clandestinamente, ora in casa, ora in altri luoghi, ammassi di armi in numero non minore di venti, nonchè esplosivi; d) per aver tenuto nascoste dette armi e detti esplosivi, senza averli denunziati all'autorità di p. s.

Attraverso le dichiarazioni e i confronti in periodo istruttorio, gli imputati sono o totalmente o parzialmente confessi, ad eccezione di tre o quattro, fra cui il Damen, contro il quale, però, sussistono le affermazioni di alcuni coimputati che hanno indicato in lui la persona incaricata di costituire l'ufficio primo della organizzazione comunista nella provincia di Firenze e di distribuire le cariche e lo hanno designato quale organizzatore di una riunione in cui fu deliberata la formazione delle squadre di azione.

Il Tribunale è presieduto dal generale Freri; P. M. il R. avvocato militare comm. Ciardi. I difensori degli imputati, per la maggior parte d'ufficio, sono gli avvocati: Fusco Michele, Castagna, Angelucci, Manassero, Grilli, Tarchiani, Martini e Medici.

Dopo la lettura degli atti processuali si inizia l'interrogatorio degli imputati. Ugolini Ugo ammette che nella notte dal 12 al 13 ottobre 1924, fu tenuta in casa sua una riunione di comunisti, afferma, però, che la distribuzione di armi, avvenuta nella riunione stessa, fu effettuata sorprendendo la sua buona fede e fra le sue proteste.

Rigacci Giuseppe e Taddei Gino, ammettono di essere stati fra gli intervenuti alla riunione in casa dell'Ugolini. L'udienza tolta alle 12.30, viene rinviata alle 15.30.

L'interrogatorio degli imputati

Nell'udienza pomeridiana è continuato l'interrogatorio degli imputati. Pampano Rodolfo ammette la sua partecipazione alla riunione in casa dell'Ugolini, ma afferma di esservi intervenuto per dichiararvi la sua intenzione di non occuparsi più oltre della organizzazione comunista. Damen Onorato conferma quanto ebbe a dire in istruttoria, e, cioè, che non solo non intervenne alla riunione suddetta, ma che non ebbe neanche notizia. Nega, inoltre, di avere avuto incarico dal partito comunista di distribuire delle cariche, come ha invece asserito uno degli imputati.

Il P. M. gli contesta un comunicato apparso sul giornale comunista *L'Unità* in cui, dandosi relazione del convegno di Firenze, in casa dell'Ugolini, si dice che l'on. Damen, forzatamente assente, aveva fatto pervenire la sua adesione. L'imputato persiste, però, nella negativa. Rizzi Fosco e Dechelli Ciro affermano di non essere intervenuti alla riunione del partito comunista del 12-13 ottobre 1924. Barbi Orazio ammette invece di avervi partecipato, ma solo per farvi una relazione di carattere finanziario. Dice di non saper nulla circa la distribuzione di armi, che sarebbe avvenuta in quella riunione e nega, infine, di aver avuta la carica di segretario federale del partito comunista. Masieri Serafino, come il precedente, intervenne alla riunione, ma afferma di non avere trasportato armi.

Olmi Sergio segretario federale del partito comunista dichiara che gli imputati Neri e Parentini facevano parte dell'ufficio primo del partito comunista: ufficio che era incaricato delle informazioni e indagini riservatissime, della raccolta e del deposito delle armi e delle istruzioni militari. Soggiunge che nella primavera del 1926 il Neri lo aveva pregato di liberarlo di alcune armi che egli teneva in deposito per conto del partito; lo consigliò di gettarle in Arno, ma non sa se il suo consiglio fu eseguito. Dice, infine, di ignorare quali fossero i componenti le squadre d'azione. Tali squadre esistenti in organico nel 1926 dovevano far capo all'ufficio primo organico del tutto indipendente dalla segreteria federale.

Masi Ernesta, dice di aver conosciuto l'imputato Masieri, perchè sarta della famiglia sua. Nel 1924 ebbe incarico dal Masieri, con promessa di compenso, di ritirare un pacco dall'imputato Innocenti e di portarlo al Falcialni; eseguì la commissione. Il pacco, come ella seppe dall'Innocenti, conteneva delle rivoltelle.

Nell'aprile del 1925, poi, il Masieri, a mezzo del Sasaglia, le fece recapitare un altro pacco al Neri. Questi più tardi desiderò liberarsene e fu allora che la Masi ne informò il Masieri il quale mandò a ritirare quel pacco, anche questo contenente armi, dal Montelatici Cesare.

A domanda, risponde che il Masieri nel 1924 si serviva di lei per ritirare della corrispondenza la quale doveva essere recapitata al Ceccuti. Afferma, infine, di non aver mai fatto parte di alcuna organizzazione comunista e di non saper neanche che le armi fossero destinate a dei comunisti. Alle 19.45 l'udienza è tolta e rinviata a domattina alle 9.

La "bonifica„ fascista del confine

La superba efficienza dei Fasci goriziani

GORIZIA, 27

(M. Risolo). Parallelamente all'opera delle autorità politiche, che in brevi sintesi abbiamo illustrato nei due articoli precedenti, s'è svolta, alacre e intensa, sotto la guida sollecita ed energica del segretario provinciale fascista, ing. Francesco Caccese, quella del Partito.

Anche per il Partito l'anno 1927 è stato un anno di vasta ricostruzione e di felici realizzazioni.

Dalla crisi alla ricostruzione

Nel periodo immediatamente successivo alla costituzione della provincia, il Partito, tanto in Gorizia che in tutta la zona, era in completa disorganizzazione, risentendo dello stato di crisi del Fascismo friulano. Sopra tutto nel territorio abitato dagli allogeni, il Partito — che pur aveva segnato delle pagine gloriose, specialmente nella valle dell'Isonzo, dove nel 1921 e nel 1922 erano sorti numerosi Fasci ad opera di pochi pionieri — per lo stato di abbandono in cui era stato lasciato, aveva perduto la primitiva efficienza e quel vigoroso spirito di combattimento che lo aveva caratterizzato ne' suoi giorni di splendore.

Nessun contatto era stato più tenuto tra il capoluogo, Gorizia, e i centri periferici di maggiore importanza. Le organizzazioni giovanili, destinate a costituire la permanente e formidabile riserva di Camicie Nere, erano appena allo stato embrionale; i Fasci femminili non esistevano affatto; le Piccole e le Giovani Italiane erano ignorate; ignorata, dal punto di vista dell'esistenza effettiva, l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Quanto alle organizzazioni sindacali erano un mito; senza dire, inoltre, che mancava il più elementare coordinamento fra le varie attività e un qualunque principio d'indirizzo unitario nella politica da seguire verso gli allogeni.

Questo, per la provincia.

In Gorizia poi la situazione era ancora più grave. Gruppi e persone si combattevano; anzi si dilaniavano a vicenda, creando un'atmosfera di sconforto in tutti i buoni cittadini che vivamente si preoccupavano delle sorti della città dal punto di vista della sua speciale missione nazionale al confine più delicato della Patria.

Ambizioni personali, interessi di varia natura, beghe complicatissime e senza fine per futili motivi, tenevano inquieta la città e influivano negativamente sugli allogeni della zona, i cui capi profittavano di cotesto stato di crisi morale e materiale per svolgere senza la solita cautela e senza controllo la loro subdola opera di propaganda antinazionale.

Così stavano le cose al momento in cui S. E. Turati nominò commissario straordinario l'on. Barduzzi, il quale, con la sua nota chiaroveggenza, individuò subito le ragioni del male e provvide energicamente ai rimedi opportuni, scegliendo e proponendo al Segretario generale del Partito gli uomini che avrebbero potuto sollevare le sorti del Fascismo goriziano e dargli l'impulso necessario alle sue specifiche funzioni.

Il rinnovamento dei quadri

Una delle prime fatiche del segretario politico ing. Caccese, coadiuvato dal Direttorio federale, fu la revisione sistematica e organica dei quadri del Partito, in città e provincia.

Particolare interesse hanno qui, come è d'altronde intuitivo, i Fasci di frontiera, che svolgono un'attività di carattere particolarissimo, dibattendosi fra difficoltà di varia natura e, spesso, superabili soltanto mercè un profondo spirito di sacrifizio. Riorganizzatili dove già erano sorti, o creatili dove ancora mancavano, si provvide a mettere alla loro testa uomini che per fede, devozione, disciplina, fervore di opere, dessero pieno affidamento di poter assolvere il delicatissimo compito ad essi affidato. Secondo i suggerimenti e la espressa volontà delle superiori gerarchie, venne tracciato un programma politico dalle linee chiare e ben definite con la consegna di attuarlo, tenendo sempre fermo il pensiero all'alto uffizio tutto proprio del Fascismo in queste terre sacre al culto dei martiri che precedettero la redenzione e degli eroi che la compirono.

E' noto che sui 210.000 abitanti della provincia, 160.000 sono allogeni: tenuti, sino alla Marcia su Roma, da una politica miope ed assurda, lontani dalle sane correnti della vita nazionale e dalle nostre istituzioni.

Bisognava avvicinare, affratellare questi nuovi figli d'Italia, con cura costante, generosa, con lealtà schietta, che ispirasse un senso vivo di fiducia, con aperta comprensione delle loro necessità. Una politica quindi di affratellamento, ma non di debolezza, di serena giustizia e di dignitosa fermezza, senza rancori per un passato forse non ancor troppo recente, senza pregiudiziali, scevra di formalismi infecondi, basata su una visione realistica della situazione in corrispondenza ai fini nazionali da raggiungere.

Secondo questo criterio e alla stregua di tali compiti furono scelti gli uomini da preporre ai posti di comando nella zona allogena: e sino ad oggi essi hanno pienamente risposto alla consegna e talora con encomiabile spirito di sacrificio.

Le organizzazioni giovanili
1700 avanguardisti - 4870 Balilla

Dopo la revisione e la riorganizzazione dei quadri, la creazione o ricostruzione di quelle istituzioni fasciste che sino allora erano state dimenticate o trascurate.

Il massimo impulso fu dato, particolarmente, allo sviluppo delle organizzazioni giovanili: Avanguardia e Balilla, la cui efficienza ha un'importanza decisiva, in quanto si tratta di assicurare alla Patria italiana le nuove generazioni e farle vivere nell'amore e nel pensiero esclusivo di Roma.

Con opera assidua, tenace, fervidissima, accanto ai 39 Fasci maschili con 8 circoli rionali e 2950 iscritti (di cui il 25% di allogeni), è stata organizzata, in pochi mesi, una magnifica legione di avanguardisti, con 1700 iscritti e una ancor più potente di Balilla, suddivisa in 59 gruppi, con 4870 iscritti, fra cui l'80% allogeni.

Tutti i bimbi allogeni, a un dipresso, con adesione spontanea, si sono inquadrati nell'Opera Nazionale Balilla, orgogliosi di vestirne la svelta uniforme e di poter cantare, insieme con gli altri inni della Patria, le vibranti note dell'inno «Giovinezza». E lo cantano con tutta la passione del loro infantile entusiasmo, fieri di marciare alla guisa di piccoli soldatini, di scattare con disciplinata sorridente attitudine, nel gesto del saluto romano. Saranno, domani, i nuovi soldati d'Italia, profondamente e totalmente riplasmati nel sentimento della Patria nuova, di cui amano la bella lingua armoniosa, tanto da contrastar vivacemente, quando capiti, con chiunque voglia adusarli all'uso dell'originario dialetto natio.

I Fasci femminili e lo sviluppo delle opere assistenziali

All'infuori del Fascio femminile di Gorizia e di qualche altro in provincia, le organizzazioni femminili quasi non esistevano, sopra tutto nella zona allogena.

Oggi, mercè un'azione metodica e sicura e in virtù d'un'intensa propaganda, rivolta a far comprendere la nobiltà senza pari dei compiti che il Fascismo assegna alla donna, i Fasci femminili si sono brillantemente affermati dovunque, tanto da annoverare ben 600 iscritte, suddivise in 13 Fasci.

Notevole, in modo particolare, l'attività svolta dalla Delegazione dei Fasci femminili per lo sviluppo delle opere assistenziali. Infatti durante la stagione estiva, essa ha inviato alle colonie marine e montane 670 fanciulli bisognosi di cure. Ha creato l'Ambulatorio fascista in Gorizia, dove tutti i fanciulli poveri iscritti alle organizzazioni giovanili trovano amorevoli cure e usufruiscono dei medicinali necessari, completamente gratuiti. Ha istituito la refezione scolastica a Gorizia, a Idria, a Caporetto, ed altre ne va istituendo. Ha attrezzato una colonia permanente di cura a Grado, e forse un'altra ne verrà creata in montagna. Ha istituito inoltre varie scuole di taglio, di cucito, di economia domestica in genere. Ha curato infine con vero successo, l'organizzazione delle «giovani» e delle «piccole italiane» in città e in provincia, tanto da meritare più volte l'elogio di S. E. Turati.

In poco più di un semestre appena, la Delegazione dei Fasci femminili ha potuto presentare al Partito un inquadramento di 600 Giovani Italiane e di oltre 3000 Piccole Italiane, con una massa di giovinette e fanciulle allogene che supera l'80 per cento.

Risultati veramente notevoli; tali da porre il Fascismo goriziano nel rango ambitissimo dei posti d'onore.

L'arcivescovo di Fiume celebra a Gardone
una Messa funebre per la madre di d'Annunzio

SALO', 27

Alla presenza di una folla enorme che assiepava il nostro Duomo e di numerose autorità politiche e militari, questa mattina alle 11, l'arcivescovo di Fiume, assistito dall'abate mitrato don Bodeo e dall'intero clero del duomo, celebrò solennemente la Messa funebre in suffragio della madre del comandante Gabriele d'Annunzio.

Il comandante, che vestiva la divisa di generale di aviazione, giunse da Gardone poco prima dell'arcivescovo e si soffermò sulla porta della chiesa. Attendendolo, discorse con le autorità, fra le quali erano il podestà di Salò, quello di Gardone, il segretario politico di Gardone, diversi ufficiali dell'aviazione di Ghedi e Desenzano, nonchè molti ufficiali della Milizia. L'arcivescovo giunse alle 11, dalla canonica, vestito dei paramenti sacri ed accompagnato dall'abate mitrato e dall'intero capitolo del duomo.

Il comandante gli andò incontro e mentre l'eminente prelato gli impartiva l'apostolica benedizione, il comandante lo abbracciò e lo baciò. Intanto, i due reparti della Milizia e dei carabinieri, in alta tenuta, presentavano le armi. Dopo di che il comandante e l'arcivescovo, fra due ali di popolo, si diressero verso il catafalco ergentesi ai piedi dell'altar maggiore, coperto di drappi rosso oro e rosso nero. Ai piedi erano sparsi allori del Vittoriale.

Mentre il comandante prese posto presso l'apposito inginocchiatoio coperto di velluto cremisi, l'arcivescovo si recò presso l'altar maggiore e cominciò la celebrazione della Messa, accompagnata da un quartetto d'istrumenti ad arco e dalla «Schola Cantorum» delle orfanelle dell'Istituto canobbiano. Ai lati del catafalco erano schierati avieri dell'idroscalo di Desenzano ed i fiumani con gagliardetto, tra i quali tre sergenti arditi, giunti ieri, a piedi, da Fiume. Nei banchi presero posto le personalità, fra cui una rappresentanza di Pescara.

Finita la cerimonia il comandante si soffermò inginocchiato presso l'ara a pregare e prima di alzarsi baciò ripetutamente l'alloro. Alle 12 il comandante, ossequiato dalle autorità, ripartì per il Vittoriale.

Non è escluso che, approfittando dell'occasione della venuta a Gardone dell'arcivescovo di Fiume, il comandante prenda definitivi accordi circa la costruzione di una chiesa a Fiume, ove dovranno essere portate tutte le salme dei caduti per la santa causa fiumana.

Rowland e Drischoll impiccati nella prigione di Cardiff
Una partita a carte prima di salire sul patibolo

LONDRA, 27

In mezzo a preghiere, inni, grida e persino applausi e triplici urrà di una moltitudine di circa 5000 persone, che si era assembrata intorno alla prigione di Cardiff, Rowland e Drischoll, i due condannati a morte, che avevano impietosito mezza Inghilterra, hanno espiato stamane, alle 8, il loro delitto sulla forca.

La fermezza di Chamberlain

Pochi casi di condanna suprema avevano sollevata tanta commozione e dubbio come questi. Accusati di aver ucciso, durante un alterco, nella notte del 30 settembre scorso, un noto giuocatore di foot-ball gallese avevano trovato dei giurati implacabili. Ma non più tardi di ieri, quegli stessi giurati venivano a Londra per implorare da sir Austen Chamberlain, che in questo momento regge l'interim degli Interni, un atto di clemenza.

Le petizioni per la grazia furono firmate da circa 250.000 persone. Ma a prescindere da questo imponente numero di firmatari, che si potrebbe anche spiegare come un fenomeno di impulso generoso e collettivo, non poche personalità del mondo politico e giudiziario si erano interessate per ottenere una commutazione di pena. Anche degli esperti medici vollero offrire nuove emergenze, ma tutto fu vano. Chamberlain si è mostrato rigido. La legge penale inglese è implacabile con gli uccisori, nonostante questa volta sussistesse qualche dubbio.

Ieri sera, a tarda ora, si tentò una di intercessione, inviò al Principe di Galles un telegramma perchè intervenisse per salvare la vita dei due condannati. Il Principe era assente. Egli aveva già ricevuto in proposito parecchie epistole supplicanti la grazia da individui privati. La sola cosa possibile fu quella di trasmettere lettere e messaggi al ministro degli Interni.

Le ultime ore dei condannati

La giornata di ieri fu spesa dai condannati a dare un addio supremo e a scrivere lettere. Il governatore della prigione concesse loro ogni cosa. Il Drischoll scrisse 30 o 40 epistole indirizzate a parenti, amici e a persone che lo assistettero nella difesa. A tutti egli ha protestato, fino all'ultimo, la sua innocenza.

Lasciò ricordi a due intimi. Alla signora Lewis vedova della vittima del dramma scrisse una lunga lettera esprimendolo tutta la sua addolorata simpatia e protestando ancora una volta la sua innocenza. Diede, poi, istruzioni speciali perchè la fotografia della sua defunta moglie e della bambina di 11 anni venissero ingrandite e conservate in sua memoria. Espresse, infine, il desiderio che la figlioletta summenzionata, la quale fu educata in America e che rassomiglia stranamente alla famosa Mary Pickford, fosse per sempre tenuta all'oscuro della tragica fine di suo padre. Drischoll teneva con sè in prigione la fotografia della bambina, che in questi ultimi giorni continuava a coprire di baci.

Il Rowland, invece, espresse ieri sera alla desolata moglie il desiderio di voler morire quantunque innocente, piuttosto che soffrire 20 o 30 anni in prigione.

La folla piange e prega

Le ultime ore dei due condannati sono state quasi allegre. Mentre fuori, nella notte, la folla si accalcava nei pressi della prigione per ore e ore prima di quella fatale, i due condannati dormivano profondamente, come se riposassero da una lunga veglia. In questo frattempo, le precauzioni prese dalla polizia sono straordinarie; sbarramenti da tutte le parti. Il numero dei poliziotti è imponente: parecchie migliaia.

Man mano che si avvicina l'ora, la folla, silenziosa e triste, nereggia sempre più. Poco prima, le donne si inginocchiano, quasi tutte nel canto della strada, gli uomini si scoprono il capo: chi piange, chi singhiozza. Parecchi uomini recitano il rosario. Un uomo e diverse donne perdettero i sensi e furono trasportati a spalle dai poliziotti nelle case più vicine. Le preghiere raddoppiarono di fervore e di intensità coll'approssimarsi dell'ora.

Ad un rintocco lontano risponde, qualche secondo dopo, la lugubre campana funerea della prigione. Le preghiere cessano d'improvviso. La moltitudine pare pietrificata ed è tutta compresa del dramma che si svolge nell'interno della prigione. I poliziotti si mettono sull'attenti. Ma tutto ad un tratto sembra che la folla non possa più contenere la sua commozione: un grido potente lacera l'aria: tre «urrà» per Driscoll; la moltitudine risponde con tre formidabili «urrà», seguiti da applausi. Un gruppo di fanatici inizia un vecchio inno dei ribelli irlandesi.

«Giustizia è fatta»

Dopo dieci minuti la folla comincia a quietarsi. Dalla prigione esce un guardiano che affigge il tradizionale bollettino: «Giustizia è fatta». Delle grida, delle preghiere e poi la folla lentamente si disperde.

I due condannati morirono nella calma più perfetta. Fermanente si incamminarono dalla cella alla botola fatale celiando e sorridendo.

Prima di coricarsi nel suo letto, la scorsa notte, il Drischoll disse ad un guardiano: «spero che domattina piova; non desidero il sole e il cielo stellato nel giorno della mia impiccaggione; preferirei che fosse buio e triste».

Stamane invece il sole brillava, come non aveva mai brillato da parecchi giorni. I due condannati furono svegliati alle 6 e poco dopo ricevettero la visita di un prete cattolico, che somministrò gli estremi riti, ma entrambi non si confessarono, nè fecero dichiarazioni. Il Drischoll era assai allegro. Ebbe una lunga conversazione col guardiano della sua cella e chiese una bottiglia di vino Porto. Fu accontentato. Poi, invitò il guardiano a giuocare a carte per circa 10 minuti e alla partita parteciparono altri due secondini. Il Rowland era più taciturno, ma altrettanto sereno.

Gli ultimi istanti

Entrambi si incamminarono verso il luogo del supplizio, che era separato dalla cella da pochi passi, con atteggiamento fermo e sprezzante. Funzionavano due carnefici e due assistenti.

L'ultimo desiderio di Drischoll fu quello di stringere la mano al compagno di sventura. Dopo, davanti alla botola fatale, il Drischoll chiese ancora con disinvoltura: «Quale è la mia?»

Un istante dopo giustizia era fatta. Le autorità della polizia annunciarono alla folla che i due condannati erano morti istantaneamente, secondo i termi della legge. Gli occhi di tutta una immensa moltitudine erano rivolti sopra tre figure: erano i tre fratelli del Drischoll, che fino all'ultimo rintocco della lugubre campana, vollero rimanere davanti alla prigione. Si allontanarono, poi, in automobile.

Altri parenti si erano dati convegno nella casa della madre di Drischoll. Al momento della doppia esecuzione, si stavano celebrando Messe in parecchie chiese, compresa la cattedrale di San Davide. Anche l'esercito della salute e la comunità israelitica, tennero servizi religiosi in suffragio delle due vittime.

Scosse di terremoto in Germania
Molto panico ma pochi danni

FRIBURGO, 27

Nella Germania meridionale sono state avvertite, oggi, scosse di terremoto che hanno fatto tremare i vetri e scricchiolare le imposte e le intelaiature di legno delle case, ma, nel complesso, non hanno arrecato danni materiali degni di rilievo.

Il movimento sismico è stato avvertito nella Foresta Nera e nelle regioni adiacenti, ove la scossa è durata parecchi secondi. Particolarmente forte, il movimento tellurico è stato a Loerrach, ove la popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle strade seminuda.

Questo terremoto, che segue a breve distanza di tempo i fenomeni sismici registrati nei giorni scorsi nel Messico, in Austria, e le eruzioni vulcaniche nelle Indie occidentali, nella penisola di Camciatka e al Nicaragua, è indizio, secondo quanto si fa osservare nei circoli scientifici, di una risorta attività generale nell'interno della terra. *(United Press).*

La seconda cattedra in Italia
di lingua e letteratura cecoslovacca

ROMA, 27

Il Ministero della P. I. in accordo con quell cecoslovacco, ha istituito la seconda cattedra di lingua e letteratura cecoslovacca in Italia presso la R. Università di Napoli. La prima cattedra cecoslovacca in Italia è quella della R. Università di Trieste, istituitasi già da quattro anni, vista l'importanza del porto di Trieste per i rapporti commerciali ceco-italiani. Inoltre si insegna la lingua cecoslovacca in Italia in un corso all'Università Popolare di Trieste ed in tre corsi all'Istituto orientale di Roma.

Amalia Guglielminetti arrestata?

TORINO, 27

A ora tarda di questa sera, si è sparsa la voce in città, poi confermata, che Amalia Guglielminetti, implicata nel noto affare Pitigrilli, è stata arrestata per disposizione dell'autorità giudiziaria e condotta alle carceri, sotto l'imputazione di falso in scrittura privata e di calunnie. Mancano ulteriori particolari.

I danni riportati dal "Caledon„
nella collisione con l'«Antares»

MALTA, 27

L'incrociatore britannico «Caledon», in seguito alla collisione avuta col piroscafo italiano «Antares» nelle acque greche, è stato rimorchiato a Malta e immesso subito in bacino. E' stato constatato un grave danno: la prua è squarciata, lo sperone è rotto in diversi punti e le lamiere sono ripiegate a destra fino alla chiglia.

Bollettino militare

ROMA, 27

Fodale generale brigata di Artiglieria cessa carica ispettore mobilitazione presso Div. mil. terr. Ancona ed è collocato disp.; Boriani gen. Div. in asp. r. q. è collocato riposo; Ceccarelli gen. brigata id. id.; Sartori id. id. id.; Colombino id. id. id.; Garovaglia id. id. id.

Arma fanteria: Pescatori ten. col. servizio S. M. comando C. A. Bologna trasf. 35.o fant.; Ferlisi id. 6.o fant. trasf. comando distr. Palermo.

Arma cavalleria. I sottonotati ten. col. sono assegnati definitivamente al personale direttivo dei depositi cavalli stalloni continuando ad essere a disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale e nella posizione di fuori quadro: Gigliosi direttore di I classe e comandante del personale; Torre, Vanzi, Mendella direttori di II classe; Paolucci ten. col. reggimento Genova cavalleria è nominato giud. effettivo Trib. mil. terr. Bologna; Bernasconi ten. col. ufficio precettazione quadrupedi C. A. Firenze trasf. regg. Savoia cavalleria; Amalfi id. regg. Nizza cavalleria id. scuola cavalleria; Antonelli id. id. id. id.

Arma artiglieria: Terziani col. disp. nominato comandante 17.o campagna; Gargiulo col. disp. nominato direttore direzione artiglieria C. A. Roma; De Feo ten. col. 10.o pesante campale assegnato Ministero Esteri trasferito 21.o campagna; Infante ten. col. 6.o pesante campale assegnato Ministero Marina quale insegnante Accademia Livorno è assegnato Ministero Guerra. I seguenti tenenti colonnelli del 5.o pesante campale sono trasferiti: Avogadro all'11.o pesante campale continuando essere assegnato arsenale Piacenza; Botti all'11.o pesante campale; Maggio id. id.; Ricconi id. id.; Cardellicchio id. id. continuando assegnato ufficio tavole di tiro.

Arma Genio: Conti col. Genio disp. comando C. A. Milano collocato in ausiliaria.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: la pressione s'è abbassata sensibilmente sull'Europa centrale e sul bacino mediterraneo, ove un'area di depressione si estende dal Golfo di Lione alle Baleari. Permane il regime di alta pressione sulla Spagna e sui Balcani. Probabilità: la pressione in diminuzione su tutta la Penisola e il minimo del Golfo di Lione aumenta l'instabilità del tempo sull'Italia, venti spireranno moderati intorno nord sulle regioni settentrionali e lungo l'Adriatico e lo Jonio, alquanto forti fra levante e scirocco sul Tirreno, occidentali con tendenze a ruotare a maestro sulla Sardegna. Su quasi tutta l'Italia il cielo si manterrà in prevalenza coperto e si verificheranno pioggie piuttosto abbondanti sulle regioni settentrionali e centrali, meno abbondanti e rade sulle regioni meridionali, nevicate sulle Alpi. La temperatura diminuirà sull'Italia superiore, rimanendo stazionaria altrove, il mare si agiterà nell'alto e medio Tirreno, manifestandosi altrove mosso o alquanto agitato. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo piuttosto nuvoloso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati mondiali universitari

L'Italia al secondo posto
nella gara di pattinaggio di mezzofondo

CORTINA D'AMPEZZO, 27

La variabilità del tempo sorprende, oltre che i villeggianti e i partecipanti alle gare.

Stamane si è svolta la gara di pattinaggio, velocità mezzo fondo, percorso metri 1500. Si è poi iniziata la gara di pattinaggio a chiusure obbligate. Questa competizione non ha richiamato molto pubblico. Ecco la classifica della gara di mezzofondo:

1) Kauser (Ungheria) 2' 39"; 2) Erdely (Ungheria) 2' 44"; 3) Baroni (Italia) 2' 50"; 4) Trovati (Italia) 2' 51"; 5) Jacobsen (Norvegia) 2' 53".

L'Ungheria ha nettamente imposto la superiorità dei suoi campioni, oltre che per velocità, anche per eleganza. Baroni e Provati sono riusciti ad aver ragione del campione norvegese, in modo che nella classifica l'Italia ha conquistato il secondo posto. Trocati, nei primi 500 metri del percorso, ha sviluppato una velocità superiore di molto a quella della gara precedente. Poi ha rallentato perchè non aveva più fiato per il finale. La giuria non ha ancora comunicato il risultato ufficiale delle gare di pattinaggio, perchè le gare stesse continueranno.

Nel pomeriggio d'oggi, ha avuto luogo un match amichevole di jockey fra la squadra austriaca e quella di Cortina d'Ampezzo. La partita è riuscita interessante ed è stata seguita dal pubblico con vivo entusiasmo, e si è chiusa con la vittoria austriaca per 6 a 1.

E' giunta notizia da Lubiana che alcuni studenti jugoslavi hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro gli universitari jugoslavi che partecipano ai campionati, che sono, come è noto, organizzati dai G. U. F. La notizia è stata appresa dagli studenti e particolarmente da quelli esteri, con assoluta indifferenza. Il comm. Maltini ha simpaticamente offerto al Grand Hotel Savoia una colazione a tutti i jugoslavi che partecipano ai campionati e iersera all'Hotel Bellevue ha avuto luogo un ballo in onore dei partecipanti alla gara, che era presenziato anche dalla signorina Edda Mussolini.

Una vittoria del triestino Darnoldi
contro il lottatore Jack Taylor

NEW YORK, 27

Il lottatore triestino Nino Darnoldi, campione europeo professionista di lotta libera, si è incontrato col campione canadese Jack Taylor, riportando una brillante vittoria dopo 26 minuti di combattimento. Con questa vittoria, Nino Darnoldi entra nella finale per la disputa del campionato del mondo di «catch-as-catch-can», al quale sono pure iscritti Strangler Lewis, già detentore del massimo titolo, e Joe Stecher, attuale campione assoluto del mondo di lotta libera americana per professionisti.

Deliberazioni della F. I. G. C.
sui matches nella Venezia Giulia

BOLOGNA, 27

Nella sua ultima seduta, il Direttorio della F. I. G. C. ha preso le seguenti deliberazioni che interessano le squadre della Venezia Giulia partecipanti al campionato italiano: Nelle domeniche 5 e 12 febbraio resta sospeso lo svolgimento delle gare di campionato di prima divisione, secondo il calendario, per dar luogo alla effettuazione delle gare rinviate: domenica 5 febbraio avranno luogo gli incontri Monfalconese-Venezia e Spal-Ponziana; domenica 12 febbraio si disputerà il match Udinese-Venezia.

La riunione pugilistica di Pola

POLA, 27

Domenica 29 corr., alle 19.30, nella sala maggiore del Doposcuola Balilla, si svolgerà l'annunciata riunione pugilistica che servirà a selezionare i migliori pugili nell'imminenza dello svolgimento dei campionati della Venezia Giulia che si terranno molto probabilmente nella nostra città nel mese di marzo, dopo l'effettuazione di gare eliminatorie a Gorizia, Trieste, Fiume, Pola e Zara. Il programma della riunione di domenica che accoglierà tutti i migliori elementi di Pola e Trieste, sarà il seguente:

1) Pesi gallo: Crulcich Augusto contro Bonetta in quattro riprese di due minuti. 2) Pesi medio leggeri: Ermann Giuseppe contro De Lucca Mariano in 4 riprese di 2 minuti. 3) Nincevich Giovanni, aspirante al campionato giuliano della categoria contro Kim Giovanni di Trieste in 5 riprese di 2 minuti.

Seguiranno le altre esibizioni tra i giovanissimi allievi non inscritti alla Federazione pugilistica: 1) Pesi minimi: Sandalich Giovanni contro Bonivento in 3 riprese di 2 minuti. 2) Pesi carta: Vicich contro Bassich Attilio in 4 riprese di 2 minuti. 3) Pesi medio leggeri: Vicich Giovanni contro Poldrugovaz in 4 riprese di 2 minuti. 4) Pesi medi: Almerigogna Francesco contro Cernigoi Umberto in 5 riprese di 2 minuti. 5) Bruno Braida contro Polmonella Mario in 3 riprese di 2 minuti.

SCHERMA

La finale vinta dal francese Massard
L'attesa per il match franco-italiano

CANNES, 27

Alla finale delle gare individuali di scherma di questi ultimi giorni, hanno partecipato 30 tiratori. Essa è terminata con la vittoria del francese Massard, del circolo schermidori di Parigi, della sala Baudry.

Grandiosa è l'aspettativa per il grande match franco-italiano di spada, sciabola e fioretto, che avrà luogo domani, sabato, nel pomeriggio, fra i campioni francesi Gaudin, Cattiau e Ducret contro i nostri Riccardi, Guaragna e Marzi. Come «avant-match» avremo un sensazionale e grandioso incontro di due belle campionesse, la signorina Lucie Prost, campionessa di Francia, e miss Freman, campionessa d'Inghilterra.

COMUNICATI*)

GIANNINA DA PONTE
e
GUIDO CASTALDI (Tagliaferro)
partecipano il loro matrimonio

Nel 40.mo anniversario del matrimonio di
FORTUNATA BASILISCO
e
GREGORIO FRANK
augurano ogni bene e felicità
i figli, nuore e nipotini.
Trieste, 28 gennaio 1928.

Tecnico-progettante
riscaldamenti centrali, cerca IMPORTANTE SOCIETA', Offerte Cassetta N. 11024 Z, Unione Pubblicità.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto oggi 28 corrente, dalle 9 alle 12:
Alcuni oggetti d'oro, diversa merce da drogheria, pianino, armadioni, sgabelli, sedie, tavoli, specchio, orologio da muro, cassettoni, letti, materassi, quadri.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

La nostra
Vendita Bianco
s'inizia LUNEDI' 30 gennaio
MERCI DI PRIMA SCELTA
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Speciale decorazione interna.
Ingresso libero
senz'alcun obbligo di acquisto
GRANDI MAGAZZINI
WEISS

Cappelli di feltro
TINTE ASSORTITE
a Lire 9.—
E. COGOI
SALONE MODE
Corso V. E. III N. 13, I p.

Finissime
CAMICIE a prezzi bassissimi
da SCHER
Via G. Muratti 3

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Via Dante N. 6
Banco di Cambio A. Bolaffio
VENDE, COMPERA: AZIONI ASSICURAZIONI GENERALI, INFORTUNI MILANO, RIUNIONE ADRIATICA, ASSICURATRICI, NAVIGAZIONE IN GENERE AI MIGLIORI CORSI DI BORSA — ASSUME ORDINI PER TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

Il Corsaro Rosso?...... No!

H. MAGOG 59

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

I due complici videro Giacomo Ary-Gueydan discendere dalla «torpedo», entrare nell'albergo, uscirne poco dopo.

— Va a raggiungere Callian! — mormorò Travenières. — Attenta, Margot! Tocca ora a noi di entrare in iscena!

E quando ebbero visto Ary-Gueydan partire fra gli alberi dietro i quali doveva incontrarsi con Seillans e con la comitiva degli ospiti, i due complici raggiunsero la strada ed iniziarono la commedia della quale il povero Giacomo doveva essere spettatore.

Conformandosi alle raccomandazioni fattele dall'amante, Margot evitava di volgersi indietro, per non mostrare il viso.

Travenières, al contrario, che non domandava di meglio che di essere riconosciuto, si volgeva continuamente, sorvegliando lo svolgersi della scena della quale egli stesso aveva dettato lo schema al tutore di Lauretta d'Anteroche.

— Attenzione! — egli mormorò. — Il giovanotto ci ha veduti! Presto in vettura! La caccia sta per cominciare!

V

Tormento

Travenières lanciò l'automobile in direzione di San Raffaele.

La vettura che pilotava era stata scelta da lui stesso e tenuta discretamente in riserva, in un garage di Grasse. Era una vettura da corsa, e Travenières era un abilissimo chauffeur!

Essi persero quindi in un attimo di vista l'albergo e quella parte della strada sulla quale erano allineate le altre automobili. E non videro perciò Giacomo Ary-Gueydan saltare nella sua torpedo e lanciarla all'inseguimento.

Ma Travenières immaginava tutto ciò: ed aveva quindi dato incarico a Margot di avvertirlo appena la vettura inseguitrice fosse in vista.

China sul vetro che era nel fondo della vettura, Margot scrutava attentamente il nastro di strada che essi si lasciavano dietro.

— Ebbene? — interrogava di minuto in minuto Travenières.

— Ancora nulla! — rispondeva Margot Felyne.

Ma, d'un tratto, essa annunziò:

— Presto, Lulù! Ecco la torpedo! Come corre!... Non ti far raggiungere!

— Non c'è pericolo! — rispose sdegnosamente Travenières, premendo sull'acceleratore — Mi sono informato sulla torpedo... ed in conseguenza ho scelta questa vettura... Noi lo distanzieremo facilmente... fino a quando non giudicherò giunto il momento di cederti il volante... Tu sai condurre come me!

— E te ne darò la prova! Intanto, cominciamo col mettere fra noi e il giovanotto una distanza rispettabile!

Sulla via accidentata che attraversa l'Esterel, fu, per qualche minuto, una corsa folle.

Bisognava essere, come Travenières, un asso del volante, per bravare, così all'impazzata, le curve numerose e pericolosissime.

Quando la torpedo non fu più in vista, Margot Felyne lo annunziò trionfalmente al suo compagno.

— Ora puoi cedermi il volante e discendere, Lulù!... Penserò da sola a trarmi d'imbarazzo!

— Hai capita bene la lezione? Sei sicura del tuo personale? — domandò il conte.

— Assolutamente! Puoi essere tranquillo! Fa in modo che, per parte tua, le cose vadano ugualmente bene!

— Andranno benissimo, se tu riuscirai a sbarazzarmi del giovanotto! — rispose freddamente. Travenières — Arrivederci, Margot!... Con l'augurio di ritrovarci dopo la vittoria!

Così dicendo, fermò la vettura, scambiò con la donna un rapido bacio e saltò a terra.

— Buona fortuna! — esclamò, agitando la mano destra.

Margot aveva preso posto al volante ed aveva rimesso l'automobile in marcia.

— Buona fortuna! — ella ripetè.

Rimasto solo sul ciglio della strada, Travenières accompagnò con gli occhi l'automobile fino a quando non disparve a una svolta.

Allora saltò il muricciuolo che fiancheggiava la via e vi si nascose dietro.

Dopo qualche minuto, la torpedo di Giacomo Ary-Gueydan passò in un nuvolo di polvere, e disparve a sua volta.

— Peccato che non abbia potuto scorgere il viso del giovanotto! — mormorò Travenières. — Dal modo col quale conduce la vettura, si vede chiaro che ha perduto la testa! Se non si romperà il collo potrà dirsi fortunato!... Ma perchè scalmanarsi tanto? Qualunque cosa egli faccia, non potrà raggiungere Margot se non quando ella lo vorrà!

Un sorriso sarcastico apparve fugacemente sulle sue labbra.

Egli scavalcò nuovamente il muricciuolo e ritornò sulla strada.

— Margot non sarà alla meta prima di altre due ore buone — egli calcolò, consultando l'orologio. — E poichè l'automobile non potrà ripartire se non dopo che il giovanotto avrà fatte le sue constatazioni, penso di non poterne disporre che verso le sei di sera. E' lunga per un uomo costretto a saltare la colazione! Il meglio che possa fare per ammazzare il tempo e di abbandonarmi alle gioie del podismo, andando incontro all'automobile. Potrò così assicurarmi che il giovane Ary-Gueydan non abbia abbandonato l'inseguimento!

Accese una sigaretta e si mise a camminare a passo moderato.

Nel silenzio e nella solitudine che lo circondavano il suo viso aveva deposta la maschera.

Non era più il viso amabilmente scettico e ironico che incantava gli ospiti della vita: era un viso duro e freddo, che lasciava trasparire l'anima di Francesco de Travenières, anima asservita al male, ignara di ogni rimorso e di ogni pietà.

Evocava egli i delitti di Luigi Parvan e dell'americano Primson?

Rideva i volti disperati delle due giovani donne che egli sapeva di aver rinchiuso nella tomba?

O pensava a quella fanciulla bionda che voleva fare sua preda, strappandola, con una odiosa macchinazione alla felicità che l'aspettava?

Silenzioso e muto, egli continuava a camminare, schiacciando le margheritine che costellavano i margini erbosi della strada con la stessa indifferenza con la quale stava per schiacciare i giovani cuori di Giacomo Ary Gueydan e di Lauretta d'Antheroche, semplicemente perchè il loro amore gli contendeva l'eredità cui non aveva diritto.

Fantasmi dinanzi agli occhi di Francesco de Travenières?

E perchè?

Solo i deboli e i pusillanimi si lasciano fermare sul loro cammino da simili ubbie!

L'uomo che, senza vacillare, aveva portato sulle sue spalle il cadavere di Gian Pietro Bourlier, non poteva soffermarsi al ricordo di Silvana o di Suzy Bourlier!

Quanto a Milot Pariset ed a Vincenzo Dessaintes, essi erano già lontani dalla sua memoria!

Rimaneva la terza cugina, Lauretta d'Antheroche.

— Non avrò bisogno di gettare anche lei fra le braccia della morte! — egli pensava implacabilmente. — Mi basterà il costringerla ad essere mia moglie. Ella ormai, non può più sfuggirmi. A che pro, allora avrei messo a parte del giuoco quell'ignobile Callian de Seillans?... Domani egli rappresenterà la sua commedia: e la rappresenterà a puntino, perchè non avrà che da attenersi alle mie istruzioni. Ci mancherebbe altro che la testardaggine di una ragazza dovesse aver ragione della volontà di un uomo risoluto! Quando quell'imbecille di Giacomo Ary-Gueydan ricomparirà, sarà troppo tardi!

Stanco di camminare si sdraiò ai piedi di un pino, e lasciò trascorrere le ore.

Vide le rocce e le foreste dell'Esterel arrossarsi sotto i raggi del sole cadente: poi l'ombra abbattersi lentamente sulle forme immobili.

Ridivenuto attento, Francesco de Travenières tendeva ora l'orecchio ai rumori della sera.

D'un tratto, udì lontano lo squillo intermittente d'una tromba.

— E' l'automobile che ritorna! — mormorò.

Ritornò sulla strada ed accese una lampadina tascabile, per segnalare la sua presenza.

L'automobile si fermò dinanzi.

— Da parte della signora Ertancia — egli disse, curvandosi verso lo chauffeur. — Ecco quello che vi spetta.

E porse dei biglietti di banca.

Lo chauffeur li prese, li contò, e si scostò per far posto o Travenières.

— La vettura è a vostra disposizione, signore — egli disse. — La signora mi ha detto che voi mi condurrete fino agli Adrets. Io vi passerò la notte, e domani profitterò della prima occasione che mi si presenterà per ritornare a Cannes, senza essere costretto a far la strada a piedi.

— Siamo intesi — rispose laconicamente Travenières, sedendosi al volante e rimettendo in marcia la vettura.

Venti minuti dopo l'automobile si fermava dinanzi all'albergo e Travenières constatava che le vetture del mattino non c'erano più.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

La trasformazione del servizio telefonico in automatico
illustrata alla riunione del Rotary Club

Alla riunione di ieri del Rotary, presieduta dal generale Piccione, intervennero numerosissimi soci. L'ing. Mortillaro, vicedirettore dell'Agenzia di Trieste della Società Telefonica delle Venezie, fece una lunga e dettagliata esposizione della trasformazione del servizio telefonico in automatico, i cui lavori saranno, entro brevissimo tempo, portati a compimento e che sono diretti dall'ing. Mortillaro stesso.

Essendo l'argomento di particolare interesse per la cittadinanza e di viva attualità, diamo un largo riassunto della dotta esposizione.

Dopo un saluto e un ringraziamento rivolto ai presenti e in particolare al presidente gen. Piccione, l'ing. Mortillaro ha cominciato a parlare delle difficoltà incontrate per la realizzazione di questa importante trasformazione, rilevando i vantaggi del nuovo sistema, che compenseranno il sacrificio di qualche dozzina di milioni di lire e le inevitabili noie che ogni trasformazione porta seco.

L'oratore non ha voluto soffermarsi sulla parte tecnica, che riguarda la Centrale Automatica con i suoi organi che hanno del meraviglioso per la puntualità e la rapidità con cui creano gli allacciamenti, perchè ha affidato questa illustrazione a una film, fatta venire espressamente per darla in visione ai rotariani.

L'intenso sviluppo del servizio telefonico

Dopo aver accennato al fatto che il sistema di comunicazione automatica è stato inventato prima del sistema attuale, ma non ha avuto pronto impiego perchè allora non era ancora perfetto, l'ing. Mortillaro ha esposto le condizioni in cui si trovava il servizio telefonico di Trieste, allorchè la Società Telefonica delle Venezie subentrò alla gestione dello Stato. Quello che è poco noto — ha detto l'ing. Montillaro — è lo sforzo che la Società Telefonica delle Venezie compì per attuare un immediato miglioramento del servizio e la normalizzazione degli impianti. All'atto del subentro esistevano a Trieste circa 3800 abbonati, oggi gli abbonati sono circa 4800, e con le prenotazioni in corso raggiungeranno in breve i 5500. La rete esistente non permetteva nuovi allacciamenti e la centrale sopportava un traffico inusitato e inadeguati sforzi venivano compiuti dal personale di commutazione che, di fronte al traffico enorme non riusciva ad accontentare il pubblico. Vennero allora installati nuovi cavi aerei e si provvide ad ampliare la centrale esistente e ad aumentare il personale di commutazione, che in soli due anni e mezzo si è quasi raddoppiato.

In tutte le centrali del sistema come quello di Trieste, ogni signorina serve da 80, come minimo, fino a 140 abbonati. Questi limiti variano a seconda dell'intensità del traffico, cioè per il numero di conversazioni che si svolge nell'ora di più intenso lavoro. Per darvi un'idea della eccezionalità del traffico di Trieste, vi basti sapere che è stato necessario diluire gli abbonati in modo che per certi gruppi una signorina serve non più di 30 abbonati.

A questo contribuisce molto il numero degli apparecchi derivati, che a Trieste costituiscono un vero record mondiale: non esiste infatti in nessun altro paese un numero così grande di apparecchi allacciati in derivazione alle linee urbane in confronto dei numeri principali; si può dire che ad ogni apparecchio principale corrisponde un numero derivato: quindi un uso più intenso della linea principale, inquantochè ci sono due possibilità di poter parlare. Questo fenomeno, dovuto alle difficoltà di procurarsi un apparecchio principale durante il periodo della gestione statale, ha aggravato la situazione, poichè le linee principali sono state inquinate da apparecchi non corrispondenti a un buon funzionamento con il sistema a batteria centrale, o addirittura con apparecchi costruiti per altro scopo. In questo stato di cose la Telefonica è stata costretta, per migliorare il suo servizio, a far pressioni sugli utenti di questi apparecchi derivati, perchè li sostituissero con altri aventi i requisiti necessari.

Con la trasformazione è poi necessaria la sostituzione degli impianti interni per renderli adatti a funzionare con l'automatico e, nell'occasione, si cerca che anche questi impianti siano moderni e perfetti.

L'oratore illustra l'avveduta iniziativa del comm. Carretti, proprietario dell'Hotel Savoia, il quale farà installare dalla Società Telefonica delle Venezie il più moderno impianto che sia stato studiato per gli alberghi. In ogni stanza verrà installato uno speciale telefono con orologio luminoso e con tasti per le chiamate del personale, con un sistema veramente moderno.

Nuovi importanti servizi

Un altro importante progetto in corso per Trieste è quello del servizio di segreteria che viene inaugurato nelle principali città d'Italia, e che fra qualche mese sarà un fatto compiuto anche da noi.

E' allo studio — continua l'ing. Mortillaro — il servizio di orologi elettrici per le abitazioni e uffici, in modo che si potrà avere l'esatta ora astronomica.

Verranno anche iniziati esperimenti per la trasmissione dei concerti e spettacoli d'opera per mezzo del telefono. Questo esperimento ha avuto grande successo nelle maggiori città estere. La Società Telefonica intende iniziare questo servizio per la prima volta a Trieste ed è certa che sarà possibile diffondere anche per il pubblico triestino questo mezzo di educazione e di divertimento.

Una delle cure della Società fu quella di accelerare lo studio e l'attuazione del progetto di automatizzazione, che avrebbe dovuto essere condotto a termine alla fine del 1930; siamo quindi in anticipo di circa due anni.

Vi esporrò alcune cifre: a tutt'oggi sono stati posati 289 chilometri di cavo aereo, 9000 metri di tubo di canalizzazione «Eternit», circa 20.000 metri tubo di canalizzazione in tubi di cemento sistema «Ericsson», 1000 distributori, 8 chilometri di cavo sotterraneo, sono state costruite 60 camerette sotterranee, stanno per essere impiegati circa 150 chilometri di cavetto sottopiombo e di treccia.

Le difficoltà incontrate nell'esecuzione di questo lavoro, davvero grandioso, sono state notevoli, le maggiori quelle di costruzione della canalizzazione a causa del sottosuolo di Trieste, che si trova in pessime condizioni. Basti dire che per posare i tubi di canalizzazione è stato necessario costruire una solida base di cemento armato: una vera e propria trave armata. In alcuni punti, come dietro la Chiesa di S. Antonio Nuovo, a motivo di vari incroci di canali e di tubi, è stato necessario posare la canalizzazione a circa 5 metri di profondità. Un altro notevole ostacolo: quello dell'attraversamento del Canale Grande. Inoltre è stato necessario seguire la particolare fisionomia di Trieste con i dislivelli di Servola, di Barcola, di Scorcola, di S. Giovanni di Guardiella ecc.

La nuova centrale

Nell'agosto la «Siemens e Halske» di Berlino iniziava la costruzione della nuova centrale automatica, la quale è per 10.000 abbonati. In questo momento è equipaggiata per 7000 abbonati ed è completamente ultimata. Il sistema scelto è del tipo nuovissimo con organi poco voluminosi e con notevoli semplificazioni nei circuiti. La centrale ha un completo servizio automatico di segnalazione guasti, per cui il 90 per cento dei guasti non avrà bisogno di essere denunciato dall' utente, inquantochè, spesse volte, prima che l'utente se ne accorga, il guasto sarà stato già riparato.

Il sistema automatico non dà preferenze, quindi non accadrà che qualcuno, per esempio, possa essere servito meglio o più presto di un altro abbonato, o intrattenersi con la signorina mentre gli altri utenti aspettano e, aspettando, sbattono il gancio.

Il servizio migliorerà in esattezza e, più che altro, in velocità: sarà cioè un servizio all'altezza di questo secolo, che si può definire il secolo della velocità. Le ferrovie con gli orari 60 chilometri, sono ormai molto distanti da noi e potranno accontentarci per pochi anni ancora, perchè, autostrade e velivoli, danno il tono alla vita moderna, la quale è così avida di velocità che si sente già malservita dai motori a scoppio.

Il sistema automatico che verrà attivato, rappresenta in questo momento il «non plus ultra» della modernità.

L'automatizzazione di Sesana e Muggia

Con l'attuazione di un lavoro così importante la Società non poteva dimenticare i piccoli centri che, si può dire, fanno parte integrante di Trieste: i cosidetti posti di estensione urbana, e cioè: Muggia, Prosecco, Miramar, Grignano, Opicina e Sesana. Anch'essi avranno il servizio automatico identico a quello di Trieste, in altre parole, fra un abbonato di Sesana, di Opicina o di Prosecco e un abbonato di Trieste non ci sarà nessuna differenza.

Per Sesana c'era da risolvere un importante problema. A Sesana c'è il telefono, ma non c'è la luce elettrica. Perciò qui verrà installata una centrale automatica satellite: come caricare le batterie di accumulatori? La Telefonica ha risolto il problema portando l'energia elettrica a Sesana con la carica a distanza delle batterie.

Per Muggia un altro problema di natura tecnica: la palificazione esistente, allunga la distanza in linea d'aria tra Trieste e Muggia di ben 7 chilometri. Questa palificazione costeggia il mare e sugli isolatori si precipita la salsedine marina e diminuisce l'isolamento delle linee, per cui l'automatico in simili condizioni non può funzionare.

Il problema è stato superato con la posa di un cavo che arriva fino alla punta petroliera di San Sabba e con la posa di un cavo sottomarino che da San Sabba va direttamente a Muggia.

La sicurezza che questi posti così distanti da Trieste potranno funzionare normalmente è stata raggiunta con l'esperimento d'installazione di un telefono automatico a Sesana, che è il centro più distante.

Nella esecuzione di tutto il lavoro si è tenuto presente di eliminare per quanto possibile i fili aerei, che costituiscono la maggior fonte di guasti, e non è stata dimenticata una caratteristica importante di Trieste: la bora. Nei giorni scorsi la nuova rete ha avuto un violento collaudo. Le previsioni e le cure poste nell'esecuzione del lavoro, hanno dato risultati davvero lusinghieri: il collaudo è stato ottimo e i cavi non hanno sofferto in alcun modo.

Siamo alla fine di quest'importante opera, che ha richiesto il sacrificio di un numero ragguardevole di milioni e la collaborazione del pubblico: posso annunziare che con la fine di marzo il lavoro sarà ultimato e Trieste avrà un servizio telefonico più moderno di quello di tutte le altre città d'Italia: un servizio telefonico all'altezza dei suoi bisogni, dei suoi traffici e del suo commercio.

Mi permetto chiudere — ha concluso l'ing. Mortillaro — questa mia rapida esposizione con l'augurio che altri problemi cittadini, i quali sono pure una palpitante necessità per la vita di Trieste, vengano risolti con la stessa rapidità, con la stessa larghezza di vedute e di mezzi e con la stessa nobiltà di intenti che hanno animato la Società Telefonica delle Venezie.

La proiezione illustrativa

Infine l'oratore rivolge l'invito ai rotariani di visitare la nuova centrale automatica di Trieste, la quale attende solo l'allacciamento della rete per mettersi in moto e non arrestarsi più.

Il presidente ringrazia dell'invito a nome dei soci e dichiara che la visita verrà combinata prossimamente.

La chiara e interessante esposizione viene salutata in chiusa dai vivi applausi dei presenti.

Si proietta quindi la film, che mostra il funzionamento di una centrale a batteria centrale, come è quella attualmente in funzione e spiega anche nei suoi particolari tecnici più minuti il funzionamento del sistema automatico, dimostrando in una forma molto chiara come possano realizzarsi le congiunzioni fra gli utenti.

La pellicola, che è stata veramente interessante, è stata alla fine salutata da particolari applausi, mentre si rinnovarono le congratulazioni all'ing. Mortillaro. L'apparecchio cinematografico è stato gentilmente messo a disposizione dal signor cav. Gariboldi, direttore della Pittaluga di Trieste.

L'operosità del Fascismo monfalconese

Si è riunito ieri sera in sede del Fascio il Direttorio al completo. Il segretario politico ha dato relazione della situazione generale riassumendo il programma d'intensa operosità che il Fascismo monfalconese dovrà portare a compimento nel 1928 e che sarà certamente attuato per la disciplina dei fascisti e di tutte le organizzazioni.

Il segretario amministrativo ha fatto al Direttorio relazione sul bilancio consuntivo 1927 e preventivo 1928, illustrando quanto riassunto nelle singole voci. Il Direttorio, dopo esauriente discussione ha approvato i bilanci.

Il Direttorio del circolo di cultura fascista, accogliendo la proposta fatta dal presidente ing. cav. Federico Martinolich, ha ampliato il numero dei componenti la direzione del Circolo di cultura, chiamando a farne parte il camerata prof. Giovanni Brugger con la carica di segretario.

L'italianizzazione dei cognomi

In ottemperanza alle disposizioni delle superiori gerarchie il direttorio ha deliberato di istituire presso la sede del Fascio un apposito ufficio per il disbrigo delle pratiche di variazione dei cognomi, al quale potranno rivolgersi tutti i cittadini. Detto ufficio inizierà il suo funzionamento con il giorno 1 febbraio 1928 e sarà aperto al pubblico dalle ore 18.30 alle 20 di ogni giorno.

Il Direttorio ha anche eseguito i primi accertamenti per la compilazione dell'elenco dei morti, degli invalidi e dei feriti fascisti richiesto dalle superiori gerarchie, e ha determinata l'azione da svolgere per la propaganda in favore del quotidiano fascista *Il Popolo di Trieste*, disponendo per i nuovi abbonamenti e per sollecitarne il rinnovo da parte di alcuni vecchi abbonati che ancora non l'hanno fatto.

Esaminati i lavori dal Comitato per il «Veglionissimo mascherato delle camicie nere», che si terrà la sera del 4 febbraio p. v. nel teatro del C. N. T. e il cui ricavato sarà devoluto a beneficio della «Casa del Fascio», il Direttorio ha preso atto delle disposizioni impartite dal segretario provinciale dell'O. N. D. nella adunata dei rappresentanti del circondario tenutasi a Monfalcone il 22 corr. per il definitivo inquadramento del Dopolavoro.

Il Direttorio ha terminato la seduta dopo l'esame di numerose pratiche d'ordinaria amministrazione.

Balilla e Avanguardia

La presidenza del comitato comunale dell'O. N. D. comunica:

«Convocati per ordine del Comitato provinciale a cura del comitato di Monfalcone si sono riuniti questa mattina alle scuole Duca d'Aosta tutti gli istruttori dei Balilla della zona per partecipare al corso dimostrativo degli esercizi ginnici che dovranno essere eseguiti dai Balilla e dagli Avanguardisti in una grande manifestazione che si terrà nella primavera prossima a Trieste. Il docento di educazione fisica Mario Drobinz ha dato esaurienti chiarimenti a tutti gli insegnanti anche con esperimenti pratici fatti con due squadre Balilla appositamente convocate nel luogo di adunata. Hanno partecipato alla riunione anche le dirigenti dell'organizzazione Piccole Italiane che dovranno pure partecipare alla manifestazione.

Ieri sera nella sede del Fascio ha avuto luogo una adunata di Avanguardisti, ai quali il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. Aurelio Barbettani ha dato comunicazione che il prof. Giovanni Brugger assume la carica di istruttore e dirigente dell'Avanguardia di Monfalcone in sostituzione del camerata Coppellotti il quale deve espletare altre mansioni nella Milizia. Ha ringraziato quest'ultimo dell'opera svolta dichiarandosi fiducioso che sotto la guida del nuovo capo l'Avanguardia raggiungerà quell'efficenza degna della nostra città. Ha infine comunicato che tutti gli avanguardisti dovranno trovarsi al campo sportivo militare, domenica 29 corr. alle 14.

Storia di società e imprese cittadine
nel medagliere del Museo di storia ed arte

La mostra delle medaglie e delle monete, che s'apre col magnifico blocco del primo medagliere patrio del quale abbiamo illustrato i principali esemplari, contiene, come abbiamo detto, altri notevoli gruppi, che integrano il primo e meritano altrettanta attenzione.

Così, fra le medaglie della Pro Patria e della Lega Nazionale, oltre a quelle che si riferiscono al III Congresso della prima associazione (Trento, giugno 1890), troviamo i ricordi del sesto centenario della Visione Dantesca (1900), dell'esposizione fotografica del 1910, di Riccardo Pitteri (medaglia offerta da Cervignano nel 1908) e del XIII congresso della Lega Nazionale a Pergine (9 giugno del 1912).

Le medaglie della Minerva e della Ginnastica

La più antica delle medaglie relative all'attività della Società di Minerva, reca la data del 1847. Essa fu coniata in onore di Domenico De Rossetti, deceduto cinque anni prima, per deliberazione degli appartenenti alla Società. Date memorabili per la istituzione furono, poi, quelle — consacrate in medaglie — del cinquantenario della sua fondazione (1861), del sesto centenario dantesco («La società tergestina di Minerva - coadiuvante il Municipio - a celebrare - il sesto centenario natalizio - del sommo vate d'Italia - 1865»), del 25.o anno di presidenza di Lorenzo Lorenzutti e del primo centenario della Società (1910). In questa ultima occasione furono coniate due grandi medaglie: la prima destinata in distribuzione ai soci, la seconda offerta alla Società dalla cittadinanza e recante nel rovescio la seguente dedica: «Alla Società di Minerva - nata regnante Napoleone - da un secolo - benemerita - delle scienze e delle lettere - italiane - offrono i cittadini - Trieste - MCMX».

Dice il Johnson che Napoleone fu rievocato come contrapposto all'ingrata dominazione austriaca e quale sintesi di una civiltà di tipo latino, fiorita durante la dominazione francese in Istria.

Diverse società patriottiche crearono, ancora, medaglie dal '70 al '902, a ricordo di speciali avvenimenti: collocamento della prima pietra dell'edificio della Ginnastica, inaugurazione di quella palestra, onoranze a Edgardo Rascovich, XXV anniversario della fondazione della Società Operaia, Mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie, Società filarmonico-drammatica e onoranze a Enrico Caruso.

Con alcuni premi consegnati dalla città di Trieste in vari congressi e con la raccolta delle monete emesse dalle zecche giuliane dal XII al XVI secolo, si chiude la prima parte del Medagliere Patrio.

Trieste operosa
Il giubileo del «Piccolo»

La seconda parte è molto importante, per ciò che si riferisce all'attività triestina in ogni campo dell'arte, dell'industria, del lavoro, dello sport, dal 1850 ai nostri giorni. Sono, infatti, ricordate, con belle medaglie, numerose esposizioni, scuole, società, onoranze individuali, inaugurazioni, manifestazioni sportive. E sono ricordati ancora i concorsi, gli anniversari, i congressi e infine i meravigliosi vari che hanno assegnato, di recente, ai cantieri triestini uno dei più ambiti posti nella marineria mondiale.

Le medaglie napoleoniche, istriane e friulane, i sigilli, le memorie araldiche, chiudono il secondo medagliere patrio e l'intera Mostra.

Nel nostro precedente articolo esprimevamo la speranza che l'apertura della preziosa esposizione nella sede del Museo Civico di Storia ed Arte, potesse indurre ad una lodevole munificenza i possessori di tutti quegli esemplari, e per fortuna sono pochi, che mancano alla raccolta cittadina.

Le medaglie interessanti la vita giuliana in genere e quella politica in ispecie sono molte. Oltre a quelle da noi accennate, il Johnson, nella sua pubblicazione sulle «rivendicazioni italiane del Trentino e della Venezia Giulia nelle medaglie» elenca le seguenti:

Nella serie napoleonica la medaglia celebrativa della pace di Campoformio, quella pace che immolò all'Austria la Repubblica Veneta.

Nel gruppo napoleonico figurano, ancora, la medaglia offerta da Spalato al generale Marmont e coniata a Milano dal Manfredini il 1807 e quella relativa all'istituzione del «Lycaeum iaderense» di Zara (1809), auspice il provveditore generale per la Dalmazia, Vincenzo Dandolo.

Nel campo della numismatica patriottica vanno ricordati, poi: la medaglia coniata a cura del Vagnetto a Firenze in onore di Niccolò Tommaseo «scrittore cittadino che ottimamente meritò dell'Italia liberata» (1876), il distintivo della costituzione della Lega Nazionale (1 novembre 1891), la medaglia diffusa nel 1906 in onore di Giuseppe Verdi e riproducente la famosa scena del giuramento nell'«Ernani» e i versi: «Siamo tutti una sola famiglia — Pugnerem colle braccia coi petti», versi che tanto diedero da fare alla polizia austriaca durante la indimenticabile rappresentazione della citata opera al Politeama Rossetti (novembre 1888), la medaglia donata dalla Società Triestina di Scherma al suo presidente, conte Francesco Sordina, la targa offerta il 29 dicembre 1906 a Teodoro Mayer dai redattori del *Piccolo* in occasione del giubileo del giornale (la targa, con l'effigie del festeggiato, riproduceva l'immagine di Trieste assisa pensosamente, con abbandonata sulle ginocchia una copia del foglio italianissimo e come abbacinata dalla visione della penisola patria, chiusa nel rettangolo della bandiera comunale), il distintivo della Giovine Pola, la medaglia della Lega Nazionale di Gorizia a Riccardi Pitteri, il distintivo del Congresso generale della stessa Lega a Parenzo e il distintivo che nel 1914 la Società Operaia parentina ornava dello stemma sabaudo e del tricolore.

Le medaglie della guerra

Del periodo bellico alla collezione triestina vanno aggiunte: la stupenda medaglia coniata per iniziativa dello stabilimento Johnson su modelli del Marin, a consacrazione dell'odio perpetuo di Trieste contro la dominazione straniera (1916), quella per la presa di Gorizia e per la conquista del Sabotino («Fu come l'ala che non lascia impronte - Il primo grido aveva già preso il monte» 1916), quella per il I anniversario della presa di Gorizia, delle incursioni aeree su Pola e Cattaro (1917), di Trento e Trieste redente, di Zara ai suoi liberatori (medaglia e placchetta), di Capodistria alle truppe italiane (1918), della Venezia Giulia a Gabriele d'Annunzio e quelle dell'epopea fiumana.

La Direzione del Museo di Storia ed Arte ha già provveduto in gran parte, e continua a provvedere con redditizio zelo, al livellamento delle lacune che non sono, del resto, profonde. Per gli esemplari di più difficile rintracciamento interverrà, senza dubbio, la buona volontà di coloro che, offrendo al medagliere cittadino i cimeli da essi posseduti, si renderanno benemeriti della storia di queste terre, cooperando al completamento di una davvero preziosa raccolta, cui sultanto può essere attribuita la facoltà di arrecrae un altissimo contributo di feconda bellezza all'educazione patriottica delle generazioni future.

Decesso. Si è spento ieri mattina improvvisamente, dopo brevissima malattia, l'ing. Antonio Vicenzetto. La morte lo colpiva nella pienezza delle sue forze. Lavoratore instancabile, lieto e giocondo, era benvoluto e amato da tutti i colleghi e da quanti che conoscendolo avevano la possibilità di apprezzare le sue qualità. Si prodigava senza risparmio di fatica per la sua famiglia, per i suoi figli che erano tutto il suo mondo. Ha dato prova delle sue doti anche in seno all'organizzazione sindacale portando il contributo fattivo della sua esperienza e cultura.

Il Sindacato fascista ingegneri colpito dalla prematura perdita del collega, fa alla famiglia le sue commosse condoglianze, a cui uniamo anche le nostre sentitissime.

Le riserve artistiche
e la ricostruzione di Città Vecchia

Sul tema che abbiamo trattato l'altro giorno in un nostro articolo, delle riserve poste dalle Commissioni d'arte come ragioni di ritardo alla desiderata ricostruzione di Citta Vecchia, abbiamo avuto modo d'intrattenerci con un egregio cittadino, che ha nelle questioni artistiche locali qualche esperienza.

— Io non trovo proprio nulla da obiettare al vostro articolo temperato, ragionato, utile sotto tutti i riguardi, e perfettamente convincente nelle sue conclusioni che prospettano l'opportunità di metter capo ad un compromesso, al quale in ogni caso si dovrà venire se si vuole far qualche cosa e se non si vuole che tutto si stiracchi in chiacchiere indefinitamente. In realtà la Commissione locale ai monumenti, quando le fu presentato il problema, ha presentato richieste molto moderate, ove si consideri che Città Vecchia è la parte viva che rimane di tutta la storia cittadina dei passati secoli e che ogni vestigio dell'esistenza passata si concentra nel suo breve spazio. Difatti lo Ufficio Tecnico Comunale riuscì a raccordare le proposte riserve col piano regolatore: e io mi permetto perfino di presumere che taluna di queste riserve potrebbero eventualmente cadere, ove si sollecitassero da parte del Municipio alcuni accertamenti archeologici, dei quali già si era parlato e che io spero possano farsi. Su ciò concedetemi per ora di non estendermi di più. Qualunque compromesso si abbia in vista, conviene preparargli il terreno, ma in modo che sia rassicurante anche per le autorità preposte alla conservazione dei monumenti e delle opere d'arte, le quali, non dimentichiamolo, sono autorità dello Stato, e hanno compiti precisi e non lievi responsabilità.

La questione di Via San Sebastiano, in particolare, non era stata avanzata dalle autorità e dalle Consulte locali. E' possibile che a questa non si sia affacciata, ricordandosi esse di precedenti progetti cittadini, che in massima avevano trovato favore nelle amministrazioni comunali del passato, nei quali la Via San Sebastiano era sacrificata alla demolizione per ragioni di viabilità imprescindibili. Se ben ricordo, il relativo piano finanziario era stato elaborato una ventina d'anni fa dal comm. Camillo Depiera. I membri del Consiglio superiore di Belle Arti, che nel loro viaggio d'ispezione visitarono la città lo scorso autunno, rimasero però colpiti dell'interessante carattere veneto di quella vecchia merceria triestina, e del pittoresco prospetto che essa offriva nella sua svolta verso la piazza. Partì da loro il desiderio che Via San Sebastiano fosse conservata, o almeno alterata quanto meno possibile. Noi possiamo discutere, dal lato pratico, la loro impressione, trattandosi d'una via che è il diretto proseguimento di una linea di gran movimento: dobbiamo tuttavia tener conto che questa impressione c'è stata: che uomini di profondo sapere, di fine gusto, abituati a considerare gli aspetti caratteristici delle città italiane, hanno trovato piacere a guardare questa antica via, la quale ha infatti verso Piazza uno scorcio molto simpatico.

Io, per mia impressione personale, mentre confido che possano conservarsi i pregevoli edifici attigui alla Piazza, sono molto dubitoso sulla riuscita effettiva di un piano di conservazione di Via San Sebastiano. Prima di tutto per le ragioni di viabilità che interferiscono e alle quali ho accennato dianzi; poi, perchè alcune case si dovranno assolutamente ricostruire, per motivi di statica, di decenza e d'igiene, e allora succederà inevitabilmente quello che già in altre città è successo in casi consimili: che le case nuove riducano in tanta umiltà le antiche e ne dimezzino siffattamente i valori pittoreschi, da rendere insoddisfatti proprio quelli che più annettevano pregio a tali valori. Questa è una mia personale opinione, e non vuol essere altro. Se fosse da me, io proporrei di cercare e di trovare possibilmente una buona soluzione «nuova» per Via San Sebastiano: tale da non impegnare alla conservazione dell'antico nè quanto alle fronti degli edifici nè quanto alla strozzata area stradale, ma da dare tuttavia un aspetto simpatico all'imboccatura di Piazza, senza quelle eccessive larghezze che non sono necessarie dove abbiamo tante altre strade che corrono nello stesso senso, e senza quell'uniformità lineare che rende così poco attraenti le moderne città. Di edifici veramente pregevoli, non c'è ivi che la palazzina dei Leo. Nella prospettiva attuale, essa è adorabile. Forse il desiderio di conservarla potrebbe ispirare il movimento giusto al nuovo tracciato. Vediamo di far elaborare in questo senso un piano concreto, sul quale si possa discutere, meglio che su una viuzza antica da una parte e un paio di linee rette tirate sopra un foglio dall'altra: forse sarà questo il miglior modo di preparare anche qui il terreno del compromesso.

Le cose qualche volta s'aggiustano con un po' di genialità. Ma se non facciamo nulla, resteremo sempre sulle posizioni rigide, a guardarci con le braccia incrociate.

Così ci disse il nostro cortese interlocutore; e nello stringerci la mano, ripetè: — Opinioni personali soltanto.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri la distinta prof.a Gemma Zambler Mantella, terrà una conferenza sul teatro di Gabriele d'Annunzio. L'interesse del tema e il valore della gentile oratrice, che già gli anni scorsi ha intrattenuto il pubblico dell'Università Popolare, fanno presagire il più lieto successo.

Riunione di fiduciari all'A. M. F. I fiduciari delle scuole elementari e scuole materne sono convocati per questa sera alle ore 20 precise in sede sociale, a una breve seduta per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Giornale e ufficio stampa; 3) Dopolavoro, escursionismo, trattenimenti; 4) Pellegrinaggio a Roma; 5) Varie.

Il concorso vetrine per il Ballo Cremisi. Oggi scade il termine per la presentazione alla Federazione provinciale fascista dei commercianti delle adesioni per il concorso vetrine per il Ballo Cremisi.

Come si rileva dalle «norme», le mostre concorrenti dovranno rimanere aperte dal 29 corrente al 1.o febbraio, nella quale serata avrà luogo all'Hotel Savoia il grande Ballo dei Bersaglieri. Apposita giuria conferirà quindi alla Ditta che avrà allestito la mostra migliore, il premio consistente in una superba coppa di argento e al vetrinista un artistico diploma.

Movimento sindacale

L'assemblea pensionati. Domani, domenica, alle 10.30, in sala Dante, via Gabriele d'Annunzio N. 1, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei pensionati da enti pubblici (pensionati statali, comunali e parastatali).

Data l'importanza eccezionale degli argomenti all'ordine del giorno — fra i quali il trapasso all'Associazione fascista del pubblico impiego della preesistente Associazione pensionati in conformità alle disposizioni delle superiori gerarchie — è nell'interesse di ciascun pensionato d'intervenire all'assemblea. All'assemblea interverranno il segretario provinciale dell'Associazione del P. I., rag. Aladino Cioni e il vice-segretario della sezione pensionati, signor Antonio Roich, con i rispettivi segretari dei gruppi ora costituiti.

Nel Sindacato provinciale Bancari. Questa Segreteria inizierà la settimana prossima la regolarizzazione dei rapporti d'impiego del personale delle Banche e Istituti a carattere locale e provinciale. I fiduciari delle singole banche sono invitati a tenersi pronti con tutto il materiale necessario, come da precedenti disposizioni.

Gruppo fascista dei pensionati comunali. All'assemblea straordinaria della Associazione pubblico impiego che si terrà domenica 29 corr., alle 10.30, nella sala Dante (via Gabriele d'Annunzio N. 1) intervengano numerosi con fraterna solidarietà anche i colleghi non associati.

Littoria

II Coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e militi delle centurie dipendenti sono comandati domenica 29 corr., alle 7.30, in caserma onde prendere parte ad una esercitazione di marcia.

Centuria Universitaria VI.a Zona. Tutte le camicie nere universitarie sono ordinate per lunedì 30 corrente alle 18.30 alla Regia Università (II piano) in borghese per importanti comunicazioni.

All'adunata sono invitati anche i nuovi inscritti e tutti i soci del G. U. F.

IV Centuria «Ferrea». I militi appartenenti alla IV centuria sono comandati domenica 29 corrente, alle 7.30, nella caserma di via Ferriera per prender parte ad una esercitazione di marcia indetta dalla II coorte.

IV Centuria «Vecchia Guardia». Gli appartenenti a questa centuria sono comandati per domenica alle 7.30, nella caserma di via Ferriera.

V Centuria «Ardita». I capisquadra e militi dipendenti sono comandati domenica 29, alle 7, in caserma per prender parte a una esercitazione di marcia. Divisa ordinaria e mollettiere nere. Contro gli assenti ingiustificati verrà severamente proceduto in via disciplinare.

Direzione dei Corsi Premilitari. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al I e II corso sono comandati domenica 29 corr., alle 7.30, in caserma onde prendere parte ad un'esercitazione di marcia assieme alla II coorte.

Convocazione. Il Direttorio tecnico del Dopolavoro provinciale invita tutte le Associazioni sportive ed escursionistiche aderenti ad inviare un rappresentante alla seduta che si terrà lunedì 30 corrente, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro provinciale, via Paduina 4.

MALI DI GOLA CAUSATI DA INFLUENZA SI GUARISCONO CON UN COLLUTTORIO DI IPEROL IN ACQUA TIEPIDA E DUE CACHETS o COMPRESSE DI: LITIOFENE AL GIORNO

IN TUTTE LE FARMACIE

S.A.S. TORINO — STAB. CHIM. FARM. RIUNITI TORINO SCHIAPPARELLI TORINO

Il biondo Corsaro?..... No!

RICORDIAMO

convinti di fare cosa grata a tutti, che **giovedì 2 febbraio 1928**, nel cortile della Intendenza di Finanza, dove ha sede la **Direzione del Lotto di Roma**, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **Lire 500.000, tutti in contanti.**

Per avere la possibilità di poter guadagnare uno degli importanti premi, è assolutamente necessario acquistare almeno una cartella, che consta soltanto Due Lire, per procurarsi questa grandiosa soddisfazione.

Ancora per pochissimi giorni sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure che sono in vendita le ultimissime Buste della Fortuna, che veramente così sono risultate **vere Buste della Fortuna** nelle Tombole estratte in Roma essendosi anche verificata la vincita della prima Tombola di L. 200.000 nella estrazione avvenuta il 17 novembre ed in altre occasioni come più volte venne pubblicato. Tanto le cartelle come le Buste sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno, dai Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali e dove è esposto l'avviso della vendita della predetta Tombola, nonchè **presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

TITANIC

voce potente di mille amori, di mille speranze troncate, di mille esuberanti vite spente...

TITANIC

— nella sua corsa per gli oceani dopo un cozzo tremendo — orbato nei suoi mille occhi penetrabilissimi...

TITANIC

colosso Fox Film, che farà ridere e piangere e sperare ancora altri mille e mille spettatori nei suoi lunghi viaggi per il mare cinematografico...

E' la film che si rappresenta sempre, avvinta alle folle più imponenti, nel superbo

Cinema Teatro Regina!

SIGARETTE EGIZIANE DI LUSSO

con e senza bocchino a L. 13.= la scat. di 20 pezzi.

NICOLAS SOUSSA FRÈRES - CAIRO

VISET

sapone al succo di fragola

Nella pubblicità ci vuole costanza, nessun albero cadde al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

PARIGI! PARIGI! PARIGI!

La «Ville Lumière» si mostra oggi in tutto lo splendore delle sue notti fantastiche nel capolavoro brillante sentimentale

Le chasseur de chez Maxim's

interpretata dai due celebri attori

NICOLA RIMSKY — PEPA BONAFÈ

Oggi al Nazionale

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Il decimo anniversario di gloria della Brigata Sassari

La celebrazione odierna dell'eroismo sardo in guerra

Stamane, in ricorrenza del decimo annuale delle battaglie di Col del Rosso e di Col d'Echele, nelle quali presero parte eroicamente distinguendosi i reggimenti della Sassari, si svolgeranno nel piazzale della caserma Vittorio Emanuele III cerimonie militari, che culmineranno con la celebrazione di quelle vittorie, oratore il gen. Corso.

Le truppe dei due reggimenti sardi si riuniranno, per marciare quindi in ordine di sfilamento davanti alle gloriose bandiere, cui renderanno l'onore delle armi, alla presenza delle autorità militari.

Alle truppe schierate parlerà poi il comandante della «Sassari».

L'avvenimento della giornata è questa festa dei reggimenti sardi. E' la nuova generazione inquadrata sotto le vetuste bandiere. Noi sentiamo che il culto delle memorie patrie trova il suo più alto simbolo in questi drappi tricolori, portati col miglior sangue ardente dei nostri fanti nei cimenti della gloria, nelle battaglie memorabili.

L'anima triestina si inginocchia, devotamente, dinanzi a questi simboli come dinanzi ad un'ara sacra alla morte eroica. La virtù di questi vessilli alimenta di generosi sentimenti i giovani militari sardi che si onorano di appartenere al 151.o e al 152.o. Ad essi il gen. Corso dirà la parola del soldato che comandò in guerra, e che diede l'esempio del coraggio e della forza.

Gloria immortale

Oggi la celebrazione apre le pagine dei ricordi. Trieste non può ignorare l'eroismo che vive nella tradizione dei reggimenti che essa ospita con gentilezza e fierezza.

Le conquiste vittoriose sono ricordate e tramandate coi nomi delle posizioni: il «Bosco Cappuccio», le «Frasche», i trinceramenti dei «Razzi», suscitano nel cuore dei combattenti, dei reduci e degli italiani tutti fremiti di orgoglio.

L'azione del 15 novembre 1915 restò memorabile. «Per tutto il giorno — diceva il Bollettino ufficiale — l'artiglieria nemica concentrò violento ed ininterrotto il fuoco dei pezzi di ogni calibro sul trinceramento delle Frasche a fine di snidarne le nostre fanterie. Gli intrepidi sardi della brigata Sassari resistettero però saldamente sulle conquistate posizioni e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino e importante trinceramento detto dei Razzi. Fecero al nemico 278 prigionieri di cui 11 ufficiali. Gen. Cadorna».

Il comunicato produsse impressione. Non vi fu giornale che non lo illustrasse. Ma il commento più efficace fu quello di un giornale olandese, l'*Algemeen Handesblad* di Amsterdam, il cui inviato speciale, dopo aver proclamato che il «sardo è un soldato scelto», fece una commossa descrizione della battaglia. Diceva: «Per la prima volta il comunicato di Cadorna ha nominato una unità. Questa è la Brigata Sassari, che è composta per la maggior parte di giovani sardi. Tutta l'Italia ha espresso la sua riconoscenza alla Sardegna di aver dato figli simili, che non hanno solamente vinto la resistenza austriaca, ma, ciò che è più difficile, il silenzio di Cadorna. E la Sardegna sarà fiera che l'Italia abbia saputo apprezzare giustamente tanto valore.

Io ho avuto immediatamente l'idea — scriveva, continuando, il giornalista straniero — di raccogliere qualche particolare dell'azione della Brigata, che è l'eroina della giornata. Il suo primo tentativo è stato un colpo da maestro: la Brigata Sassari non era al fuoco che da otto giorni, quando ha guadagnato la sua distinzione. Era una suddivisione formata da poco, improvvisata, nella quale c'erano giovani e vecchi veterani graduati.

Un ufficiale mi racconta ch'egli si ricordava ancora il giorno in cui li vide venire per la prima volta al fronte una sera di ottobre. Noi sentivamo da lontano salire dalla strada di Cervignano una vecchia melodia sarda, una cantilena melanconica. La nuova truppa saliva con fatica, sotto il peso dello zaino, la strada fangosa. I soldati passano dinanzi a un ospedale da campo impiantato lungo la strada. Qualcuno di loro, tra gli incoraggiamenti, con forte accento sardo, grida: «Siate tranquilli, noi veniamo a sostituirvi». Un grido generale di «Viva l'Italia», e la marcia riprende, e il loro coro ricomincia la vecchia canzone dei monti. I sardi vivono sull'Isonzo come nella loro isola.

Il fronte del Carso è ancora lontano, ma con un cielo chiaro si poteva scorgere ad occhio nudo le fasi del combattimento. L'artiglieria non cessò un momento di sparare. Una bella sera la Brigata viene diretta su Sagrado. Il suo compito non è facile. Si tratta della conquista, o piuttosto della ripresa. Nella Trincea delle Frasche, ritenuta sul fronte italiano come sul fronte belga la casa del Passatore, o il Labirinto presso i francesi, il 22 ed il 23 ottobre era stato versato il sangue più bello della giovinezza italiana e vi era caduto il giovane condottiero del partito rivoluzionario: Corridoni.

Le sue parole, così eloquenti, altrove avevano provocato scioperi; qui egli non aveva fatto sciopero: alla fine di ottobre la trincea era stata occupata dai volontari dopo un'accanita lotta alla baionetta. Un centinaio di metri più avanti si trovava la trincea detta dei Razzi perchè illuminava con i suoi razzi il buio della notte.

Per poter vedere la prima trincea era necessario essere nella seconda.

Senza esitare, i volontari si lanciarono all'assalto. Essi erano sul punto di impadronirsene, quando un grido di allarme li fece tornare indietro: gli austriaci erano sui loro passi. Profittando dello scompiglio, si erano gettati nella trincea delle Frasche e minacciavano ora tutta la colonna. La ritirata si fece in buon ordine; ma le due trincee erano perdute. Fu allora che la Brigata Sassari fece la sua apparizione. Attaccò per la prima volta, di buon mattino, il 13 novembre, un sabato, un giorno grigio e tempestoso. Il tempo freddo e invernale, il terreno impraticabile, mentre i dormiglioni si destavano nelle trincee in mezzo a una grossa pozza di acqua, tutto ciò faceva prevedere che la lotta non si sarebbe svolta in condizioni molto piacevoli.

La trincea delle Frasche era chiaramente visibile, i rifugi, le feritoie due a due, i piccolo posti per i lanciabombe e le mitragliatrici.

L'artiglieria italiana aveva tentato, durante dieci giorni d'impedire il ristabilimento delle trincee. Ma inutilmente. Ogni notte si riparava quello che era stato danneggiato durante il giorno. La trincea cominciata, è di nuovo scavata profondamente e riparata con sacchi di cemento e con tavoloni di quercia. I treni avevano condotto truppe fresche da Lubiana, che durante la notte scambiavano tutte le sorti di beffe con gli italiani: «Spicciatevi dunque! Che cosa attendete ancora? Gorizia è stanca di dovervi ancora aspettare!». Ai sardi, la beffa grossolana rinfocolava la collera e il rancore, e da veri figli del loro paese, trattennero il loro sdegno giurando.

Dalla trincea delle Frasche a quella dei Razzi

La mattina del 13 novembre viene infine per essi, come l'aurora di un giorno di liberazione lungamente atteso; del resto un giorno pieno di nebbia, le nuvole non sparivano. Gli italiani, secondo il loro uso, si avvicinarono silenziosamente, quando il momento fu propizio, un ordine breve e deciso fu trasmesso da uomo a uomo, perchè non era possibile vedersi.

Come un mostro irresistibile, la truppa si slancia; davanti a questa valanga appoggiata dall'artiglieria, gli austriaci si ritirano nella trincea dei Razzi.

Con un ultimo sforzo, si voleva prenderla nell'impeto, ma è dato l'ordine di non spingersi più innanzi, perchè si temeva la replica dell'accidente del 23 ottobre. La galleria sotterranea, che era servita agli austriaci il 23 ottobre, ora alle due estremità è occupata dagli italiani, che impediscono loro di aprirsi il passaggio.

Appena i sardi si sono collocati nella trincea, come i volontari lombardi, sentono la necessità di conquistare l'altra. Il nemico aveva posto la sua artiglieria nella seconda trincea, che altro non era se non una gigantesca spaccatura della roccia. Questa trincea dominava tutta la posizione e continuamente l'artiglieria teneva la trincea delle Frasche sotto il suo fuoco; ciascun pezzo sembrava fosse fissato minuziosamente, perchè gli artiglieri nemici colpivano meravigliosamente.

La lotta era appena interrotta durante la notte. Il giorno seguente, una domenica, l'artiglieria italiana prese la sua rivincita. La trincea dei Razzi è circondata da nuvole bianche. Le due ali estreme delle compagnie, che dovevano ingannare il nemico con una fucileria dimostrativa, fanno già le loro salve. Allora l'assalto incomincia. Non più saltellando come nel giorno innanzi, ma lentamente, strisciando per terra, curvati nei fossi scavati la notte. Ecco infine il momento dell'assalto. Il nemico è in guardia. Le sue mitragliatrici falciano i ranghi, fanno arrestare l'onda un momento. Ma le riserve accorrono, i buchi sono tappati e l'avanzata continua rapidissima.

Bisognerebbe essere poeta per descrivere questa lotta. Quante volte il nemico non respinge le colonne! Ma i posti vuoti si tappano automaticamente: gli ufficiali sono sostituiti da sergenti e questi da semplici soldati, senza un momento di esitazione. Un istinto supremo fa ora agire ciascuno.

La lotta continua quando le prime sezioni italiane sono penetrate nella trincea! Ma ora la lotta è di uomo contro uomo, il corpo a corpo, un duello. Con impazienza i sardi gettano il loro fucile e si slanciano avanti, con la baionetta in mano, mentre gli austriaci cercano di respingerli, sotto una pioggia di bombe asfissianti. Per concludere, sono i sardi che restano vincitori; ma a prezzo di quante perdite!

Io ho veduto ieri presso le rovine di Sagrado un convoglio di prigionieri di guerra, reduci dal combattimento. Essi erano interessanti nel loro orrore, avevano l'aspetto di bestie inseguite, l'uniforme a brandelli e pieni di fango dalla testa ai piedi, gli occhi fissi tenacemente a terra, taciturni. Ma i loro vincitori non erano più loquaci!

Sul fronte del Carso la battaglia era incominciata. Gli austriaci movevano al loro nono contrattacco; i sardi resistevano con un accanimento accellerato, sopra tutto ora che Cadorna li aveva segnalati con onore!»

Per questa azione furibonda ed eroica fu attribuita alla «Sassari» la medaglia d'oro, con la seguente motivazione:

«Conquistando sul Carso salde posizioni nemiche e fortissimi trinceramenti, specie delle «Frasche» e dei «Razzi», che sotto nutrito fuoco rafforzarono a difesa, riconquistando nell'altipiano dei Sette Comuni posizioni dalle nostre armi perdute (Monte Castelgomberto, Monte Fior e Casera Zebio), sempre noncuranti delle ingenti perdite, diedero ripetuta prova di sublime audacia ed eroica fermezza.»

Altri eroismi

L'anno successivo, a primavera, i sardi scrissero pagine di valore. Difesero una zona montuosa e boschiva intricatissima. I nemici attaccarono per 10 giorni la posizione (La Tortuosa) e i sardi resistettero, dando tempo agli altri reggimenti di arrivare. Ma quante belle figure scomparvero!

Poi seguì l'azione del giugno, a Monte Fior; poi quella di luglio a Monte Zebio e del settembre 1917 alla Bainsizza. «Sull'altipiano della Bainsizza — scriveva il Bollettino Ufficiale del 16 settembre 1917 — la valorosa Brigata Sassari con magnifico impeto guadagnò terreno verso l'orlo sud-orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa ed alcune mitragliatrici.

Merita ricordare l'episodio di Raimondo Scintu, di Guasila.

Prima di arrivare alla Bainsizza, i due fratelli Giovanni e Raimondo Scintu, di Guasila, si erano distinti sullo Zebio. Giovanni, di anni 22, aveva ottenuto di essere trasferito al 151.o fanteria per trovarsi insieme col fratello Raimondo, di anni 27, e fu in quell'occasione che Raimondo disse al fratello la frase che fece il giro dei giornali: «Ricordati di andare sempre avanti e di far onore alla Sardegna e alla famiglia Scintu».

All'alba del 16 settembre 1917, 60 prigionieri sono catturati in un colpo per l'eroica iniziativa di un solo fante, caporale ciclista Raimondo Scintu. Egli si è immortalato con una impresa che ha del leggendario.

All'alba infuria il contrattacco nemico sulla più bassa altura. Il maggiore non può sacrificare ufficiali in una esplorazione che gli è indispensabile. Il caporale Scintu si offre: «Vado io!». Il maggiore, pur convinto che il sardo va a certa morte, accoglie l'offerta e gli dice: «Procura di non farti massacrare e cerca di catturare qualche prigioniero. Abbiamo bisogno di essere informati. «Signor sì».

Il caporale si avvia. Passano otto minuti di angoscia, fra un continuo sibilar di proiettili. Da una roccia sbucano fuori cinque austriaci giovanissimi, biondi, dietro i quali lo Scintu saltella con gli occhi sfavillanti. «Sono andato solo e ne ho portato 5 — dice al maggiore; — se mi dà sette uomini, signor maggiore, ne porto 100». «Va pure; portati compagni a tua scelta».

La piccola schiera discende il versante opposto della quota e si perde di vista. Dopo qualche minuto si sente fragore di bombe, di fucilate, di urli. Dalla cresta si vede precipitare una valanga di austriaci. Il maggiore immagina un contrattacco: «Baionetta in canna, ragazzi! Attenti!». E' un errore. Sono prigionieri. Li ha fatti il caporale con i suoi compagni. Giunge poco dopo tutto sanguinante, con il torace nudo e un braccio fasciato alla meglio con un fazzoletto. Vede il gruppo dei prigionieri, e con l'altro braccio illeso li indica al maggiore.

«Non si vogliono mai arrendere, questi cani! Occorrerebbe ammazzarli tutti quanti». «Ma, insomma, come hai fatto?», gli domanda il maggiore un po' sbalordito. E Scintu racconta con il suo chiaro e carezzevole italiano un racconto breve, fatto di poche frasi riassuntive, scultorie.

Il maggiore stringe al suo petto quell'eroe, che qualche giorno dopo viene decorato sul campo, ottenendo la nomina ad aiutante di Battaglia e la medaglia d'oro al valor militare.

Col del Rosso e Col d'Echele

La pagina forse più alta del valore, l'azione di massa, travolgente, della Brigata Sassari, è quella del 28 gennaio 1928.

Il Bollettino Ufficiale del 30 gennaio diceva:

«Le valorose truppe della zona degli altipiani hanno felicemente coronato la azione da esse iniziata il giorno 27 ad est di Asiago, strappando al nemico munite posizioni a occidente della Valle Frenzela.

Conquistati fin dal giorno 28 e mantenuti con grande valore il Col del Rosso e il Col d'Echele, premuto l'avversario nella regione di Sasso Rosso, ributtati all'arma bianca i numerosi suoi contrattacchi, nella giornata di ieri il successo venne ampliato con l'espugnazione del Monte di Valbella.

Fortissime furono le perdite inflitte al nemico, che ebbe due divisioni quasi completamente distrutte; notevole il bottino di guerra, non del tutto calcolato, ma comprendente finora oltre 100 ufficiali e 2500 uomini di truppa prigionieri, 6 cannoni di vario calibro, circa 100 mitragliatrici, numerosissime bombarde, parecchie migliaia di fucili, ingentissima quantità di munizioni e materiale di varie specie.

Violenta fu la reazione dell'artiglieria nemica sulle posizioni conquistate; rapidi e potenti i concentramenti del nostro fuoco, fin sui più lontani obiettivi; numerosi i tentativi di ricognizione e di offesa dei velivoli nemici; pronta la aggressività dei nostri ed aggiustato il tiro antiaereo, che nelle due giornate abbattè 17 apparecchi avversari.»

Durante l'azione dei giorni 28 e 29 l'eroica Brigata «Sassari» (151-152) e in particolar modo il 151 Fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue Bandiere; i Reparti di assalto 1.o, 2.o e 16.o; la 4.a Brigata Bersaglieri (14.o e 20.o) col suo reparto di assalto (4.o); il 5.o Reggimento Bersaglieri, i Battaglioni Alpini Val d'Adige, Stelvio, Monte Baldo e Tirano assolsero magnificamente il loro compito e furono all'altezza del loro nome e delle proprie fulgide tradizioni. Firmato: Generale Diaz».

L'azione della Brigata Sassari è così ricordata da Barzini:

«...Verso le due, il 151.o Fanteria, della Brigata Sassari, è partito alla riconquista del Col del Rosso. E' in questi periodi tormentosi d'incertezza, quando si è respinti e si ritorna, quando urge uno sforzo più grande e la speranza è minore, che il valore delle truppe si eleva alle altezze più gloriose delle origini. Il Reggimento, diviso in due colonne, che hanno portato al colle un attacco avvolgente, si è slanciato con vero furore. Un ufficiale austriaco fatto prigioniero ci ha narrato l'assalto con parole di stupita ammirazione: «Ci sono venuti addosso — ha detto — con la baionetta fra i denti, lanciando granate a mano, il fucile a bandoliera, silenziosi, terribili, pronti ad adoperare qualunque arma, e son venuti ad un a corpo a corpo che non ci ha lasciato scampo».

Erano furibondi, i sardi del 151, anche per la morte di un loro ufficiale superiore che si era messo alla testa di un Battaglione e che è caduto colpito da una pallottola alla fronte.

Il Col del Rosso è stato definitivamente occupato. I superstiti della sua guarnigione si sono arresi. Preso il Col del Rosso, il Col d'Echele ha ceduto subito dopo. Un assalto ha trascinato l'altro. Il Col d'Echele investito da tre lati, dagli alpini che si erano arrampicati da Val Frenzela e dai sardi del 152 che assalivano di fronte e di fianco, non poteva resistere.

Si son riviste le grandi carovane di prigionieri trotterellare in disordine per i sentieri nevosi per andarsi ad adunare in grigie folle nelle valli riparate».

La vittoria di Col del Rosso ha destato viva impressione e ammirazione da parte degli alleati. L'alsaziano generale Dilemann, comandante della 47.a Divisione francese, indirizzava al generale Sanna, comandante la 33.a Divisione, la seguente lettera:

«Mio generale, Permettete d'inviarvi le mie più calorose felicitazioni e quelle della mia Divisione per il brillante successo che voi avete riportato e di cui noi siamo particolarmente felici.

E' uso quando noi non siamo in linea, di darci agli studi per mantenerci al corrente. Quando noi siamo scesi dal Tomba, io ho studiato per la mia istruzione personale e di quella del mio Stato Maggiore, la zona di Monte Val Bella, Col del Rosso, Col d'Echele. Lo Stato Maggiore del vostro Corpo d'Armata ci ha dato tutte le informazioni; noi abbiamo eseguito per mezzo dei nostri aviatori delle fotografie; abbiamo osservato la linea e ci siamo potuti rendere conto delle grandi difficoltà che dovevano trovare le truppe che avrebbero attaccato quelle posizioni. E' dunque con tanta conoscenza di causa che oggi io vi dico: Bravo! Bravo!. Gradite, mio Generale l'espressione dei sentimenti più cordiali e più devoti di un vostro camerata d'arme del fronte italiano».

La seconda medaglia d'oro

La Sassari chiuse la sua epopea nella battaglia del Piave e nella vittoria di Vittorio Veneto. Con R. decreto 5 giugno 1920 fu assegnata la seconda medaglia d'oro alla «Sassari», con la seguente motivazione:

«Espressione purissima delle forti virtù dell'intrepida gente di Sardegna diedero il più largo tributo di eroismo alla gloria dell'Esercito e alla causa della Patria, dovunque vi furono sacrifici da compiere e sangue da versare. Nei giorni della sventura, infiammati di fede e di amore, riconquistarono con meraviglioso slancio le munitissime posizioni nemiche di Col del Rosso e di Col d'Echele (28-31 gennaio 1918). All'imbaldanzito invasore opposero sul Piave l'audacia della loro indomabile volontà di vittoria, la fierezza sublime e la granitica tenacia della loro antica stirpe (16-24 giugno 1918).

Nella battaglia della riscossa non conobbero limiti di ardimento nell'inseguire il nemico (26 ottobre - 4 novembre 1918)».

Con decreto 5 giugno 1920 fu inoltre conferito l'Ordine Militare di Savoia alle Bandiere dei due Reggimenti, e furono conferite le drappelle alle fanfare dei due Reggimenti (Stemma di Sardegna e Scudo Sabaudo) in riconoscimento delle speciali benemerenze acquistate in guerra.

Il Direttorio Regionale del Sindacato giornalisti giuliani

La Segreteria regionale del Sindacato giornalisti comunica:

Con lettera in data 25 corr., il segretario federale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha ratificato la nomina del Direttorio regionale giuliano, che risulta composto dei seguenti giornalisti professionisti: Colognatti Carlo, D'Orazio Donatello, Schneider Ugo, Tranquilli Vittorio, Tigoli Carlo, Valentinis Federico, Villasanta Gino, Viola Arnaldo. Il giornalista Ugo Schneider che, per un errore di interpretazione dell'art. 17 dello statuto tipo, pur designato unanimemente dall'assemblea aveva ceduto il suo posto al rappresentante della Sezione di Fiume, entra a far parte regolarmente del Direttorio, in virtù di elezione, mentre il giornalista Arnaldo Viola vi partecipa di diritto quale mutilato di guerra.

La suddetta Segreteria comunica inoltre che il collegio probivirale regionale per il biennio sindacale 1928-1929 è così costituito: Per il Sindacato giornalisti: Drioli Romano, Ive Mario, Milelli Ugo. Per la Federazione editori: Gioppo Ferruccio, Segrè Emanuele, Spada Salvatore.

Carnevale nel suo svolgimento più vivace

La veglia della "Previdenza,,

Stasera alle 21.30 il Politeama Rossetti s'aprirà alla prima grande Veglia carnevalesca e raccoglierà un follone di pubblico e maschere, giacchè alla partecipazione invoglia non solo la prospettiva di una nottata allegra, in un ambiente ricco di seduzioni e preparato con ogni cura dagli organizzatori, ma anche la persuasione di fare, divertendosi, opera fiorita di carità. I dirigenti della vecchia Unione Filantropica «La Previdenza» si propongono di dedicare buona parte del reddito della festa ai più bisognosi dei senza tetto. E' una categoria di poveri fra le più degne di pietà e d'aiuto, e i triestini, di fronte ai casi meritevoli fanno generosamente la carità, in tutti gli incontri, anche... ballando. Una seratona, quindi, quella d'oggi al Politeama.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica

I canottieri della Ginnastica hanno stasera il loro grande ballo. E' una delle feste più importanti del Carnevale alla grande nostra associazione sportiva, preparata sempre con signorilità e con lusso e che riesce brillantissima. Abbiamo detto nei giorni scorsi con quanto amore i valorosi canottieri hanno voluto preparare artisticamente la palestra, perchè la festa si svolga in un quadro degno delle più belle tradizioni sociali.

Le danze, che certamente saranno animatissime e improntate alla gaia e spensierata vivacità che è propria alla balda nostra gioventù sportiva, si inizieranno alle 21.30 e saranno allietate dai concerti di due ottime orchestre, che ininterrottamente si alterneranno eseguendo i più spigliati ballabili moderni.

Alla festa parteciperanno le autorità locali e saranno pure rappresentate tutte le principali società sportive cittadine. Non vi è dubbio dunque che ai bravi canottieri, i quali si preparano questa sera ad accogliere con la signorilità che li distingue i loro ospiti arriderà ancora una volta il più lusinghiero dei successi.

Il ballo della Beneficenza turca

Sotto il patronato del Consolato turco, l'Associazione turca di beneficenza per la protezione dell'infanzia terrà nelle sale del Savoia, stasera, incominciando dalle 22, si terrà una grande festa da ballo con «souper» a mezzanotte e distribuzione di artistici doni ricordo. E' una festa preparata con finissima eleganza, alla quale parteciperà di certo l'«elite» della mondanità triestina e riuscirà animatissima.

Tre jazz-band rallegreranno la festa suonando per ballo nella hall, nella sala rossa e nel «Rouge et Noir».

Il grande ballo della Vela. Giovedì 2 febbraio i baldi «skippers» del Reale Yacht Club Adriaco, fissano l'appuntamento al Savoia ai loro amici. Gli addobbi e il materiale di trasformazione di tutte le sale del Savoia in una regione marina sono pronti e un Comitato apposito sta già allestendo il necessario. Oggi sono apparsi nelle maggiori vetrine della città gli artistici cartelli del grande ballo della Vela. Domina la gloriosa fiamma rosso-verde degli adriaci, che è ornata dello stemma Sabaudo e del Fascio littorio.

Il ballo è esclusivamente per il limitato numero di soci e dai loro amici. Il R. Yacht Club Adriaco ha già diramato gli eleganti inviti e i nomi dei componenti il Direttorio dell'Adriaco sono pegno sicuro della magnifica riuscita di questa tradizionale e aristocratica festa marinara della stagione carnevalesca.

Questa mane è arrivato dal lago di Como uno dei più celeri motoscafi di Italia che l'Adriaco, con lo spirito di iniziativa che sempre lo distingue lo mette in lotteria per dare impulso pure alla motonautica nel nostro incantevole golfo. I biglietti di questa prossima lotteria si potranno acquistare durante il ballo. Il magnifico motoscafo sarà esposto nella hall del Savoia. Chi mai sarà il fortunatissimo proprietario di questo bolide marino, che va alla velocità del grande transatlantico «Saturnia»?

A tutti i soci sono stati inviati i biglietti d'invito a domicilio. Inviti per gli amici e appassionati del mare, delle vele e del motore, si possono richiedere attraverso i soci presso la Segreteria del R. Y. C. Adriaco, molo Sartorio,

Il ballo dei Canottieri Adria. Questa sera alle 21 avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, l'atteso festino dei Canottieri Adria. Il crescente interessamento dei numerosi amici di questa Società e il successo ottenuto dai precedenti festini, fanno prevedere per la serata d'oggi, un grande concorso di pubblico distinto ed elegante.

Veglionissimo dello Sport. Le società e i privati che avessero prenotato i palchi per il veglionissimo dello Sport che avrà luogo mercoledì 1.o febbraio al Politeama Rossetti, sono pregati di ritirarli dal sig. Tyrichter in via Mazzini N. 25. I biglietti d'ingresso si vendono nei bars e al botteghino del teatro.

Trattenimenti danzanti al Circolo Nazionale di Barcola. Questa sera alle 21 e domani dalle 17 si terranno trattenimenti di danza nella sala «Excelsior».

La festa del grano al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, per la sua festa di ieri, ha voluto anticipare le stagioni e ci ha portato nel bel mezzo della estate, quando le messi offrono le bionde chiome alle falci lucenti e nell'afoso assolato meriggio si leva al cielo la assordante canzone delle cicate. Caldo: e non soltanto metaforico, questo. In questo clima tipicamente estivo, le decorazioni agresti, curate squisitamente da Vito Timmel, assumevano quasi lo aspetto della realtà. Opulenti messi, fiori sgargianti, zampillìo di fresche acque lucenti e, nello sfondo, lontana ma ammonitrice, protetta dai Fasci littorii, l'Urbe austera e gloriosa.

La «festa del grano» è riuscita una vera festa glorificatrice della nostra gente più bella: quella dei campi. Leggiadre mietitrici, a sciami, coi fiori vivaci intrecciati nelle chiome o quasi esplodenti dai seni compressi dai tipici corsetti campagnoli. E poi seducenti spigolatrici, coi cestelli della consolazione e le pallide spiche blandemente carezzevoli e languidamente tese all'offerta. Festa di fiori e di messi, di beltà e di giovinezza. Il quadro era completato dagli irreprensibili cavalieri in abito di rigore e da molte seducenti signore e signorine, in ricche elegantissime toilettes.

La festa, alla quale assisteva il segretario federale ing. Cobòl e molte altre autorità cittadine, ha ottenuto un un successo superiore ad ogni aspettativa e si è protratta, sempre animata e vivace, fino alle prime ore del mattino.

Il ballo della scherma al Circolo bancari. Questa sera la Sezione scherma del Circolo impiegati bancari darà il suo tradizionale ballo della scherma.

La elegante sala dei bancari è stata per l'occasione riccamente addobbata. Trofei d'armi e rami di lauro si intrecciano alle pareti, mentre all'ingresso i gagliardetti del Circolo sono inalzati quali simpatico emblema. L'orchestra, uno dei migliori «Yazz» cittadini, ha trovato posto sul palcoscenico, anch'esso graziosamente adattato. Certo questa sera la sala del Circolo raccoglierà il folto e distinto pubblico, che non ha mai mancato a questa annuale manifestazione dei baldi schermitori. Le danze avranno inizio alle 22. Sono validi gli inviti permanenti.

La veglia mascherata studentesca. Questa sera dalle 21.30 in poi, l'elegante sala di via Crispi 7, accoglierà i nostri studenti medi con la schiera dei loro simpatizzanti, in una serra di glicinie. Nulla venne trascurato affinchè la festa abbia a riuscire degna della tradizione studentesca. Il Comitato ha preparato delle allegre sorprese. Oltre che l'uomo più allegro di Trieste, interverrà una «troupe» capitanata dal simpatico Nerio, la «Damina» degli studenti si presenterà sotto le spoglie di una grande artista americana, con uno dei suoi balletti indiavolati. Le danze saranno dirette dal maestro Girardelli. Inviti presso il Comitato, che risiede in sala.

Il primo ballo cecoslovacco. Fervono con alacrità gli ultimi preparativi per il primo ballo cecoslovacco a Trieste, annunciato per il 4 febbraio. In questi giorni il Comitato organizzatore ha diramato gli inviti. Per inviti ci si può rivolgere al signor Kubicek, segretario del Circolo, negli uffici della Zivnostenska Banka in via Roma.

La grande veglia danzante del Gruppo O. R. F. Questa sera dalle 20 in poi, nella Sala Italia (sotto il Castello di S. Giusto), si darà la grande veglia danzante del «Tricolore», organizzata dal Gruppo O. R. F. Ci saranno molte sorprese: la posta volante, il fox-trott delle viole, l'elezione della reginetta ecc. Suonerà il «Saturnia-Jazz».

Il tè Pro Nidi. Si ricorda che oggi, sabato, ci sarà il consueto tè danzante Pro Nidi nelle sale dell'Hotel Savoia dalle 17-20.

I trattenimenti del Circolo Marina Mercantile. Oggi, sabato, avrà luogo al Circolo, anzichè il solito trattenimento serale, un trattenimento nel pomeriggio e precisamente dalle 16 alle 20. Tutti gli altri trattenimenti rimangono invariati e il cambiamento di oggi va ascritto al fatto che questa notte ha luogo il «Ballo del forzato», organizzato dal «Circolo Magalà».

Il tè dell'Adriaco sospeso. Il Comitato feste del R. Yacht Club «Adriaco», avverte i consoci, che per la morte della madre del presidente comm. cap. Antonio N. Cosulich, il «tè» di domenica 29 corr., è sospeso in segno di lutto.

LA VERA FLORELINE
restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,,
in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

Il Corsaro Verde?..... No!

Efficace rimedio contro DOLORI DI SCHIENA DI PETTO LOMBARI anche da gravidanza AFFANNO ASMA
Cerotto (Arnikos) Bertelli
Esigete dal Farmacista CEROTTO BERTELLI (Arnikos) e rifiutate ogni altra sostituzione

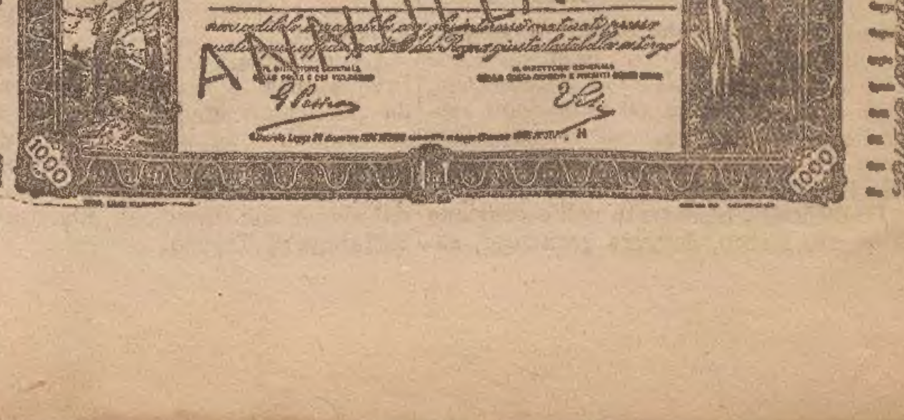
CINEMA DEL CORSO
OGGI ULTIMO GIORNO de
LA BRIGATA DEL FUOCO
la colossale film che rappresenta il più grande successo.
DOMANI:
O' Marenariello
la film dell'anima napoletana, cantata e accompagnata da uno scelto complesso mandolinistico

STRAORDINARIA OCCASIONE
SCARPETTE DONNA, FINISSIME
LAVORAZIONE GARANTITA A FONDO CUCITO
ULTIME FORME, COLORI E MODELLI
TACCO LEGNO E CUOIO
OGNI QUALITA' DI DETTA PARTITA
PREZZO UNICO 59.50 PREZZO UNICO
FORTEMENTE RIBASSATO — OCCASIONE ECCEZIONALE
UNICAMENTE NOSTRI MAGAZZINI
CORSO GARIBALDI 3
DITTA V. E. A. DEI ROSSI

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO
fruttano il 5.00% dopo il 1.° e durante il 2.° anno
„ „ 5.25% „ „ 2.° „ 3.° „
„ „ 5.50% „ „ 3.° „ 4.° „
„ „ 5.75% „ „ 4.° „ 5.° „
„ „ 6.00% „ „ 5.° anno e per tutti gli anni successivi
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Il Provveditore della scuola giuliana passa in rassegna

le forze insegnanti e le organizzazioni giovanili dell'Istria centrale

Abbiamo da Pisino, 26:

(n.). Il Provveditore agli studi per la Venezia Giulia, comm. prof. Ambrogio Mondino è giunto iersera nella nostra città, per la visita ufficiale alle scuole e per il raduno degli insegnanti dei Circoli didattici di Pisino, Albona e Fianona.

Il comm. Mondino, ricevuto al suo arrivo in forma privata dalle autorità scolastiche, dopo una visita alla sede del Convitto Istriano, ha passato in rassegna stamane le forze insegnanti dell'Istria centrale.

L'adunata

Oltre centocinquanta tra maestri e maestre erano schierati nella vasta piazza Garibaldi, a rendere il saluto romano al Capo della scuola giuliana. Alle 10 venne aperta al Teatro Sociale l'adunanza magistrale.

Intorno al Provveditore, presero posto sul palcoscenico, gli ispettori scolastici Della Mora e Vaselli, il cav. dott. Petronio, segretario della Lega Nazionale, il prof. Siderini, preside del R. Liceo scientifico «Gian Rinaldo Carli», il cav. prof. Dallapiccola, preside del ginnasio, i direttori didattici Maurilio Ottochian di Pisino, Olivo Gorlato di Albona e Marceglia di Fianona, il podestà di Pisino cav. Bruno Camus, il segretario politico Runco, il pretore capo cav. dott. De Mori, il commissario dott. Nesti, il cap. Micheletta, comandante del Presidio, il cap. Romanelli, comandante il battaglione del Genio, il parroco don Gregorovich e padre Domenico Maria Antonini, cappellano degli avanguardisti e dei Balilla, mons. cav. Valeriano Monti, l'avv. Costantini, il rettore del Convitto dott. Gentileschi, il centurione prof. Di Nuzzo, comandante la X centuria avanguardisti, il procuratore delle imposte rag. Ricci e il ricevitore del registro sig. Parisi, il prof. Giuseppe Dolenz per i combattenti, i professori Sponza, Gravisi, Enzman e Rocco, il direttore della scuola di pratica agricola prof. Travaini, il prof. dott. Raccamarich, il segretario comunale Colombo, il sig. Covaz, il sig. Gabrielli per l'O. N. Dopolavoro, il sig. Ido Solari presidente del gruppo della Lega Nazionale e molti altri. Vi erano inoltre il podestà di Aurania, sig. Visintini, il sig. Vorano per il conte Lazzarini, podestà di Albona, il sig. Ferruccio Camus per il podestà Percich di Bogliuno e vari altri rappresentanti dei Fasci e dei municipi della zona. Il Teatro era gremito di insegnanti e di invitati.

Prese per primo la parola, l'ispettore scolastico Olinto Della Mora, dicendo: «Gli insegnanti che vedo qui adunati non sono venuti per compiere un puro atto di disciplina; hanno risposto all'appello del Provveditore, per udire la sua parola e portarne l'eco nelle lontane e remote residenze, dal Carnaro al Monte Maggiore.

— Il vostro intervento — egli dice — non è considerato come un semplice atto di cortesia verso il gerarca della scuola giuliana, ma come un premuroso interessamento alle sorti della scuola. Oggi qui si celebra la scuola fascista, che non si restringe tra quattro mura, ma si estende e spazia verso i più puri orizzonti, palestra delle anime giovanili, che dovranno essere educate e coltivate per i futuri destini della Patria.

Il saluto del Podestà

S'alza quindi a parlare il preside del Liceo prof. Giuseppe Siderini, il quale porge al Provveditore il saluto e l'omaggio della scuola media di Pisino. Rifà con brevi e acconce parole, la storia dell'Istituto, sorto in tempi tristi, in odio all'Austria e al dilagare dello slavismo, rocca di cultura italiana, di virtù civili e di fede, speranza degli italiani contro il Governo austriaco e gli slavi. Dice della sacra missione affidata ora dalla riforma Gentile alla nostra scuola e continua: «Noi siamo qui oggi, con la visione dell'Italia grande e potente, siamo qui pronti a un cenno, pronti a ogni sacrificio per il bene della Patria». Chiude rinnovando il saluto fascista e il più fervido augurio al nuovo Provveditore, inviato a compiere una santa e nobile missione in queste terre.

Porge quindi il benvenuto al comm. Mondino, a nome della cittadinanza e delle autorità il podestà cav. Camus.

Da perfetto funzionario fascista — dice l'oratore — ella ha voluto, signor Provveditore, venire tra noi per sincerarsi di persona dell'andamento delle nostre scuole e ancora ha voluto portare ai suoi insegnanti la parola incitatrice e d'incoraggiamento, che mai non deve mancare, e il suo saggio consiglio. Da superiore fascista, ho detto, e sono sicuro di non aver sbagliato. Se infatti, e qui mi permetto renderlo noto, che ella è venuta tra noi per adempiere a un preciso incarico, conferitole dalle superiori autorità scolastiche e per volere di S. E. Turati, segretario generale del Partito, che ha voluto affidarle importantissimi incarichi di grande fiducia. Il compito stesso, del resto, di dover trattare del problema della scuola in queste nostre provincie di confine ridonda a suo grande onore; e io mi permetto di considerare la sua persona come quella di un autentico combattente tra combattenti veri.

Continua dicendo della grande importanza che ha qui la scuola per l'affermazione della lingua italiana nelle campagne, ove ancora fino a ieri vi erano le scuole slave e si predicava in islavo nelle chiese e si parlava lo slavo in tutte le case. L'azione nazionalizzatrice delle masse allogene è affidata alla scuola e agli insegnanti. «Eccoli qua — esclama l'oratore — i militi, gli efficaci combattenti di questa santa battaglia, che richiede fermissima fede e non comune costanza. I frutti verranno, non dubitatelo; ma i maestri devono anche ricordare che qui la Patria richiede da loro maggiori fatiche per la glorificazione del suo nome, per cui non basta essere italiani, ma in questo caso bisogna essere due volte maestri e due volte italiani.

A lei, signor Provveditore — concluse il podestà — lo dico: Anche per questa santa battaglia, da semplice umile ma ardente gregario, sono a sua completa disposizione».

Le parole del podestà di Pisino sono accolte da vivi applausi e approvazioni.

Il discorso del comm. Mondino

S'avanza quindi al proscenio il comm. Mondino, che inizia così il suo dire:

— Occorre innanzitutto un'esplicita dichiarazione: non sono venuto qua stamane per fare un discorso: i discorsi non sono leciti e non sono igienici. Non sono stato e non voglio essere oratore d'accademia. Oggi, come ieri e come domani, mi propongo di fare, colleghe e colleghi, alcune comunicazioni. Comunicazioni che soglio fare e ripetere, non in quanto le creda necessarie a voi, ma in quanto le credo necessarie a me. Un breve trattenimento, dunque, intimo e familiare, al quale vi siete compiaciuti assitere».

Ricorda come anche altrove, ove ha svolto la sua opera in altri tempi, soleva raccogliere gli insegnanti intorno a sè. Perchè fin d'allora era persuaso che il Provveditore non poteva vivere isolato, tra le carte qualche volta meditate. La squilla sonava, ma il Provveditore restava francescanamente solo: non accorrevano i maestri, nè il sindaco, nè il segretario, nè alcune autorità intorno all'importuno grattatore di bilanci comunali. Ricorda una lontana adunata magistrale indetta in un sito poetico della bella Italia: ma neanche la natura aveva saputo attirare a lui la schiera degli amministratori.

— Oggi non più — continua il comm. Mondino — oggi non resta più senz'eco la squilla. Il perchè è superfluo ve lo ricordi. E non vi sono soltanto le comparse volute — no, forse dico male: non ci sono mai comparse volute — ci sono tutti i gerarchi e le rappresentanze della città e del Governo. Si sono persuasi che senza di noi non si sarebbe arrivati, non si arriverebbe dove il Duce ha detto che si arriverà ad ogni costo. *(vivissimi applausi)*.

Io vi ringrazio, e più particolarmente ringrazio lei, signor Podestà. Le sue parole non le dimenticherò così presto: un discorso insolito, senza nulla di emarginato.

E veniamo alle comunicazioni. Dovrò dirvi due cose. Primo: cos'è il Provveditore agli studi? Secondo: che cosa abbiamo fatto noi finora e che cosa ci proponiamo di fare?».

Il comm. Mondino continua con chiarezza e non senza una punta di fine arguzia e di ironia, dicendo che il provveditore gli era stato sempre antipatico: quando era insegnante, lo vedevano sovente, lui e i suoi colleghi, venire a rompere i loro concerti spirituali, con le saccoccie piene di regolamenti postillati. Pareva loro che non avesse anima ed essi ne avevan già tanta! Aveva la barba e se la lisciava con grande importanza. Se non portava gli occhiali e se il bilancio glielo permetteva, se ne comperava un paio o se li faceva prestare. Vorrebbe fare il ritratto del vero provveditore, per poter chiedere agli insegnanti: Vi sembro proprio somigliante?

Ricorda l'emozione provata quando S. E. il ministro lo chiamò a Roma e gli disse che era destinato alle scuole della Venezia Giulia. Ma anche allora, come sovente suole accadere agli insegnanti, scosse il capo fortemente e si disse: Coraggio, forse riuscirai. E' certo che i colleghi e le colleghe dell'Istria lo assisteranno cavallerescamente e con coraggio. «Da solo — egli dice — non riuscirò mai a nulla, se voi non mi darete aiuto. E allora spingeremo innanzi verso i destini di nostra gente questa falange magnifica di piccoli e di piccole che la Patria ci affida. Nella Venezia Giulia ci sono venuto e mi ci trovo bene e (non voglio parafrasare una frase storica) non mi muoverò tanto presto».

Parole ferme e affettuose

Continua affermando, senza tema di esagerare, che gli insegnanti molto hanno fatto. Egli stesso sente di avere al suo attivo (forse meglio, al suo passivo) tutta una lunga serie di lotte. Enumera vari ricordi di battaglie sostenute in tempi tristi e ormai lontani. Ma venne poi il momento della chiarificazione delle cose e gli insegnanti d'Italia non esitarono a spogliarsi dell'assisa grave per rivestire il manto della speranza verde.

—Suonò la diana della riscossa! — esclama l'oratore. — Io non apro quella pagina di storia; non sono degno di aprirla. Ma che abbiam fatto noi?

E qui ricorda l'opera dei maestri durante la guerra, il periodo desolato del dopoguerra, malgrado la vittoria, e ricorda la Marcia su Roma e le rinate speranze, ripete le parole di S. E. Turati, il quale ha affermato che quando vede affiorare dentro l'anima degli insegnanti la vecchia mentalità, freme di spavento; giacchè tutto si può rimediare, ma non si può rimediare il male che un insegnante può fare nell'anima di un adolescente, per continuare:

Pronto in ogni occasione a difendere le cause buone contro chicchessia, sarà intransigente con i postulanti che creano imbarazzi e difficoltà.

Ritornate — conclude il Provveditore — alle vostre scuole, portate del vostro Provveditore un buon ricordo, ricordatevi qualche volta di lui, di questo Provveditore che, nonostante la sua età già abbastanza matura, si ostina a mantenersi sognatore; ma ricordatelo particolarmente nelle vostre aule, in quei momenti quando si è più buoni. O insegnanti di questo bel centro dell'Istria, prendete come potete e come sapete queste mie parole e ditele a chi si ostina a non comprendere che indietro non si va, che innanzi si va. E noi, a questa bella Italia che porterà sulle piazze la luce della sua cultura, trarremo dietro, vessilliferi, per la passione dei suoi morti, per l'ardimento capace dei suoi vivi! Questo dovete dire.

Permettete vi prometta che tornerò tra voi: non soltano per radunarvi, ma per visitare le vostre scuole, per assistere a una vostra lezione, per godere mezz'ora di quello che brevemente oggi ho goduto. Vi prometto che riusciremo nella nostra missione; di una sola cosa vi prego: assistetemi voi e vogliatemi bene come vi assicuro che io ne voglio a voi. In questo momento, inalziamo, al cospetto dei nostri alunni, il grido alto, possente, fatidico: Viva l'Italia!, Viva il Duce!, Viva la scuola nostra! Vediamo come la Patria nostra è bella e possente. Ritorniamo al lavoro, fiduciosi, forti, coscienti. Evviva!»

Interminabili applausi salutano l'ispirato discorso del comm. Mondino, al quale si fanno intorno le autorità, felicitandolo vivamente.

Il Provveditore si trattiene brevemente con gli insegnanti e stringe loro la mano ad uno ad uno. Indi il teatro si sfolla e gli ospiti si raccolgono per un breve istante al Circolo di cultura fascista, dove viene offerto un vermouth d'onore.

Nella piazza Garibaldi, ornata del tricolore, si sono allineati frattanto, sotto il più bel bacio del sole, le forze giovanili di Pisino, per essere passate in rivista dal gerarca delle scuole giuliane.

Vi sono due centurie di Avanguardisti, al comando del capomanipolo Aldo Naglich, il manipolo studentesco della M. V. F., comandato dal sig. Bruno Depiera, due centurie di Balilla, agli ordini del centurione Mario Valli, un manipolo di Giovani Italiane, comandate dalla signorina Lisetta Luxich e una centuria di Giovani Italiane, al comando delle signorine Maria Derndic e Maria Antonaz. Più innanzi sono allineate le scolaresche del ginnasio e del liceo scientifico «G. R. Carli» e quelle delle elementari. Mentre la fanfara della Milizia suona l'inno «Giovinezza», il Provveditore passa in rivista le squadre giovanili, accompagnato dalle autorità.

La rivista ai Balilla

Avviene quindi la sfilata delle varie centurie e dei manipoli. Il Provveditore sale poi al R. liceo scientifico, dove si intrattiene nella sala di conferenza coi professori.

Gli invitati e le rappresentanze si raccolgono quindi nell'aula magna. Qui l'alunno Luigi Prodan porge a nome dei compagni il benvenuto all'illustre visitatore e la promessa di bene oprare e di tenersi pronti a qualunque appello, e a qualunque battaglia, nella scuola e nella trincea. Il Provveditore ringrazia commosso e pronuncia brevi parole di augurio e di raccomandazione, ricordando quali sieno i doveri degli alunni e degli insegnanti e quale e quanta la fiducia riposta da chi regge le sorti d'Italia, nella gioventù studiosa.

Il comm. Mondino visita poi la scuola, fermandosi a lungo nella biblioteca, ammirando la bella disposizione delle aule ed elogiando i presidi che lo accompagnano nella sua visita.

Al tocco le autorità si raccolgono nella sede del Fascio, per il banchetto ufficiale, che si svolge tra animate discussioni, e al quale prendono parte i vari intervenuti. Allo spumante il comm. Mondino pronuncia un brindisi di saluto.

Nel pomeriggio il Provveditore si reca a visitare la scuola materna della Lega Nazionale, accompagnato dal cav. Petronio e dal presidente del gruppo locale sig. Ido Solari, accolto dalla direttrice sig. Giovanna Pesante e dalla maestra sig. Srok. Una bambina offre fiori al visitatore e gli porge il benvenuto a nome dei bambini della Lega. Il comm. Mondino risponde commosso, ricordando l'opera fattiva e generosa del cav. Petronio, che chiama il buon papà dell'istituzione.

Udito un breve saggio di canto, il Provveditore passa nella palestra del Fascio, ove sono schierate le scolaresche delle scuole elementari, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane di Pisino. Una Piccola Italiana offre al comm. Mondino un mazzo di fiori e gli porge il saluto.

Anche agli scolaretti e alle bambine il Provveditore rivolge brevi affettuose parole, ricordando quale sia il loro dovere di giovani figli della grande Italia.

Compiuta così l'ultima cerimonia della giornata, il Provveditore visita i locali dell'Avanguardia e parte, accompagnato dall'ispettore Della Mora, dal direttore Ottochian, dal podestà, dal cav. Petronio e dall'ispettore Vaselli, per un giro alle scuole del circolo didattico.

Nelle varie scuole sperdute nella campagna istriana si sono svolte semplici, commoventi cerimonie. Dappertutto il capo della scuola giuliana ha portato una parola di fede e di incoraggiamento, dappertutto le giovani schiere della nuova Italia hanno gridato il loro alalà ai visitatori, il braccino teso nel saluto romano.

Vennero visitate le scuole di Lindaro, Monte Milotti, Santa Caterina, San Giovanni e Paolo. A Gallignana il Provveditore sostò brevemente anche al fiorente asilo della Lega Nazionale. A Pedena l'ispettore Della Mora pronunciò forti e affettuose parole di saluto ai maestri dei circoli di Albona e di Fianona, che passavano di là per raggiungere le loro sedi.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Fedele e a S. E. Turati.

La visita del comm. Mondino alla nostra città e alle scuole dell'Istria centrale, svoltasi nell'atmosfera del più schietto entusiasmo, segna l'inizio di una nuova èra di lavoro fattivo, che sarà ripreso, iniziato o felicemente continuato fino al pieno raggiungimento delle mète segnate dalla Patria a queste nostre scuole, poste ai confini di Italia.

La sconosciuta morta in chiesa è stata identificata

Il torbido destino di una breve vita

e la pietosa vicenda di una piccola orfana

Finalmente ieri, nel pomeriggio, quella sconosciuta morta, giorni fa, in circostanze così pietose e singolari, mentre genuflessa e tutta raccolta in orazioni, ascoltava la Messa nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio vecchio) potè essere identificata.

La povera morta è stata riconosciuta da certa Giovanna Cattruglia ved. Notari, abitante in via Pondares 7, la quale, recatasi all'ospedale Regina Elena, e chiesto di poter vedere la salma, depositata nella camera mortuaria del pio luogo, appena fu alla presenza della morta distesa sopra la fredda tavola di marmo, esclamò con espressione di doloroso stupore:

Il riconoscimento

— La xe ela, purtropo... xe la Pierina Specogna e la stava de mi.

A queste parole i funzionari di servizio le rivolsero ulteriori domande e la Notari raccontò che la povera donna, Pierina Specogna, di 35 anni, da Cormons, dopo avere abitato per un certo periodo da lei, improvvisamente il 7 corr. si era allontanata di casa, con la propria figliolina Livia.

— E adesso la xe là! — concluse amaramente la Notari — povara dona! La ga finido de sofrir...

E veramente deve aver molto sofferto la disgraziata Specogna perchè, dalle indagini subito avviate si potè ricostruire, almeno in parte, qualche periodo della sua vita, che fu penosa e cosparsa di troppe lagrime.

La Specogna nella scorsa estate, s'era occupata quale portinaia nello stabile n. 12 di via Matteo Renato Imbriani. Assieme a lei conviveva pure un calzolaio di nome Ferdinando, non meglio conosciuto e dal quale nacque la piccola Livia, raccolta ora, come si sa, dalla pietà della signora Vincina, abitante in riva Grumula 4. Verso gli ultimi di giugno, i due, che pare non andassero troppo d'accordo, si separarono e del calzolaio si perdette ogni traccia.

Una povera vita

La Specogna si ridusse quindi, a recarsi a coabitare dalla Notari.

Tali particolari raccolti dagli agenti del commissariato di via della Sanità lasciano intravvedere le vicende tristi della Specogna la quale sembra che realmente sia stata una povera, umile creatura, vagante per il mondo in completa balia dei capricci di un destino al quale certo non doveva essere grata. I particolari raccolti corrisponderebbero, in qualche parte, alle vaghe, incerte, spiegazioni dette dalla piccola Livia. Come si ricorderà la piccina, a chi le domanva se sa dire il nome del babbo suo, invariabilmente risponde: «Nando». Solamente il nome che dà della madre non corrisponde perchè, secondo la piccina, si chiamerebbe «Anna». Ma data la tenera età della bimba ciò può spiegarsi ed anche per il fatto che la bimba naturalmente, alla madre avrà detto mamma e non altro.

La signora Vincina intanto continua, con amorevole cura, ad interessarsi della piccola Livia in attesa che qualche provvedimento venga a sistemare la posizione della bimba.

Quale sarà la sorte dell'orfanella?

Pietoso il destino di questa povera bimba, figlia del libero amore, troppo piccina per conservare nella memoria le sembianze materne e che mai saprà chi fu suo padre.

Quale sarà ora la sua sorte? Poichè nessuno si presenterà a reclamarla, la buona signora che l'ha raccolta, qualora non voglia tenersela quale figlia adottiva, la affiderà, secondo le disposizioni dell'autorità, a qualche istituto filantropico e di ciò si occuperà, probabilmente la solerte Congregazione di carità, sebbene ciò esuli alquanto dalla sua missione poichè alla Casa dei poveri non vengono accolti bambini.

Intanto la piccina, nella sua beata incoscienza, ignara del flutto torbido abbattutosi sulla sua fragile esistenza, sorride e giuoca, nutrita e curata amorosamente.

Non è escluso, del resto, che possano presentarsi i genitori dell'estinta, se vivono ancora, o qualche altro congiunto, decisi a prendersi a cuore le sorti dell'orfanella, mossi a pietà del piccolo essere che la sorte ha voluto lasciare in balia del destino, ciò che sarebbe, secondo noi, la soluzione più umana perchè la bimba, fatta grande, possa avere nella vita almeno il conforto di essere vicina a qualcuno che sia in grado di parlarle della madre sua e raccontarle le pene della sua vita per ispirarle un affetto vivo alla memoria di lei e renderle così l'esistenza meno sconsolata, meno arida nel rievocare le lontane memorie.

Nozze Taccari-Boggetti in Angora

Il 15 corr., alla R. Ambasciata d'Italia in Angora, in presenza dei ministri, ambasciatori e membri del Corpo diplomatico residenti nella capitale, si è celebrato il matrimonio della signorina Vera Boggetti, figlia del sig. Giulio Boggetti, direttore della Banca Ottomana, coll'industriale cav. Giuseppe Taccari, nostro concittadino, capitano R. E., centurione della M. V. S. N.

Il cav. R. P. Parri, cappellano della R. Ambasciata d'Italia, venuto espressamente da Costantinopoli, coadiuvato dal suo collega dell'Ambasciata di Francia R. P. Ludovic Marseille, impartì agli sposi la benedizione di rito.

Incaricato da S. S. il Papa, il Nunzio Apostolico inviò alla giovane coppia la particolare benedizione.

Testimoni, per la signorina Vera Boggetti erano i signori Raffaele Bavend, direttore della Banca Ottomana, e cav. Michele Levie, industriale di Bruxelles, e per il cap. cav. Giuseppe Taccari i signori conte Vittorio Emanuele Bonarelli e cav. Renato Bova Scoppa, primi segretari della R. Ambasciata d'Italia.

Il rito civile, celebrato dal Prefetto di Angora, ebbe luogo al palazzo della Prefettura.

Alla sera fu offerto nel grande locale «Halé» di Yéni-Chébir, in onore degli sposi, festeggiatissimi, un ricco ricevimento al quale partecipò l'«élite» di Angora. Faceva gli onori di casa, con squisita signorilità, la mamma della sposa, Donna Luisa Boggetti-Routh. Notati tra gli intervenuti, oltre alle più note personalità locali: S. E. l'ambasciatore di Francia, S. E. il Ministro di Grecia, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia, S. E. il ministro d'Albania, S. E. il ministro d'Olanda, S. E. il ministro d'Austria, S. E. Nazim Pascià e famiglia, comandante di C. A., l'incaricato d'affari d'Inghilterra, d'Italia, America, Paesi Bassi, Ungheria, Belgio, ecc., nonchè il corpo diplomatico al completo, i direttori generali delle banche della capitale, i vari capi servizio dei ministeri, ecc.

Furono particolarmente graditi gli auguri fatti personalmente agli sposi, alla vigilia delle nozze, dal Gazi, presidente della Repubblica turca, S. E. Mustafà Kemal Pascià, dai vari ministri del Governo turco e deputati dell'Assemblea Nazionale. S. E. l'ambasciatore d'Italia barone Orsini, trattenuto a Costantinopoli, inviò alla giovane coppia un telegramma di fervide felicitazioni e un magnifico mazzo di fiori. S. E. Sarraut, ministro degli Interni della Repubblica francese, inviò agli sposi un affettuoso telegramma d'auguri.

Oltre agli innumerevoli doni, tutti di pregio artistico e di cospicuo valore, più di qualche centinaio di telegrammi furono ricevuti dalla brillante copia.

Ai giovani sposi ed ai loro genitori, mandiamo i nostri sentiti auguri e fervide felicitazioni.

Nuove pubblicazioni. E' uscito, con qualche ritardo per un accidente tipografico avvenuto durante la compilazione, il Casamia-Astrologo Deangeli per il 1928. Il popolare calendario è stampato dalla «Prensa», con molta cura ed è ricco di illustrazioni, di articoli di varietà, di novelle e di utilissime informazioni, oltre a tutte le rubriche solite a questo genere di pubblicazioni. Si vende in tutte le librerie, cartolerie e spacci tabacco della città.

Il passaggio del Ricreatorio R. Pitteri al Comune

Domani, domenica, alle 11, con l'intervento delle autorità, il ricreatorio della Lega Nazionale Riccardo Pitteri verrà solennemente consegnato al Comune.

Un Comitato di cittadini di San Giacomo si è costituito per testimoniare in questa occasione la gratitudine del rione alla Lega Nazionale, che tanto bene fece col suo ricreatorio.

Perciò il Comitato invita alla cerimonia di consegna, che avrà luogo al ricreatorio stesso, i familiari degli allievi e gli altri amici rionali dell'Istituzione, per manifestare il loro plauso alla benemerita Lega.

Giubilei di lavoro. Ieri vennero festeggiati presso lo Jutificio Triestino dalla Direzione e dalle maestranze con ricchi doni e pergamene i signori Antonio Montagnari capo-macchinista, Carlo Kaschitz capo-reparto e Adolfo Bertolini magazziniere, che compivano il venticinquesimo anno di laboriosa attività presso questa importante industria triestina.

Visita dei dopolavoristi portuali alla motonave Saturnia. Oggi, sabato, per cortese concessione della Società di Navigazione Cosulich, i dopolavoristi portuali possono visitare la bella motonave «Saturnia». L'accesso verrà dato a due gruppi di 100 tesserati, alle 17 e alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30: «I pittori fiamminghi».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La moglie di Claudio» di A. Dumas.
Excelsior. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge e numeri di arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Le chasseur di chez Maxim's» e nella varietà «Troupe Delladey».
Cinema del Corso. Dalle 16: «La brigata del fuoco» e nella varietà Clely Fiamma.
Fenice. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Chang» e la compagnia comica di Gustavo Giorgi, Sganapino.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Titanic» con Giorgio O' Brien.
Cine Italia. Dalle 16: «Fatemi la corte» con Laura La Plante.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Asso di cuori» con Harry Liedtke e Lily Dagover.
Cine Galileo. Dalle 15: «Sotto la raffica» con Renèe Adorèe e Wallace Beery.
Edison. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Senza famiglia» di E. Malot.
Novo Cine. Dalle 16: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Navi sull'Oceano» con Betty Balfour.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.
Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La quinta strada» con M. de La Motte.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Marinai per forza» con W. Beery e R. Hatton.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione: «Caccia all'uomo» con Buck Jones.
Cine Venezia. Dalle 16: «S. M. l'amore» con H. Liedtke e Lia Mara.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Nei vortici di Parigi» cno N. Lissenko e J. Angelo.

La Calzoleria Triestina
Via G. Carducci 21
svende tutte le RIMANENZE a
prezzi di stralcio

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
30 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

SEGRETO
cura e guarigione di tutte le forme di Calvizie e Alopecie, per far crescere Capelli, Barba e Baffi, da non confondersi con i soliti impostori. - LIBRO GRATIS e FRANCO. Inviate oggi stesso il vostro indirizzo alla signora GIULIA CONTE - NAPOLI, 84.

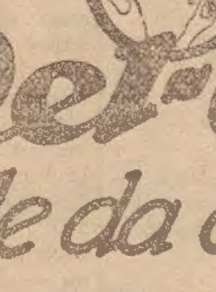
E' PROSSIMA AL «REGINA»
la programmazione di
"DIETRO LE QUINTE"
capolavoro moderno
con l' elegantissima
NORMA SHEARER
donna dalle mille graziosità
dolcissimamente delicate...

IMPOTENZA VIRILE - Nevrastenia sessuale - Disturbi sessuali della donna - Esaurimento - Sterilità
Yohimbina TORRESI
AI GLICEROFOSFATI IN CACHET O CONI RETTALI. — Cura razionale d'insuperabile e pronta efficacia in ogni età ricostituente dei centri nervosi spinali regolatrice delle funzioni sessuali. Venti anni di successo. Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Opuscolo e schiarimenti gratis. Massima segretezza. Scatola di cura L. 30 posta racc. agg. 2.50. Premiata Farmacia Dott. C. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA (121). A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

Il Corsaro Nero?...... No!

IMPORTANTE!
LUNEDI' 30 CORR. I GRANDI MAGAZZINI ÖHLER INIZIANO LA «SETTIMANA BIANCA» CON PREZZI MAI VISTI DAL DOPOGUERRA, ADDOBBO ED ASSORTIMENTO FANTASTICI. — FRATTANTO OTTIME OFFERTE PER CARNEVALE. — NOTATE, NEL PROPRIO INTERESSE, LA DATA DELLA OCCASIONE SENZA PARI, CIOE' LUNEDI' 30 CORRENTE.

Proteggetevi
contro la
GRIPPE
prendendo,
AL MATTINO
con la vostra prima colazione
LA SERA
con un infuso caldo
Un
CACHET
DEL DOTTOR FAIVRE
L'OSSICHINOTEINA
che contiene vi
PRESERVERÀ MEGLIO
del Chinino
da ogni assalto malefico
La scatola di 1 cachet L. 0.80
La scatola di 12 cachets L. 8.—
ESIGERE SU OGNI SCATOLA LA DICITURA: STABILIMENTI CHERCOT-MILANO


Del-Ca
Scarpette da donna per ballo

in raso nero	Lire	48.—
in raso biondo	»	52.—
in broccato argento	»	52.—
in broccato oro	»	59.—

DEL-CA CORSO V. E. III N. 23
Filiale: EMILIO FANO — Via Cavana N. 11
(dirimpetto alla Via Madonna del Mare)

UOMINI? MARIONETTE?
COMMEDIA SATANICA?
SCHERZO ATROCE DEL DESTINO?
E' QUESTO
IL TORMENTOSO MISTERO DELLA VITA
che mirabilmente rivela la «superfilm»
DIADEMA DI FUOCO
Da LUNEDI' 30 corrente, al
Teatro Fenice

Il breve fascino di un sogno avventuroso

I tre piccoli Robinson tornano, delusi, alle loro case

Al calare della prima notte, i tre piccoli «Robinson Crusoè» si trovarono nei pressi del Boschetto. In cielo non c'era neanche la luna e per giunta nuvole nere qua e là, cariche di pioggia, s'addensavano sempre più. Carlo, il più piccolo, aggrappandosi disperatamente al fratello, cominciò a frignare.

— Tornemo Emilio, tornemo a casa, go paura...

Emilio, un bimbo di dodici anni, dallo sguardo malinconico, dal viso pallido, porse al fratellino la sinistra:

— Camina su, tachite, che te strasinarò; no sta 'ver paura, son mi qua.

Dorino, il compagno d'avventura, camminava avanti, era l'avanguardia della spedizione.

Si voltava solo di quando in quando, per incoraggiare gli altri due, con parole secche, precise:

— Caminè, presto saremo sula strada.

Avanzarono ancora un po' fra l'oscurità completa, in un silenzio misterioso, rotto solo dal piangere sommesso di Carlino. Poi stanchi, senza forze, si fermarono, quasi a metà del bosco e decisero di straiarsi a terra, così, vestiti com'erano, poggiando il capo sulla scatola del violino di Emilio, che avrebbe servito da cuscino.

— Doman apena giorno, andaremo avanti. Chi primo se sveia, sveiarà anca i altri. — Questa fu l'ultima raccomandazione di Dorino, il più vecchio dei tre, ai compagni. Poi, la notte incalzante li fasciò d'ombre più dense e presero sonno.

Nel sonno, i sogni si susseguirono fantasticamente. A Dorino, sembrò di essere un grand'uomo, un guerriero. Si vide vestito da generale, comandante d'esercito, in marcia di conquista. Egli a cavallo, un bel cavallo bianco, un puro sangue arabo, procedeva in testa alla colonna immensa delle sue truppe. Lo seguiva Carlo, primo aiutante di campo, mentre Emilio dirigeva il corpo di musica, in modo invidiabile.

Emilio invece, sognò d'essere un grande artista, un secondo Paganini. Era stato già invitato a tutte le Corti d'Europa, aveva fatto delle tournèes anche in America e la folla alle sue serate, impazziva...

Carlino, invece no, Carlino che dormiva fra i due, tutto raggomitolato, sognò la sua mamma buona, ed il suo lettino che lo attendevano a casa. Nel sogno pianse. Vide la madre che lo cercava in ogni angolo della casa, chiamandolo disperatamente. Poi la vide, ancora, davanti al quadro della Madonna pregare, mentre dagli occhi le scendevano due lacrime grosse e lucenti come perle affinchè il suo bimbo le fosse restituito.

— Mamma, mamma! — nel sogno egli la invocò con tutte le sue forze.

Si svegliarono alla mattina, col sole già alto. E fu Carlino a svegliarsi per primo. Aveva ancora gli occhi rossi di pianto. Svegliò Emilio e Dorino, e raccontò loro il suo sogno.

— Sogni! — dissero i compagni a una voce. E a loro volta raccontarono quello che avevano vissuto essi in quella notte. Cose fantastiche è vero, ma che avrebbero potuto avere anche un fondo di realtà in seguito. Bisognava aver fiducia nelle proprie forze, ecco tutto.

— Ma mi voio andar a casa... — piagnucolò ancora Carlino. Però gli altri tanto fecero, che lo convinsero a proseguire nel cammino.

— Gavemo apena scomincià... ghe vol coragio. Semo o no semo omini? Che bela figura che te voria farne far...

E proseguirono. Così trascorse anche il secondo giorno. E al calar della sera, si trovarono sperduti ancora. Dormirono sulla terra nuda come la prima notte, sognando. E questa volta anche Dorino ed Emilio sognarono i loro genitori in attitudini non troppo tranquillanti...

Come si svegliarono al mattino, avevano gli occhi rossi di pianto. Si raccontarono i sogni che avevano fatto, ma nessuno dei due espresse il suo desiderio più vivo, che era quello di tornare a casa. E fu Carlino a convincerli questa volta. Senza perder tempo, tanto più che nello stomaco sentivano un certo vuoto, e che ormai avevano esaurito le finanze, — oh, pochi soldi che s'erano portati via da casa rompendo i salvadanai del loro risparmi! e non cento lire trafugate ai genitori come era stato pubblicato — presero la via del ritorno, camminando spediti, allegri come sollevati da un incubo, verso le loro case. Ed in poche ore fecero tanto cammino quanto ne avevano fatto in due giorni! Si presentarono un po' confusi ai loro genitori a mezzogiorno di ieri, e non seppero dir parola. Solo si gettarono nelle loro braccia piangendo, e con quel pianto chiedevano perdono della loro scappatella piuttosto grossa.

I genitori, dapprima si mostrarono irritati, ma il rivedere i figliuoli scomparsi li liberava da un incubo angoscioso, protrattosi per due giorni.

— A pranzo e presto! — intimò burbero il padre. — E ricordeve ben, che sia la prima e l'ultima volta.

E Dorino Castellaro, di 13 anni, abitante in via dei Giuliani 34 ed i fratelli Emilio e Carlo Stiebel, il primo di 12 anni, ed il secondo decenne, abitanti nella stessa via al n. 25, promisero davanti al piatto fumante della minestra, che non sarebbero mai più fuggiti di casa e che d'ora in poi avrebbero ripreso a studiare, ancora con maggior lena, per essere i primi della loro classe, così da poter fare contenti i loro genitori.

Così, all'incirca l'impressione ricavata dal racconto fatto dai tre piccoli scomparsi, ritornati ieri, verso mezzogiorno, come prevedevamo, confusi, delusi e pentiti alla dolce e tiepida casa paterna.

Piccole farse della realtà

Come sfumò il matrimonio di Figaro

Da qualche mese a questa parte il giovane Florindo S., di 26 anni, abitante in via Francesco Crispi, s'era pazzamente innamorato di una elegante e bella creatura di ventidue anni — Ines B. — figlia di un ricco commerciante abitante in una villa sita alla feriferia della città. Il G., che aveva conosciuto la ragazza ad un ballo, le si era presentato sotto, come dire, mentite spoglie cioè col dichiarare di essere figlio di persone ricchissime che, oltre a possedere delle automobili e qualche palazzo avevano, nei magnanimi lombi, non poche stille di sangue azzurro.

Tale sua fanfaronata l'aveva sparata tanto per «far colpo» al ballo, perchè in realtà i suoi natali erano ben modesti essendo figlio di un portinaio e di una «prestaservizi». Gente onestissima, buona sotto tutti i rapporti ma poverissima, per la quale poter sbarcare il lunario era già una fortuna.

La Ines, invece, credendogli sulla parola, gli dedicò i suoi sorrisi più belli di maniera che il G., dopo qualche giorno, si accorse di essere innamorato cotto. E, affascinato dalla bellezza della Ines il giovanotto proseguì la relazione senza avere il coraggio di confessarle il vero essere suo.

— Se ghe digo — pensava — che son fio de un caligher la xe finida! La me volta la schena!

E continuò sempre sognando vasti orizzonti di felicità e con la speranza che per qualche fatto inatteso potesse rivelare la sua modesta condizione sociale senza perdere la dolce creatura dei suoi pensieri.

— Volaria diventar una specie de eroe — diceva nei suoi lunghi soliloqui — qualcossa de grande insoma, che se podaria dir: el xe fio d'un caligher ma el xe un gran omo! Almeno che la andassi soto qualche tram la benedeta creatura. Cussì podaria aver el pretesto de salvarghe la vita e per premio domandaria la sua man!...

Questi e tanti altri erano i pensieri che gli mulinavano nella mente durante i riposi che gli dava la sua professione di barbiere; perchè — particolare non inutile — il G. esercitava la nobile arte di Figaro.

Ieri mattina, alle 9, il fatto inatteso tanto... atteso venne, ma in una forma ben singolare ed inquietante: una dolce, profumata e fine letterina della sua bella la quale lo avvertiva che, avendo parlato di lui col babbo e la mamma, questi avrebbero desiderato averlo a pranzo per conoscerlo ed apprezzare meglio le sue doti di nobiltà e di ingegno!

Il G., per l'emozione, fu ad un pelo da uno svenimento, ma si contenne: «Florindo mio — si disse — qua, se no te se tien su, te xe a pico».

Ma sicuro di superare anche questa fase critica della sua passione, si preparò con risoluto animo ad affrontarla.

L'invito era per le 14; aveva davanti a sè tutto il tempo per prepararsi a fare una bella figura.

Prese perciò le debite disposizioni, mandando, anzitutto, un biglietto al suo principale per avvertirlo che era costretto a rimanere in casa perchè colto da dissenteria. Poi si recò al bagno, si sbarbò, si profumò, mise la biancheria nuova ed indossò il vestito migliore. Non gli mancava che di infilarsi le scarpe, ma non riuscendo a trovarle ne chiese conto alla madre.

— I stivai? — gli disse la donna — I xe nel mastel che i se smoia...

— Nel mastel? — esclamò trasecolato il G. — E chi li ga messi?

— Tuo pare ah! per farghe la rimonta!

Patatrac! Era in panna. Senza scarpe non poteva più uscire perchè non aveva che quelle!... Cosa fare?

Non gli restava che fare una cosa: mandare alla sua dolce Ines un bel bigliettino per scusarsi con la speranza che l'invito venisse rinnovato per un altro giorno.

Così fece. Preso un bel fogliettino azzurro riferì, tra una serie di appassionati aggettivi, i moventi per i quali, a malincuore, non poteva partecipare al pranzo: l'improvvisa malattia di uno zio milionario al capezzale del quale doveva subito accorrere!

Compilata la lettera, il G. non sapeva però da chi farla recapitare. Dei suoi non si fidava; avrebbero potuto... tradirsi. Mentre stava almanaccando per risolvere anche questo problema, ecco capitare un'amica di famiglia, la lavandaia, la quale vistolo ancora in casa, stupita domandò:

— Cossa? La xe a casa? E lavorar?

— El ga le siole rote — spiegò subito la madre del G. — Ogi el fa festa!

Il giovanotto, vedendo la donna, pensò di affidare a lei il delicato incarico di recapitare il biglietto e, senza che la madre se ne accorgesse, la chiamò da parte.

— La senti Gigia, la vol farme un piazer?

— Anca zento, benedeto! Te son come mio fio perchè te go lavà mi le panuzze!

— Va ben. La senti, la me porti sto bilieto a sto indirizzo.

— Cossa xe?

— Ah gnente. Se trata che dovevo andar a pranzo de sti siori e no posso perchè go un afar.

— Benon. Lo porto subito.

La donna, premurosa, preso il biglietto se ne andò. Il giovanotto con un sospiro di sollievo, infilate delle vecchie pantofole, si recò nel cortile a fare un po' di pulizia nel pollaio.

Dopo mezz'ora udì la madre sua prorompere in alte esclamazioni di sorpresa e quindi chiamando a gran voce: Florindo! Florindo!

Il P. con una istintiva inquietudine corse immediatamente in casa dove trovò la madre e la Gigia, nonchè il padre ciabattino in grande contemplazione davanti ad ogni sorta di leccornie e di bottiglie posate sulla tavola in cucina.

Il giovane ebbe l'impressione che qualche cosa di oscuro fosse accaduto perchè quasi balbettando, domandò:

— Co... cossa xe sta roba?

La Gigia, strizzando l'occhio, esclamò:

— Indovina?

— Su... Che scherzo xe sto qua? — urlò ansando l'S. — Cossa xe nato?

— Va là moscardin! — intervenne la madre. — Sta roba te manda la signorina Ines! Chi xe sta mula?

— I... I... Ines; — balbettò ancora il povero giovane — Ines!

— Ines! Ines! Sì! — continuò la madre — Cossa te fa maravee adesso! E anca i stivai la te manda! Roba inglese varda!

E così dicendo la donna gli mise sotto il naso un magnifico paio di scarpe nuove fiammanti.

— Le sarà strete par ti — aggiunse la donna — ma le venderemo cussì guadagneremo qualche soldo!

Il G. fuor di sè, strappandosi i capelli si mise a gridare: Ma cossa la ga fato Gigia. Perchè la manda sta roba la Ines?

— Perchè? — dichiarò la Gigia — te spiego subito. Son andada là e al servo che xe vignù verzer ghe go dà el biglieto. Go spetà qualche minuto e po xe vignuda ela, la Ines, che belezza de putela! La me ga domandà in che logo che te son andado. Mi ghe go dito che no te xe andà in nissun logo e che te saria vignudo assai volentieri, ma perchè te ga le siole rote, te tocava star a casa...

— Dona famigerata! — urlò furibondo il G....

— Speta che finisso — osservò la Gigia e concluse: Dopo la me ga fato spetar per consegnarme sto pacheto e i stivai: La ghe portino — la fa, la dice — al signor Florindo, per lo zio e queste scarpe sono per egli....! Va bene! — Grazie, ghe go dito — Florindo sarà assai contento! E son andada via...

— In malora sua la podeva andar — ruggì il G. — La me ga rovinà!

— Rovinà? — commentò la Gigia. — Go s'ciarì l'equivoco.

— La ga s'ciari un corno!

Successe un vivacissimo battibecco, con ricco scambio di epiteti con prevalenza di sostantivi tolti dalla fauna domestica.

Poscia, calmati gli animi, il G. pensò di rimediare in qualche modo alla «gaffe» provocata dalla lavandaia, e dopo averci pensato un po' chiamò nuovamente la Gigia, dicendole:

— Qua. Ma la stia atenta. Ghe dago venti lire: la compri un mazzo de fiori e la ghe lo porti ala signorina Ines. Va ben?

— Benon!

— Me racomando. No parlar!

— Gnanca una parola?

— Guai se la verzi la boca!

— Va ben.

E la donna se ne andò.

Tornò dopo una mezz'ora. Appena la vide, il G. le domandò ansioso:

— Come xe andà?

— Puìito! — e così dicendo la Gigia pose nelle mani del G. due monete da dieci lire. — Qua xe le venti lire!

Il G., con gli occhi fuori delle orbite, afferrata bruscamente la donna per le braccia e scuotendola, gridò:

— Cossa xe ste vinti lire,

— Calma, giovinoto! Xe le vinti lire dei fiori.

— Ma no ghe gavevo dito de comprarli e de portargheli ala signorina?

— Sicuro! E cussì go fato. Go ciolto un mazzo ch'el iera una meraviglia.

— Po ben!

— Ghe lo go consegnado ala cameriera che, dopo averme fato spetar, la me ga dà do lire. Mi alora go dito ch'el mazzo costava vinti lire; alora la me ga portà fora el resto: disdoto lire, che...

Ma la disgraziata donna non potè finire il racconto, perchè il G. in un furioso accesso di collera le fu sopra pigliandola a schiaffi e pugni. Sembrava matto. E senza l'immediato e provvido intervento dei familiari, difficilmente la povera donna sarebbe uscita viva dalla tenzone.

Liberata con fatica dalle mani del giovane, la poverina venne trasportata alla Guardia medica, dove, mentre le medicavano le numerose contusioni e lesioni delle quali il suo corpo era coperto, raccontò agli infermieri la brutta avventura capitatale.

Un furterello. Da due sconosciuti vennero ieri mattina rubate a danno dell'avv. Ottavio Petronio, delle lenzuona poste sul davanzale di una finestra della villa, al n. 13 di via Ettore Daurant. Il furto venne denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 28 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 162601 al n. 163300 assunti nel mese di giugno u. s. e non rinnovati.

Nella sala di esposizione verrà venduto un pianino, una partita di pellicce e altro.

Le gherminelle telefoniche

di un pseudo commerciante

Verso i primi del dicembre u. s. nel deposito di uova di Luigi Fogar, in via Paduina 13, si presentò un tale il quale, appena fu alla presenza del proprietario, disse: Mi son Gherghich!

Dopo questa laconica presentazione si affrettò a spiegare al Fogar come egli fosse un ricco commerciante di Padriciano, godente fama di onestà incontestabile.

Il Fogar, che effettivamente aveva sentito parlare di un Gherghich stimato ed apprezzato negoziante del territorio carsico, si mise subito a disposizione del visitatore.

— La sa — continuò poi il tizio — Mi son gran consumador de ovi. De conseguenza volaria ordinarghe dele grosse partide...

— Son qua pronto...

— No. No me occori adesso. Ma ghe telefonerò de Opicina ogni volta che la me dovarà mandarmeli. Semo intesi?

— Sempre ai sui ordini!

E detto questo, il Gherghich si allontanò. Da allora però non si fece più vedere.

Il Fogar, persuaso di aver perduto un grosso affare, dopo aver atteso le promesse ordinazioni, non ci pensò più. Senonchè il 10 corr. ecco squillare la soneria del telefono ed il Gherghich, da Opicina — come convenuto — ordinargli 150 uova. Il Fogar lieto di avere ritrovato il cliente, spedì subito le uova all'indirizzo indicato. Dopo qualche settimana, il 18, nuova telefonata, per un'altra commissione di 100 uova e quindi ancora una terza per 50 uova; sempre allo stesso indirizzo di Opicina.

Ma se le ordinazioni si facevano sempre più frequenti i pagamenti invece non accennavano neppure ad iniziarsi per quanto il Fogar li sollecitasse con fatture e richiami. Ma giorni or sono il Fogar avuta occasione di trovarsi davanti al vero negoziante Giuseppe Gherghich ebbe la viva sorpresa di constatare che colui nulla aveva a che fare con l'altro.... delle uova!

Incuriosito ed un po' inquieto il Fogar volle sciogliere l'enigma e domandò al Gherghich se era stato lui ad ordinare le uova. L'altro, sgranando gli occhi, si affrettò a dichiarare di non essersi nemmanco sognato di avergli ordinato delle uova ed aggiunse quindi che probabilmente, a giuocargli quel tiro era stato un suo parente, certo Antonio Gherghich, di 53 anni, il quale già altra volta aveva commesso simili trufferelle.

Il Fogar, saputo questo, denunciò ogni cosa al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Ieri il Gherghich Antonio venne arrestato dal brig. Ibba, ad Opicina e tradotto nelle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dopo cena...

Il salumaio Matteo Muggia, di 50 anni, da Villafiorini (Verteneglio) venne l'altro ieri nella nostra città per fare delle compere. Ma poichè non riuscì a brigare in giornata tutti i suoi affari, pensò di fermarsi qui anche il giorno seguente. Ma l'altra notte, mentre passava per via Crociferi, di ritorno da una casa d'amici, ove si era trattenuto a cena, scivolò e cadde, ferendosi piuttosto gravemente alla testa. Il carabiniere Rebula, della stazione di Campo Marzio, passando poco dopo di là, soccorse il ferito e lo accompagnò alla caserma, donde telefonò alla Guardia medica. Il ferito, con l'autolettiga fu, poi trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto di turno.

Quattremila lire di bottino in un negozio

Si ruba anche un asinello per il trasporto della refurtiva...

Abbiamo da Pisino, 27:

Giunge notizia dalla vicina Gallignana di un furto perpetrato la notte del 25. I ladri, entrati nel corridoio della casa del signor Francesco Uxa attraverso una finestra del primo piano, forzarono la porta interna del negozio di commestibili e generi diversi. Accesa la lampada a petrolio, raccolsero un ricco bottino di liquori, tabacco, zucchero, caffè ed altri generi, non trascurando neppure i registri e i libri della ditta. Messa la refurtiva in alcuni sacchi, trovati a portata di mano, se la svignarono, lasciando accesa la lampada. Ma evidentemente il bottino era troppo pesante e i galantuomini, per non far troppa fatica, pensarono bene — peccato più, peccato meno — di impossessarsi anche di un povero asinello che dormiva i suoi sonni tranquilli in una stalla vicina, per caricare sul complice ignaro la refurtiva.

La mattina successiva, il signor Uxa sceso come di consueto per aprire il negozio, si accorse della luce che filtrava attraverso l'uscio semiaperto e si affrettò a dare avviso del furto al brigadiere dei carabinieri di Pedena, il quale si recò sul posto per le indagini.

Sul portone della casa si scoprì un principio di trapanamento. Il danno sofferto dal signor Uxa ascende a circa 4000 lire, non coperto d'assicurazione.

L'atto d'onestà di due lattaie

L'altra mattina, verso le 11, le lattaie Giovanna Donigelli da Castelfidardo (Ancona) abitante in via S. Marco 10, e Amelia Fulvio, abitante in via della Guardia 11, avvicinati due carabinieri di servizio in piazza Goldoni, consegnarono loro un portafoglio contenente 1950 lire, che dichiararono di aver rinvenuto qualche minuto prima sulla via. I carabinieri depositarono il portafoglio alla stazione di via dell'Istituto, donde fu poi trasmesso al comando dei vigili urbani, presso il quale il legittimo proprietario potrà ritirarlo presentando i relativi documenti d'identità.

L'atto delle due oneste lattaie va segnalato ed elogiato.

Una fiammata di spirito in faccia

Il calzolaio Giovanni Simsich, di 18 anni, abitante a Servola 805, era intento verso le 16, nel laboratorio Cincelli, in via Malcanton 9, ad accendere una spiritiera, quando improvvisamente gli si incendiò tra le mani e la fiammata, investendolo in pieno, gli produsse ustioni alla faccia. Dai medici dell'ospedale Regina Elena, dove il Simsich s'era affrettato a recarsi con un tassametro, le ustioni furono giudicate di secondo grado. Avute le cure opportune, il Simsich potè, rincasare.

Corso di esperanto. Sotto gli auspici della Cattedra italiana di esperanto la «Tergesta esperanta asocio» inizia martedì p. v. 31 corr. alle 19, nella sua sede in Piazza Unità n. 6, III, un pubblico corso gratuito di esperanto. Le iscrizioni si fanno un quarto d'ora prima dell'inizio del corso nella sede stessa.

I "reporters,, fotografici del "Piccolo dei Piccoli,,?

Nel Piccolo della Sera *odierno, alcune.... indiscrezioni anche in merito alla* «Tessera del Piccolo dei Piccoli».

Cronache giudiziarie

I processi d'Assise

La cameriera accusata d'infanticidio, assolta

Il processo in confronto della cameriera Giulia Schaffer, di 19 anni, da Graz, imputata del delitto di infanticidio, è stato ripreso, con l'escussione dei testi, nella mattinata di ieri, a porte chiuse. Verso le 12.30 le porte dell'aula vennero riaperte e su invito del presidente comm. avv. G. B. Ferri, il cancelliere sig. Zanetti, dette lettura del verdetto. I giurati hanno risposto affermativamente alla domanda relativa alla materialità dell'infanticidio, ammettendo cioè che la creatura, nata viva e vitale era stata soppressa poi violentemente. Negorono però che a commettere l'infanticidio fosse stata l'imputata. In seguito a tale verdetto il P. M. cav. uff. avv. Tasso chiese sentenza di assoluzione. Il difensore avv. Robba si associò.

Il presidente pronunciò quindi l'assoluzione dell'imputata che venne fatta uscire dalla gabbia e rimessa subito in libertà.

Il dibattimento per i fatti di Prestrane

rimandato a nuovo ruolo

Come a suo tempo abbiamo riferito, l'ultimo processo di questa sessione di Assise, doveva essere quello per l'azione di brigantaggio che fu commessa il 3 aprile dell'anno scorso all'Ufficio gestione merci della stazione di Pestrane-Mattegna. I briganti armati e travestiti, penetrati di sorpresa nell'ufficio suaccennato, riuscirono ad impadronirsi della somma di lire 241.581, e darsi alla campagna; ma furono inseguiti dagli stessi impiegati ferroviari, vittime della aggressione, e da guardie della regia finanza e da militi della M. V. F., avvertiti dell'accaduto.

Dopo accanito conflitto, nel bosco, due dei banditi Luigi Vilhar, da Postumia e Stanislao Molk, da Kamnik (Lubiana) rimasero uccisi.

Purtroppo, però, due degli eroici inseguitori dei banditi, il milite ferroviario Luigi Del Fiume e la guardia di finanza Domenico Tempesta, rimasero vittime, per opera dei briganti, che riuscirono anche a ferire le guardie di finanza Umberto Fazzini e Martino Barletta, nonchè il ferroviere Attilio Pizzuti.

Uno dei banditi, Raimondo Samsa, da Bisterza, riuscito a varcare il confine, fu arrestato in Jugoslavia. Un altro, Giacomo Gherzeli, da Postumia, si è reso latitante, e contro questi due il processo si svolgerà in contumacia. Quali complici, arrestati il 10 aprile 1926, sono processati Pietro Zele, da S. Pietro del Carso e Silvestro Smerdù, da Postumia, nonchè Giovanni Kozej, da Postumia, costituitosi da sè al momento in cui, nell'autunno scorso, ricevette la sentenza della Sezione di accusa che ordinava anche il di lui rinvio alla Assise.

Per quanto pratiche fossero state fatte in questi giorni, non si riuscì però a far pervenire la citazione a parecchi testimoni la cui audizione al processo si presenta indispensabile, e si rendono necessarie anche ulteriori assunzioni. Non essendo possibile, per le suesposte ragioni, iniziare il processo entro la quindicina, come dalla procedura penale stabilito, il presidente comm. avv. Ferri ha rinviato l'importante processo a nuovo ruolo, sicchè lo si terrà nella prossima sessione.

Il processo iniziatosi ieri

Un operaio spara contro un ingegnere

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, i giurati si riunirono nuovamente per la formazione della giuria che dovrà giudicare nel nuovo processo, contro l'imputato Ciro Aiello, accusato del delitto di mancato omicidio premeditato. A formazione finita il pubblico venne riammesso nell'aula delle udienze e il dibattimento venne iniziato.

Il fatto

Il fatto di cui deve rispondere il Ciro Aiello avvenne a Monfalcone, verso i primi giorni di gennaio m. c. e la citazione della sezione d'accusa avvenne per direttissima.

L'Aiello era occupato in qualità di operaio presso la Società Adria di Monfalcone. Nella stessa officina dove lavorava l'imputato era pure occupato lo ing. Migazzi che era il superiore diretto dell'Aiello.

Verso gli ultimi tempi dello scorso anno venne constatato un furto di materiali nell'officina dell'Adria, e dello ammanco venne sospettato l'Aiello. Costui stretto in interrogatori protestò energicamente la sua innocenza, ma siccome v'erano degli indizi piuttosto gravi, l'Aiello non fu creduto e in seguito venne licenziato. Egli era invece realmente innocente e nel turbamento d'essere stato licenziato innocentemente credette fermamente che doveva essere stato l'ing. Migazzi a influire presso la direzione della fabbrica affinchè venisse licenziato.

In seguito si rinvennero i materiali che si ritenevano rubati dall'Aiello e allora la sua innocenza risultò chiaramente. L'imputato ritornò quindi all'«Adria» pregando di essere ripreso in servizio. L'ing. Migazzi gli promise che si sarebbe interessato per farlo riprendere, ma la direzione fece attendere a lungo la sua riposta.

Nell'attesa l'Aiello concepì l'idea che l'ing. Migazzi contrariamente a quanto gli aveva promesso doveva fargli dell'ostruzionismo e come prima aveva ritenuto che doveva essere stato lui ad accusarlo e a farlo licenziare, così allora s'immaginò che se la direzione tardava tanto a riassumerlo in servizio, la colpa era dell'ing. Migazzi.

Questa idea fissa turbò profondamente l'animo dell'Aiello fino a degenerare in un'assillante ossessione. Verso i primi di gennaio, visto che non era stato ancora ripreso, l'Aiello si recò nell'officina in cerca dell'ing. Migazzi. Non avendolo trovato si nascose nella fabbrica, in attesa e non appena lo vide venire gli balzò incontro con la rivoltella spianata, sparando due colpi. Lo ing. Migazzi riuscì a ripararsi dietro una colonna in maniera che l'Aiello non riuscì a colpirlo. Egli tuttavia riportò una leggera ferita. L'imputato venne subito fermato e arrestato.

Ai carabinieri che lo interrogarono raccoltò la sua storia affermando la sua convinzione che la causa della sua mancata ripresa in servizio era stato l'ing. Migazzi. Disse di aver sparato in un momento di viva eccitazione e di furore. Dopo il breve interrogatorio dell'imputato, il processo venne rimandato a stamane.

Difendono l'Aiello, gli avvocati Poillucci e Franchini di Monfalcone.

Varietà e Cinema

Continua il trionfo de «La signora dalle camelie» ai teatri Excelsior e Fenice. Un trionfo: è la parola. La ricostruzione cinematografica del profondo e umano dramma di Margherita Gauthier va ottenendo all'Excelsior e alla Fenice successo incondizionato per la meravigliosa bellezza della film e per l'arte straordinariamente suggestiva di Norma Talmadge. Nella varietà, oggi nuovi debutti in tutti e due i teatri: all'Excelsior la cantante Mina Du Feu e gli attrezzisti King e Kay's, alla Fenice il duetto lirico Bencivenni e l'eccentrico musicale Ceccarelli.

«Le chasseur de chez Maxim's» con Nicola Rimsky e Pepa Bonafè al Nazionale è il capolavoro comico-sentimentale della vita notturna di Parigi, che si dà oggi in «première». Nella varietà, debutto dell'attrazione «Troupe Delladey» e di «Rigols and Partner» dell'Halambra di Parigi, comici fantasisti, il gran successo artistico del giorno!

Ultimo giorno de «La brigata del fuoco» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «La brigata del fuoco» che al «Corso» ha mantenuto un successo trionfale per tutta la settimana. Nella varietà si presentano ancora la leggiadra ed elegante Clely Fiamma assieme a Cantalamessa nelle loro canzoni e Osaka con le sue creazioni illusionistiche.

Domani la visione «O' Marinariello», vicenda passionale che si svolge sotto il cielo e il mare incantato di Napoli. Ne sono protagonisti Silvio Orsini e Carmela La Mira. Uno scelto concerto di mandolini e chitarre accompagnerà le proiezioni.

«Chang», la Jungla misteriosa, all'Eden, si replica anche oggi. E' la più interessante film edita fino ad oggi! Segue la compagnia comica di Gustavo Giorgi con la commedia «Sganapino avvocato».

«Titanic» entusiasma e commuove le folle alle folle che si susseguono giornalmente al Regina! La Fox Film può andare superba dell'ultimissimo suo capolavoro: quale tecnica e quale drammaticità nel suo «Titanic», l'ultima grandiosa interpretazione di Virginia Valli e Giorgio O' Brien, il perfettissimo attore americano, che entusiasma ogni folla, la più audace!... Nella varietà poi, del «Regina», furoreggiano: Marisa Gys e Aldo Fiore, l'una soavissima nelle sue canzoni, l'altro perfetto per la sua voce. Oggi replica dalle 15 precise.

All'Italia: «Fatemi la corte!», la briosa e scapigliata commedia sentimentale con Laura La Plante e Pat ò Milley, ottenne ieri il più grande successo, lasciando lo spettatore più che soddisfatto ed allegro per aver gustata una film che la fama dei due grandi interpreti non smentisce. Dalle 16 in poi si replica.

Prossimamente: «Nozze bianche» con Billie Dove.

Cinema Garibaldi. Continuano con grande successo le repliche del capolavoro «Il divoratore di viole», ovvero «Asso di cuori» con il simpatico artista Harry Liedtke e la magnifica Lily Dagover. Questo vero gioiello cinematografico è accompagnato da una scelta orchestrina con Jazz-band. Principia alle ore 16.

Cine Edison. «Casanova». La film del successo si replica oggi. Prossimo programma, una delle più belle interpretazioni di Bebè Daniels: «Senorita», ovvero «La nipote di Zorro», una brillantissima commedia sentimentale. In preparazione: «Maschere russe», che ha un complesso d'interpreti eccezionali.

Cinema Galileo. «Sotto la raffica». Un concorso enorme di pubblico ed un grande successo dovuto alla magnifica interpretazione di Renèe Adorèe, Wallace Beery e Barbara La Marr. Oggi repliche.

«Senza famiglia» di E. Malot al Cine Savoia. Un trionfale successo quello di ieri per questo grande romanzo. E' il dramma che parla ad ogni cuore umano. Oggi repliche dalle 15.30.

PREZZO RIBASSATO

L. 5.- LA SCATOLA IN TUTTE LE FARMACIE

IL THERMOGÈNE

COMBATTE MERAVIGLIOSAMENTE

RAFFREDDORI DI PETTO, INFLUENZA, TOSSI REUMATISMI, LOMBAGGINI, NEVRALGIE

NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare vignetta del PIERROT CHE LANCIA FIAMME DALLA BOCCA

Concessione esclusiva di fabbricazione e vendita per l'Italia e Colonie affidata alla Società Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

DUBIED

le migliori MACCHINE PER MAGLIERIE

Uso facilissimo — Prezzi ribassatissimi

VENDITA RATEALE

Agenzia Generale presso la

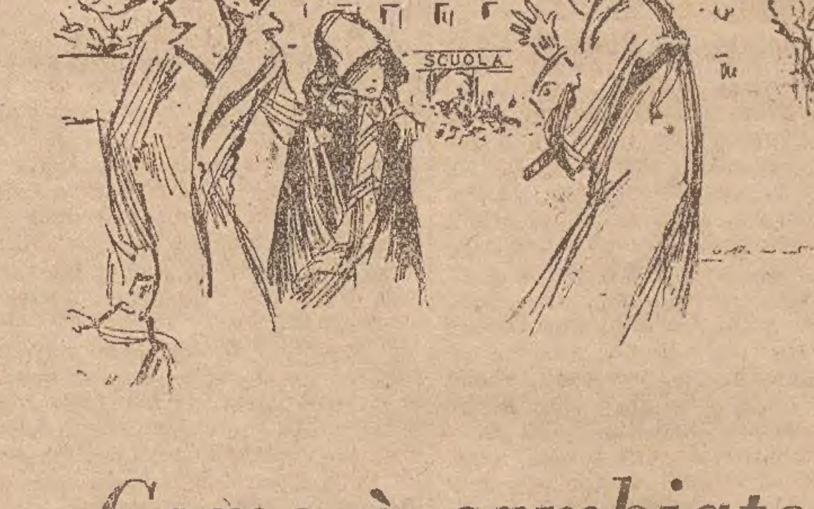
DITTA F.LLI LIACI

Via Riborgo 9 - TRIESTE - Via Riborgo 9

INSEGNAMENTO GRATUITO

Nessun obbligo d'acquisto

GRANDE ASSORTIMENTO DI LANA, SETA, OLIO ed ACCESSORI DUBIED



Come è cambiato il vostro bambino!

Egli ha sofferto l'influenza. La febbre l'ha indebolito, egli è dimagrito. È indispensabile il somministrargli un ricostituente energico, che non danneggi l'organismo.

Scegliete il "Proton", oggidì la preparazione più perfetta per rinforzare coloro che sono indeboliti. Date il "Proton" ai vostri bambini, i quali lo prenderanno volentieri poichè è di gusto squisito. Voi farete loro prendere della salute, e procurerete loro guance rosee e paffute. Il

PROTON

ricostituente efficace, contiene il Jodio, il Fosforo e il Ferro indispensabili ad ogni organismo indebolito, ai quali esso ridona il vigore e la salute.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

I. 250

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Antonio Smareglia con "Pittori Fiamminghi,,

Questa sera il nostro pubblico festeggerà degnamente il grande maestro italiano per la sua serata d'onore con i «Pittori Fiamminghi», che rivelarono a quelli che non conoscevano l'opera lo ispirato musicista, il perfetto artefice della matura giovinezza. Indubbiamente, in quest'occasione un immenso stuolo di ammiratori di Antonio Smareglia vorrà esprimere il commosso saluto e il vivo entusiasmo alla sua arte, che torna in onore all'Italia tutta. Lo spettacolo ha inizio alle 20.30.

Domenica alle 15.30, ultima rappresentazione diurna dei «Pittori fiamminghi», a prezzi popolari.

L'ultima di "Don Chisciotte,,

L'ultima rappresentazione di «Don Chisciotte» fruttò a tutti gli interpreti dello spartito massenetiano uno schietto successo. Protagonista degno del massimo elogio fu il basso Sigismondo Zalesky; efficacissimo risaltò alla parte di Sancio Pancia diede il baritono Umberto Sartori e bene tutti gli altri.

L'opera fu diretta con snellezza di movimenti e fine intuizione dall'egregio maestro del Cupolo, il quale fu festeggiatissimo insieme con i cantanti.

La Compagnia di Ines Lidelba al Politeama Rossetti

Una bella notizia per quanti amano il teatro d'operetta: nel corso della prossima stagione di Quaresima, agirà al Politeama Rossetti la Compagnia di operette di Ines Lidelba, l'artista prediletta del pubblico nostro.

Anche quest'anno Ines Lidelba — oltre a molte gradite riprese delle sue migliori interpretazioni — ci porterà alcune nuove attraenti novità, destinate a suscitare il più vivo interesse. Notiamo fra queste in prima linea «Miss Italia» di Lombardo e Cuscinà, e «Alexandra» del maestro Szirmai.

«Miss Italia» è il più recente grande successo operettistico italiano, in cui la genialità di Carlo Lombardo e la vena melodica di Alfredo Cuscinà si sono felicemente incontrate, dando vita musicale a una brillante commedia ispirata da un concorso di bellezza. Quanto ad «Alexandra», si tratta di una delle più originali e melodiose operette d'oltralpe, dovuta ad un giovane e promettente musicista ungherese, lo Szirmai, popolarissimo altrove e ancora sconosciuto fra noi. A Trieste anzi la sua «Alexandra» si darà per la prima volta in Italia.

Ma altre novità ancora saranno allestite nel corso della stagione dalla Compagnia, che è sempre diretta da Enrico Pancani e costituita degli ottimi elementi già favorevolmente noti al nostro pubblico, col comicissimo Renato Trucchi in testa.

"Il frutto acerbo,, al Teatro della Commedia

La compagnia filodrammatica del gruppo «Pro Cultura» della sezione femminile del Fascio di Trieste, aderente all'O. N. Dopolavoro, ha inaugurato ieri sera la serie delle recite al teatro della Commedia, di cui sarà ospite una volta al mese, con la caustica commedia di Roberto Bracco «Il frutto acerbo». Il valente gruppo di dilettanti, diretto con passione e intelligenza dal conte ing. Savino Di Zamagna e istruito con bella competenza dal sig. Tamburlini, si è fatto molto ammirare per i pregi di una recitazione colorita, affiatata e armoniosa. La contessa Giorgina Di Zamagna ha confermato le proprie squisite attitudini artistiche con una chiara interpretazione del personaggio di «Tilde», la protagonista. Nora Bruch, in una parte che le si addiceva, ha dato una giusta misura della sue notevoli qualità di attrice e ha recitato con molto garbo e simpatica franchezza. Paolo Gamberini è stato un «Gustavo Franceschi» ottimo per recitazione e stile e bene hanno pure recitato Sergio Tedeschi e Antonio Barbato. Alla fine di ogni atto, i bravi dilettanti sono stati evocati più volte alla ribalta. Negli intervalli, il rinomato «Circolo Musicale Pertinax» ha bene eseguito scelti brani musicali.

Alla recita assistevano, fra un pubblico molto numeroso e distinto, l'ing. Cobòl, segretario federale, accompagnato dal suo segretario ing. Spangaro, il ten. col. Marcarino del Comando militare, il cav. Pittani e il m.o Bais del Dopolavoro, il dec. Revel dell'Avanguardia, le signore Franca e Negri per il Fascio femminile e la signora Ivancich.

— Oggi alle 17.15 e alle 20.45 «La moglie di Claudio», di cui Carmelo D'Angeli-Calabrese, la Micheluzzi e i loro compagni offrono un'applaudita interpretazione, si replica per l'ultimo giorno. Domani alle 16 e alle 20.30, gradita ripresa di «Fedora» e lunedì l'attesa novità «Il sostituto» di Ossip Felyne. Il lavoro fu rappresentato lo scorso anno a Milano e fu molto discusso dal pubblico e dalla critica.

Il XIV Concerto dell'Università Popolare. Domani alle 18 si terrà l'annunciato concerto della giovane e valente pianista concittadina, signorina Gemma Del Vecchio, la quale eseguirà il seguente ricco programma: 1) Bach, Concerto Italiano; 2) Scarlatti, Sonata; Pollini, Toccata op. 31; 3) Beethoven, Sonata op. 110; 4) Brahms, Intermezzo op. 118 n. 6; Schumann, Carnevale op. 9; 5) Chopin, Impromptu, 2 Studi.

I posti a sedere si vendono nello Stabilimento Tribel.

La «Vedova Scaltra» all'Università Popolare. Ancora oggi gli abbonati ai concerti possono confermare e ritirare i posti per le recite della «Vedova Scaltra» (2 e 3 febbraio). La valorosa Sezione drammatica del Gruppo universitario fascista, diretta dall'egregio dott. Angeli, dopo la riuscitissima «Aulularia» presenterà, preparata con le più intelligenti cure, la bella e vivace commedia del sommo veneziano. L'U. P. ne ha curato diligentemente la preparazione scenica, l'addobbo, i vestiari, sicchè veramente il pubblico vedrà riprodotto un lembo della lepida e gaia Venezia settecentesca.

Il Concerto all'Operaia sospeso. Il concerto che doveva aver luogo questa sera in sede sociale è stato sospeso causa indisposizione di uno degli interpreti.

La recita del Dopolavoro postelegrafonico rinviata. Per indisposizione di un artista, sono rimandate le recite di oggi e domani della commedia «Gli innamorati» di C. Goldoni.

Sarà comunicata a suo tempo la data delle recite.

La partenza del Quartetto triestino

Il Quartetto Triestino lascia oggi Trieste per un lungo periodo di tempo. Come abbiamo annunciato, il nostro valoroso complesso è stato chiamato a inquadrare gli archi della grande orchestra del Teatro Reale dell'Opera, sorto a Roma dalla trasformazione del Costanzi in un modernissimo teatro d'opera, secondo il piano geniale del Duce, che vuole dotare la capitale di un teatro lirico d'importanza veramente nazionale.

Prima di raggiungere Roma, Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi si fermeranno a dare due concerti a Bologna. In primavera i nostri artisti partiranno per l'America del Sud, dove sono scritturati per un lungo importantissimo giro. Poi rientreranno a Trieste. Perchè — sia detto a tranquillità di chi temeva di perderlo — il nostro Quartetto resterà, in tutto il senso della parola, Triestino...

Concerto della cantante Eugenia Ramoni

Mercoledì prossimo il nostro pubblico potrà udire in sala Tartini una cantante di chiara rinomanza, insegnante al Conservatorio di Buenos Aires, Amalia Eugenia Ramoni. La gentile artista, che ottenne largo consenso di critica nei più importanti centri musicali d'Italia, si presenta con questo bellissimo programma.

I - a) «Piangerò mia sorte ria» (recitativo dell'op. «Giulio Cesare», Händel (1685-1759); b) Sen corre l'agnelletta, Sarri (1678-1740). II - a) Fuoco fatuo, Schubert; b) Il tiglio, Schubert; c) Ode saffica, Brahms; d) Baccanale (melodia polacca), Chopin. III - a), b) «piccino-picciò»; Girotondo dei golosi, Castelnuovo Tedesco; c) Alba di luna sul bosco, Santoliquido; d), e) Veglia materna (poesia popolare siciliana); Bergerette, Giulia Recli. IV - a) Pourquoi?, Tchaikowsky; b) Fantoches, Debussy; c), d) Lied del Amor verdadero; Lied del secreto dichoso, Pasqués; e) Canción de la mazamorra, Schiuma; e) El tra la la y el punteado, Granados.

Al pianoforte il maestro Gualtiero Pardo.

Il concerto pro Organizzazioni Giovanili Fasciste

Lunedì 30 corr. si terrà il grande concerto di beneficenza organizzato dal Comitato femminile fascista, sotto la presidenza di donna Rosy Fornaciari, che avrà luogo nella sala del Littorio.

Il programma, oltre lo «Stabat Mater» del Pergolesi, comprenderà anche il celebre e magnifico Concerto Grosso di Haendel e il Preludio del Deluge-Saint-Saens. Gli esecutori saranno la falange orchestrale e corale della Società dei filarmonici, sotto la direzione del maestro Gualtiero Pardo. Collaboreranno all'esecuzione dello «Stabat Mater» anche le distinte cantanti signore Olga Stölker De Filippi (soprano), Maria Pilar de Derungs (mezzo soprano), Jole Margherita Fontana (mezzo soprano) e Silvina Mornig (contralto).

I biglietti, essendo numerati, sono in numero limitato e si trovano in vendita al Fascio Femminile (via d'Annunzio 1, I) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20) e allo Stabilimento Tribel, in piazza Unità, nonchè la sera del concerto all'ingresso della sala.

I concerti dell'Associazione magistrale. Con domani un'altra serie di attività apre l'Associazione magistrale fascista, ai suoi soci, attività che permetterà loro di trascorrere in armonia delle serate musicali veramente artistiche. Hanno già assicurato la loro gentile collaborazione le forze migliori nel campo musicale cittadino.

Nella prossima settimana avremo un concerto di violoncello e piano con la partecipazione del maestro Bonifacio e della sig.na Lidia Piani. Domani intanto, organizzato dal socio prof. Taverna, alle 17.30 ci sarà un concerto vocale-istrumentale, con la gentile cooperazione della sig.na Alda Magliaretta (pianoforte), sig.na Bianca Pino (violino) e sig. Tiberio Furlani (baritono), col seguente programma: 1) Tartini: «Concerto in re min. I.o tempo», sig.na Bianca Pino e Alda Magliaretta. 2) Taverna: «Stecchettiana», romanza, sig. Tiberio Furlani. 3) Scarlatti: «Allegro», sig.na Alda Magliaretta. 4) Kreisler: «La gitana», sig.na Bianca Pino e Alda Magliaretta. 5) Leoncavallo: «Serenata dei Medici», sig. Tiberio Furlani. 6) Debussy: «Reflets dans l'eau», sig.na Alda Magliaretta. 7) Schubert: «L'ape», signorina Bianca Pino e Alda Magliaretta.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza della prof.ssa G. Zambler Mantella su «Il teatro di Gabriele d'Annunzio». Domani alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico XIV audizione con la pianista Gemma Del Vecchio. Oggi è l'ultimo giorno riservato agli abbonati ai concerti per la conferma del loro posto per le recite della «Vedova Scaltra» di C. Goldoni (2 e 3 febbraio).

Società Ginnastica. Oggi alle 21.30 si terrà in palestra il tradizionale ballo dei canottieri. Domani, domenica, alle 17, tè danzante per i figli dei soci.

II Centuria «Carnaro» della 58. Legione. Capisquadra e militi appartenenti alla Centuria «Carnaro» sono comandati per domani, domenica, alle 7.30, onde eseguire una marcia. Rientrata per le 13.

Dopolavoro rionale di Guardiella Scoglietto. Tutti i dopolavoristi che partecipano alla gita sui monti Lanaro e S. Leonardo si trovino alle 6.30 dinanzi al Ricreatorio F. A. Nordio. Martedì dalle 20 in poi spettacolo cinematografico con ricco programma.

Gruppo Universitario Fascista. Oggi solito trattenimento danzante dell'Associazione Goliardica nella sala massima del Circolo Artistico. Lunedì 30 corr. seduta del Comitato balli alle 17.

Ordine Teosofico, di servizio. I membri dell'Ordine sono avvisati che questa sera alle 19 vi sarà in sede la solita riunione.

Circolo Impiegati Bancari. Tutti i locali del Circolo vengono per questa sera messi a disposizione della sezione scherma per il ballo che si inizia alle 22. Ogni riunione non riguardante il ballo è sospesa.

Il ballo di domani sera rimane sospeso.

F. C. Esperia. I calciatori passino questa sera in sede dalle 20 alle 20.45 per comunicazioni. Alle 19.45 si raduna la Direzione.

G. E. «Stella Alpina». Domani, domenica, gita ad Aquileia. Partenza dalla Stazione Centrale alle 8.05. Coloro che non hanno potuto iscriversi prima, possono farlo sul posto.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20.30 lezione di scherma. La sezione filodrammatica è convocata questa sera alle 20.30 per le prove. Domani dalle 21 in poi avrà luogo la seconda veglia mascherata per soci ed invitati.

Circolo Orchidea. Domani grande festa da ballo per soci e invitati. Le danze avranno inizio alle 20 nella sala di via G. Carducci n. 12.

Gruppo Sciatori Protriestini. Si accettano iscrizioni per la gita sciatoria sull'Auremiano e Lazna.

Giovani escursionisti Italiani. Questa sera alle 20, adunata generale in sede (via Massimo d'Azeglio 3). Domenica gita speleologica nei dintorni di Prosecco. Il primo gruppo si troverà in sede alle 6, il secondo alle 13.

Edera Seniores. I giocatori si trovino domani alle 10.15 in campo sociale per la partita contro il G. S. Romagna.

A. S. Edera. I soci prenotatisi per la tessera dell'O. N. D. sono invitati a ritirarla in sede oggi dalle 21 alle 22.

Unione Sportiva Triestina. Questa mane la prima squadra, che si reca a Bergamo, si trovi alla Stazione Centrale alle 10.15. La seconda squadra, che si reca a Monfalcone, si trovi domani alla stazione alle 12.15. La squadra dell'A. C. Triestina si trovi in campo alle 12 per la partita con il C. S. S. Vito. I boys dell'A. C. Triestina in campo alle 16 per la partita contro il C. L. Robus.

Sezione Escursionisti «Stella». Domenica gita al castello di Moccò e Val Rosandra. Ritrovo alle 8 in Campo S. Giacomo.

G. E. «Virtus». Domani escursione a S. Canziano. Ritrovo alle 6.30 al solito posto. Il secondo gruppo alle 13 in sede. Lunedì alle 20.30 seduta della Direzione.

Arbitri Ulic. Coloro che non hanno ricevuto ancora la tessera, possono ritirarla in segreteria.

G. S. Pro S. Giusto. La prima squadra si trovi domani alle 8.30 alla tranvia di Villa Opicina.

G. S. Droghieri. Domenica alle 7.30 i calcisti in campo di Rozzol.

Gruppo Escursionisti della Mutua fra impiegati. Domani, domenica, gita alla volta della Valle del Vipacco. Coloro che intendessero prendervi parte sono pregati di trovarsi alle 6 al Caffè Fabris per recarsi a Opicina a piedi, indi proseguire a S. Daniele in treno. Spesa complessiva lire 4.

Gruppo Sportivo Grafico. La cena sociale avrà inizio alle 21. Il ritrovo per gli escursionisti è fissato per domenica alle 7 in piazza Goldoni (Bar Procuratie) per una gita sul monte Murato. I calcisti si trovino domenica alle 9 sul campo dell'Edera per la partita di campionato.

G. S. Adriatico. Domani alle 11.45 tutti i calcisti della prima squadra, comprese le riserve, sono convocati davanti il monumento Rossetti.

C. S. Ponziana. Domani alle 8 la squadra allievi si trovi nell'atrio della Stazione Centrale per partire alla volta di Monfalcone. La squadra Ponzianini Erranti B alle 8 in campo sociale. Le riserve alle 9.30 i Ponzianini erranti A alle 12; la prima squadra dei Ponziana alle 13.45 per la partita di campionato contro il Monfalconese; la squadra ragazzi degli Erranti alle 15.30. I Giovani Ponzianini ragazzi alle 15.30 in campo dell'U. S. Triestina.

G. E. «Indomito». Domani allenamento di marcia alla volta di Sesana. Adunata ai portici di Chiozza alle 7. Ritorno in serata. L'intervento degli escursionisti è obbligatorio.

Dopolavoro rionale Chiadino S. Luigi. I dopolavoristi che vogliono partecipare alla gita di domani alle foci del Timavo si trovino in sede domani mattina alle 6.

Associazione XXX Ottobre. Domani escursione sul monte Auremiano. Ritrovo alle la sezione Grotte al completo. Questa sera 4.15 al Caffè Fabris. Lunedì è convocata e domani sera trattenimenti familiari di danza in sede.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 gennaio

Turno Generale. Marinai (—) 331; giovani coperta in I (—) 69; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 40; fuochisti (3) 354; carbonai (4) 134; giovani camera 3; giovani cucina 1; mozzi cucina (—) 35; mozzi camera (27) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 189; giovani coperta in I (1) 2; giovani coperta in II (4) 1; mozzi coperta (16) 2; fuochisti (5) 309; carbonai (8) 1; mozzi macch. (8) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 86; giovani coperta (2) 79; mozzi coperta (—) 51; ingrassatori (1) 27; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (2) 45; carbonai (—) 1; giovani macchina (2) 33 b; camerieri classe lusso —; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) —; cabinisti I classe 1; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 6; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III classe (—) 15; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (2) 117; mozzi camera (3) 64; giovani cucina (2) 53; allievi cuochi 21; mozzi cucina (6) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (3) 88; giovani coperta (—) 33; mozzi coperta (—) 44; ingrassatori (—) 27; fuochisti (2) 26; fuochisti nafta (2) 35; carbonai (2) 33; giovani macchina (2) 22; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—) 1; salonieri I classe (1) —; cabinisti I classe 1; baristi I classe —; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; Camerieri III classe (2) 15; camerieri mensa ufficiali —.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 33; giovani coperta (—) 6; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 14; fuochisti (3) 53; carbonai (1) 20; garzoni I 8; garzoni II —; mozzi camera (7) 5; giovani cucina —; mozzi cucina (2) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 22; mozzi coperta (—) 15; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

Turno Gerolimich. Marinai (2) 61; giovani coperta (1) 21; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (1) 72; carbonai (2) 33.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 gennaio:

«Belvedere», Teneriffe Radio; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Rosso», Olinda Pernambuco; «Cracovia», Massaua Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Helouan», Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington», Olinda Pernambuco; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Casablanca; «Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Remo», Bombay Radio; «Roma», Chatham Massachussetts; «Vienna», Trieste Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Barletta» naz. da Rodi con 5 pass. e 192 tonn. merci; «Stampalia» naz. da Ancona con 2 pass. e 1 tonn. m.; «Njegos» jugosl. da New York con 6234 tonn. carb.; «Taranto» naz. da Venezia con 2 pass. e 44 tonn. merci; «Dubrovnik» jugosl. da Gravosa con 18 pass. e 62 tonn. merci.

Partirono i piroscafi: «Stampalia» naz. per Ancona; «Dubrovnik R.» jugosl. per Cattaro; «Danubiano» naz. per Fiume; «Sara» naz. per Cotrone; «Brenta» naz. per Sokondi.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 27 gennaio:

H. 1 b: «Stampalia»; H. 1: «Vienna»; M. IV, tram.: «Letizia»; M. III, Lloyd C: «Abbazia»; Lloyd B: «Galicia»; H. 6: «Carolina»; H. 12 a e 12 b: «Saturnia»; H. 13 a: «Barletta»; H. 14: «Egitto»; H. 17: «Danubiano»; H. 21: vel. «Antonio Landi»; H. 22: «Diamant»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: vel. «Lulli» e «Bukurja»; H. 24: vel. «Argentina»; M. 0 (30): «Tynedale», «Niegos»; M. 0 (32): «Africa»; H. 41: «Sarù»; Molo Bersaglieri, H. 42: «Asia»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Majella»; H. 51: «Maria»; H. 55: «Atlanta»; H. 55-53: vel. «Viola»; H. 58: «Labetta»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: «Sumatra»; H. 69-71: «Stadium»; H. 71: «Venezia».

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 29 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 8, femmine 3; denunciati morti: femmine 1; totale 12.

DECESSI: Spechar Bruno a. 28; Pillevich Antonio a. 76; Relta-Devecelia Maria a. 78; Spazzapan Francesco a. 69; Logar Francesco a. 91; Macola Giuseppe a. 70; Covacich Lodovico a. 62; Condello Domenico a 1; Cosulich Maria a. 73; Tandelli Maria a. 5 e mezzo.

Linea automobilistica Barcola Miramar Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

Autocorriere Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7. 10.30. 14. 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

BORSA DI TRIESTE

26-27 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.30	73.30	Lussino	340	340
Cons. 5%	82.40	83.10	Martinol.	173	175
Littorio	83.—	83.75	Medit.	418	415
Obbl. Ven.	73.15	73.20	Merid.	718	732
B.Tes.nov.	94.—	94.—	Oceania	94	94
Dan.-Sava	236.—	236.—	Premuda	498	498
Comit	1268	1273	Tram	173	173
B. C. T.	562	566	Tripcovich	256	256
Credito	830	830	Ampelea	336	343
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	149	148
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred.	545	545	Fin.-Cosul.	167	174
B. Roma	109	109	Cem. Dal.	710	710
Cred. Pop.	500	500	Isonzo	95	95
Zivnost.	295	295	Spalato	274	274
Generali	6025	6220	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1177½	1210	Siemat	175	175
Infortuni	3030	3210	SELVEG	405	405
Riun. A	2740	2840	S. T. El. G.	94	90
Riun. B	2732½	2825	Gas-Roma	780	797
Sigorta	280	280	Ilva	131½	134
Adria	200½	201	Jutificio	400	400
Cosulich	180	187	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	619	619	Pilatura	340	340
Libera T.	322	326	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr.	257	257	St. Tecnico	261	261
Lloyd Tr.	685	686	Terni	437	439

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262.— a 266.—; Franci ada 74.12½ a 74.42½; Londra da 91.97½ a 92.17½; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.84 a 18.90; Spagna da 315.— a 321.—; Svizzera da 362.85 a 364.85; Albania da 363.— a 365.—; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.50 a 463.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 327.50 a 333.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.10 a 33.40.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.60 a 91.90; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.10 a 33.40; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 26-1-1928, L. 364.64.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	565	565	552
maggio	—	—	536	530	546	542	541
luglio	—	—	533	520	540	539	535
settem.	—	—	530	528	537	537	533
dicembre	—	—	525	526	537	537	531

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid
gennaio-marzo	—	—	—	—	132
aprile-agosto	—	—	—	—	140

Numero dei titoli trattati il 26 gennaio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	25.350
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6050
Credito Italiano	800.000	375
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	550
Ferrovie Meridionali	579.170	11.150
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	13.450
Cotonificio Turati	160.250	315
Cotonificio Veneziano	333.334	175
Filatura cascami di seta	210.000	1475
Soie de Châtillon	2.000.000	4950
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	675
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	350
Snia Viscosa	6.666.666	26.300
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	150
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1100
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2714
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	23.875
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	36.650
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	725
Adriatica di Elettricità	2.000.000	550
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1525
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	3675
Meridionali di elettricità	1.200.000	1650
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	8700
Unione esercizi elettrici	3.375.000	8325
Distillerie Italiane	1.100.000	100
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	875
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	57.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	750
Istituto Fondi Rustici	600.000	1300
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2200
Eridania	300.000	100
Pirelli & C.	240.000	25
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2125

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.425; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 82.875; Obbligazioni Venezie 73.375; Littorio c. 82.65.

CAMBI: Francia 74.28; Svizzera 365.83; Londra 92.033; Olanda 763; Spagna 320.66; Belgio 263.50; Berlino 450.50; Vienna 257; Praga 56.05; Romania 11.70; Argentina oro 18.39; Argentina carta 8.09; New York 18.90; Canadà 18.87; Oro 364.68; Belgrado 33.31; Budapest 331; Albania 365.90; Norvegia 504; Russia 97.

Borsa di Milano. La sostenutezza della chiusura precedente si è confermata nella seduta di oggi che può chiamarsi brillante per tutta la quota. Anche durante il listino, sostenutezza e richiesta per molti valori a corsi superiori ai prezzi della chiusura ufficiale. Fermi e molto contrattati i valori di Stato. Ricercatissimi i buoni del Tesoro. Valori elettrici tutti domandati con buon progresso. Uno sbalzo di 60 punti segnano le Vizzola che chiudono a 1133. Valori fondiari tutti ricercati.

Rendita 74.05; Consolidato 83.20; Banca d'Italia 2676; Commerciale It. 1272; Banca Naz. Cred. 553; Banco Roma 109; Credito It. 840; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 673; Cosulich 186; Mediterranne 431; Meridionali 749; N. G. I. 655; Libera Triestina 325; Venete Costr. Ferr. 253; Linificio Can. Naz. 451; S.N.I.A. 179; Ansaldo 97; Ilva 134; Metallurgica It. 135; Elba 46.50; Monte Amiata 365; Montecatini 236; Breda 116; Fiat 390; Isotta Fraschini 204; Bianchi 46; Miani Silvestri 42; Reggiane 69; Dalmine 132; Elettr. Adriatica 247; Edison 710; Terni 441; Unione Esero. Elettr. 118; Distillerie It. 153; Industria Zuccheri 550; Raffineria Lig. Lomb. 605; Aedes 10.10; Beni Stabili 690; Grandi Alberghi 103; Eridania 385; Italo-Am. 525; Marconi 259; Spalato-Portland 270; Littorio c. 82.90.

CAMBI: Parigi 74.27; Zurigo 365.90; Londra 92.09; Olanda 763; Spagna 320.50; Belgio 263.50; Berlino 450.50; Vienna 267; Praga 56.05; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.39; Argentina peso carta 8.09; New York telegraf. 18.8975; New York chèque 18.88 3/8; Belgrado 33.31; Budapest 331; Atene 25.10; Albania 365.90.

Borsa di Roma. Molto fermo il mercato dall'apertura alla chiusura.

Rendita 73.30; Consolidato 82.75; Obbligazioni Venezie 73.30; Banca d'Italia 2686; Comm. It. 1274; Cred. It. 835; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 555; Merid. 748; Cosulich 188; Libera Triest. 330; Terni 442; Montecatini 235.50; Gas 796; Beni Stabili 690; Cementi Spalato 290; Isonzo 95; Fondiaria Vita 945; Littorio c. 82.75.

Borsa di Torino. Nella riunione odierna si accentua la fermezza del mercato con larghi scambi su tutti i valori. Notevolmente migliori i fondi di Stato; le Banca d'Italia, sempre alla testa del movimento, dopo aver sfiorato un minimo di 2665, chiudono fermissime a 2680, seguite a distanza dagli altri bancari. In nuova ripresa gli ex ferroviari. Ricercatissime le Elettricità Alta Italia e le Stige. Animate le Gas e Montecatini. Migliori le Viscosa e Chatillon. Ottimo il mercato delle Fiat.

Rendita 73.80; Consolidato 83.25; Banca d'Italia 2690; Commerciale It. 1276; Credito It. 829; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 557; Meridionali 752; Mediterranee 426; Cosulich 185; Terni 449; Fiat 389.

Borsa di Venezia. Rendita 74; Consolidato 83.35; Obbligazioni Venezie 73.50; Banca d'Italia 2680; Commerciale It. 1275; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 550; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 6220; Cosulich 186; Veneziana Navig. 268; Libera Triest. 324; Cantiere Navale Triest. 160; Meridionali 748; Costruzioni Venete 258; Adriatica Elettricità 249; Terni 444; Chatillon 140; Gr. Alberghi 103; Littorio 83; Tel. d. Venezia 217.

Borsa di Genova. Le buone disposizioni del mercato hanno avuto oggi un ulteriore impulso dall'ottimo contegno delle rendite di Stato. A differenza delle riunioni precedenti, i cui progressi erano limitati a pochi valori, oggi tutto il listino si è avvantaggiato con attivissimi affari. Si chiude quasi ai massimi e durante il listino ancora più fermi.

Rendita 74.10; Consolidato 83.375; Obbligazioni Venezie 73.60; Banca d'Italia 2678; Commerciale It. 1277; Credito It. 834; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 557; Cred. Marittimo 825; Beni Stabili 691; Aedes 10.05; Meridionali 749; Mediterranee 423; Libera Triestina 323; Cosulich 188; Terni 443.50; Cementi Spalato 275; Littorio c. 82.95.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 27 gennaio: Italia 27.50; Francia 20.4075; Inghilterra 25.3125; New York 5.19 11/32; Belgio 72.3375; Spagna 88.15; Olanda 209.475; Germania 123.8125; Austria 73.20; Svezia 139.3625; Norvegia 138.15; Danimarca 139.05; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.8125; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Settimana Bianca

INIZIO LUNEDÌ 30 CORR.

CON I NOSTRI ARTICOLI BEN CONOSCIUTI ED ACCREDITATI A PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

DOMANI ESPOSIZIONE

la Casa del Corredo

Via Dante 14 // Trieste \\ Via Genova 14

LUSSAZIONI, CONTUSIONI?

Fate sparire il dolore e l'infiammazione

Non esitate! Procuratevi una boccetta di Linimento Sloan SUBITO. Applicatene un pochino senza strofinare; esso penetra e tira fuori l'infiammazione, toglie la congestione, diminuisce, il gonfiore e fa cessare subito il dolore.

Lo Sloan è un rimedio meraviglioso pel **Reumatismo, la Sciatica, la Lombaggine, Nevrite, Dolori alla Schiena, Crampi.**

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8.50.

LINIMENTO SLOAN — CALMA IL DOLORE

E. FRETTE e C. - MONZA

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani, ecc., di propria produzione

FILIALE: TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

Doni per acquisti oltre L. 100
Catalogo e Preventivi "gratis,, a richiesta

Casa di fiducia per Biancherie e Corredi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale vario, Trieste, fuori, privati, albergatori offronsi. Zonta 5, I. 62409 A

A. SCELTO personale, referenze, miti pretese, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzar o23. 32201 A

CAMERIERA media età, con attestati offresi per piccola famiglia per pulire stanze e stirare dalle 8 mattina fino ore 17. Offerte cassetta 10994 A, Unione Pubblicità. 10994 A

CUOCA ristorante, mensile 350, privata 200, cameriera, domestica 180, cercansi. Garibaldi 17, primo. 62379 A

DOMESTICA o cuoca semplice, toscana, offresi a piccola famiglia. Via Ghega 4, latteria. 32147 A

DONNA prestaservizi brava offresi dalle 8.30 fino le 15, miti pretese. Corso 31, IV p. 32163 A

DONNA prestaservizi capace cucinare offresi. Indirizzo Piccolo. 62396 A

FRIULANA 15-enne offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62374 A

PRESTASERVIZI onesta offresi per alcune ore al giorno. Enrico Toti 9, commestibili. 32125 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse cuoche, cameriere, domestiche, altro personale Trieste fuori. Machiavelli 24. 62425 B

A. DOMESTICA sappia bene cucinare, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi solamente buoni attestati Guido Zanetti 8, angolo piazza S. Francesco I piano, destra.

BAMBINAIA per bambino tre anni cercasi. Presentarsi solamente con buoni attestati Guido Zanetti 8, angolo piazza San Francesco I piano, destra. 32209 B

CAMERIERA che sappia cucire, con buone referenze cercasi per Fiume. Offerte Fiume, casella postale 239. 62203 B

CAMERIERA pratica per pronta entrata cerca piccola famiglia. Presentarsi soltanto con ottimi attestati dalle 9-13 in via Cesare Battisti 18, scala destra, mezzanino. 32144 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche sottocuoche, lavapiatti cercansi. Zonta 5 I. 62409 B

DOMESTICA brava anche per cucinare, cercasi. Via Pietà 24, villa. 11031 B

DOMESTICA media età cercasi con attestati. Indirizzo Via Ginnastica 1, presso portinaia. 62423 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare cercasi. Via Geppa 4, porta 8. 32121 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia cercasi. XX Settembre 19, Durante. 32140 B

DOMESTICA pulita, capace cucinare, lavori domestici, attestati, libretto, cercano due persone. Via S. Caterina 3, porta 16. 32195 B

DOMESTICA tutti lavori, attestati, cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo. 32182 B

DOMESTICA brava, forte, con attestati, cercasi. Rossetti 14, III. 32180 B

PERSONA servizio, pratica casa, buoni attestati, parli possibilmente un poco tedesco, cercasi. Presentarsi dalle ore 12-14, dott. Isotti. Pindemonte 10-12. 62295 B

PRESTASERVIZI onesta, attestati, per mattina, cercasi. Via Giulia 15, primo, Dall'Ara. 32127 B

PRESTASERVIZI onesta, tutto fare, referenze, cercasi. Toti 1, II, 11. 32123 B

PRESTASERVIZI brava per mattina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo.

PRESTASERVIZI pratica con attestati, cercasi per 1.o febbraio. Presentarsi dalle 10 in poi via Cologna 2, II, porta 8. 32130 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 assumesi prontamente. Deposito pianoforti via Sanità 16. 1735 B

RAGAZZA sana, pulita, per lavori cucina 2 ore pom. cerca piccola famiglia. Rivolgersi Battisti 6, V, porta 19, dopo le ore 13. 62340 B

RAGAZZA pratica, pulita, cercasi pomeriggio. Gatteri 31, p. 5. 32114 B

RAGAZZETTA prestaservizi per 2 persone cercasi. Ruggero Manna 11, port a7. 32111 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA bella presenza, praticissima, seria, offresi. Indirizzo Piccolo. 62310 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, assume corrispondenza, lavori segreteria in genere, macchina propria. Amministra stabili. Indirizzo Piccolo. 61745 C

CORRISPONDENTE indipendente inglese, francese, tedesco, italiano eventualmente spagnolo, perfetta conoscenza contabilità e stenodattilografia impiegherebbesi presso ditta seria, entrata prossima, oppure posteriore. Cassetta 11000 C, Unione Pubblicità. 11000 C

CORRISPONDENTE francese, tedesco, perfetto e indipendente, dattilografo, vasta pratica commerciale, parla speditamente italiano, greco, turco, primarie referenze offresi. Cassetta 11003 C, Unione Pubblicità. 11003 C

ELETTRICISTA autorizzato offresi quale collaboratore a ditta seria. Cassetta 10999 C Unione Pubblicità. 10999 C

GIOVANE 24-enne, bella presenza, offresi quale riscuotitore o aiuto magazziniere tecnico. Offerte cassetta 11026 C, Unione Pubblicità. 11026 C

GIOVANE 26-enne frequenza istituto superiore, pratica contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, cerca impiego. Cassetta 10966 C, Unione Pubblicità. 10966 C

IMPIEGATO occuperebbesi, disponibile ore 17. Contin. Ginnastica 41. 32091 C

MARITO e moglie con ottimi attestati, senza figli, età 38 e 37 anni cercano posto quali portieri ed altri servizi di casa; lui parla diverse lingue, praticissimo giardiniere e orticultore, miti pretese. Scrivere Campo Marzio 4. 32173 C

MONTATORE elettricista, profondo conoscitore impianti, apparecchiature, macchinari basse, alte tensioni; giovane disposto recarsi ovunque. Giuseppe Quagliardi, Santagonal 1136, Venezia. 5156 C

PARRUCCHIERE ondulatore, tagliatore perfetto, tutt'ora occupato offresi migliorare condizione. Razzano, via Vittorio Veneto 9, Udine. 5155 C

PENSIONATO e consorte offronsi portinai. Capaci attendere caloriferi. Eventualmente fattorino. Cassetta 10974 C, Unione Pubblicità. 10974 C

RAGAZZA cucire, stirare, più aiuto casa offresi. Indirizzo Piccolo. 32199 C

SIGNORA seria, onesta, conoscenza lingue, occuperebbesi quale venditrice, riscuotitrice. Offerte cassetta 12672 C, Unione Pubblicità. 12672 C

SIGNORINA conosce stenografia, dattilografia, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 11013 C, Unione Pubblicità. 11013 C

SIGNORINA seria, bravissima massaia, sarta, buone referenze, offresi presso persona sola ovunque. Cassetta 11005 C, Unione Pubblicità. 11005 C

2000 regala contabile chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Giustinelli 6. 31919 C

24-ENNE cameriere bella presenza, conoscenza lingue, occupato case prim'ordine; patente chauffeur, occuperebbesi presso ricca famiglia. Cassetta 10996 C, Unione Pubblicità. 10996 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

LAVANSI, tingonsi guanti, pellicce e riparazioni. Foscolo 15, II, porta 8. 62403 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 32110 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 62357 CC

PELLICCIAIO eseguisce prontamente riparazioni, trasformazioni, pulisce, concia, tinge ogni genere pellicce. Maurizio 2, II. 32151 CC

PELLICCIAIO tailleurs, confezioni, riduzioni pellicce, pulitura pelli bianche. Piazza Piccola 4, II piano. 32066 CC

PELLICCIAIO assume volpi per concia, tintura, riparazione, trasformazione e qualsiasi confezione del genere. Prezzi bassissimi. Gatteri 32. 61614 CC

ROSONE, altri fiori, per addobbo, centesimi dieci l'uno confezionansi. Indirizzo al Piccolo. 32023 CC

SARTA donna offresi domicilio prezzo convenirsi, anche giornata lire 8. Ferriera 30, porta 3. 62348 CC

SARTA brava offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 62393 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi, massima esattezza. Artisti 7. 62351 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, governante, istitutrici, personale cinematografia cercansi. Zonta 5, primo. 62410 D

A. SIGNORINE 2, bella presenza per bar restaurant, venditrici, altro personale cercansi. Machiavelli 24. 62426 D

BARBIERE cercasi per taglio cappelli signora. Indirizzo Piccolo. 62371 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Alessandro Vittoria 4. 11034 D

BARISTA praticissimo cerco. Via Carducci N. 14. 62356 D

CONDUTTORE, conduttrice per spaccio vini, con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 62380 D

GARZONA e ragazzette paganti con proprio lavoro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 62339 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 5, secondo. 32200 D

LAVORANTE abile tacchi francesi cercasi Calzoleria Ranzini, piazza Cavana 2. 7221 D

LAVORANTE modista bravissima cercasi. Piazza Borsa 1, II. 32216 D

MEZZO lavorante tappezziere oppure ragazzo pratico cercasi. Via S. Maurizio 7. 32206 D

PARRUCCHIERA capace ondulazioni cercasi. Via Ginnastica 41. 62365 D

PREMIERE cappelli da signora cercasi. Dettagliare pretese, referenze, Cassetta N. 11003 D Unione Pubblicità. 11003 D

RAGAZZO apprendista senza paga cerca pittore-decoratore. Indirizzo al Piccolo. 62364 D

RAGAZZA pratica punto inglese, (attaccatura pizzi) negozio a-jour, cercasi. Battisti N. 20. 62407 D

SCALDABROCHE per lavori carpenteria Stazione centrale, cercasi. Presentarsi subito. 32155 D

SIGNORINA pratica negozio manifatture, cercasi, cauzione lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 32170 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata con stufa, eventualmente vitto, cerca signore serio, famiglia musicale non numerosa. Scrivere Casella postale 119, Pelliccioli, Trieste 3. 32207 E

CAMERE due matrimoniali, comodo cucina, 30 gennaio, cercansi paraggi Sanità, Lazzaretto vecchio. Cassetta 11002 E Unione Pubblicità. 11002 E

CAMERINO mobiliato occuperebbe signorina sola. Scrivere indicando mensile. Cassetta 11016 E Unione Pubblicità. 11016 E

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, possibilmente camerino, uso cucina, parchetti, luce, escluso città vecchia cercano coniugi con bambino grande, pagando fino 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 62415 E

MOBILIATA paraggi Canalgrande, 80-90 mensili, cerco. Tessera 2598 Posta centrale. 32116 E

STANZA mobiliata, anche non indipendente, cerca marittimo presso persona sola, unico subinquilino, minimo disturbo. Offerte Unione Pubblicità. 11025 E

STANZA, scrupolosa pulizia, cerca serio impiegato presso famiglia distinta. Viale Venti Settembre o vicinanze. Cassetta N. 11001 E Unione Pubblicità. 11001 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. «GARCONNIERE», salotto elegantissimo, centro, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62309 F

A. A. A persone distinte, affitta persona sola due, tre camere mobiliate, elegantissime, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione, tutto in casa e appartamento signorile, tutto comfort. Cassetta 11147 F, Unione Pubblicità. 11147 F

A A A. UFFICIO centro, due stanze, arredate, affittansi. Valdirivo 12, II, destra. 62389 F

A A. MOBILIATA indipendente, tranquilla affittasi. Via Udine 49, terzo. 32189 F

A. A. MOBILIATA splendida, luce, ariosa, massima pulizia, offresi prontamente a distinta persona e dabbene a prezzo modicissimo. Via Alfieri 7, I, sinistra. 32445 F

A A. MOBILIATA, grande, massima pulizia, comfort, ascensore, centralissima, affitta prontamente famiglia anziana. Visitare 10-16. Indirizzo Piccolo. 62388 F

A. CAMERA mobiliata pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 41. Rivolgersi portinaia. 62386 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, unici inquilini, affittasi. Madonna del mare 2, II. Ferfoglia. 62276 F

A. MATRIMONIALE uso cucina, volendo salotto, affittasi. Venezian 20, p. 4. 62406 F

A. MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi. Mazzini 46, porta 13. 32191 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi distinto signore. Rossetti 51, I. 32163 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi uno, due signori. Arcata 16, porta 2. 32165 F

A. MOBILIATA pulitissima, centro, luce 150, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 62329 F

A. MOBILIATA affittasi unico, distinto. Arcata 16, terzo, scala II, porta 5. 62338 F

A. MOBILIATA affittasi. Madonna mare 2, porta 15. 7225 F

CAMERA pulitissima, mobilio nuovo, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 32166 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Udine 35, primo. 32203 F

CAMERA mobiliata un letto, comodo cucina, affittasi. Via Cologna 44, I p., porta 11. 32193 F

CAMERA mobiliata affitta nobile famiglia a distinto. Burlo 1, primo, destra. 62347 F

CAMERA, luce, vitto affittasi prezzo mite. Via Gaspara Stampa 5, porta 15, pressi Cavana. 32119 F

CAMERA vuota affittasi signorina, 80 mensili. Gatteri 31, porta 7. 32117 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via Ginnastica 30, II, destra, angolo Padnina. 62368 F

CAMERA mobiliata bella, pulitissima, affittasi. Via Vasari 18, porta 4. 32143 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Foscolo 22, terzo piano, porta 9. 62377 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, modico prezzo, affittasi persona seria. Volta 4, II, sinistra. 62381 F

CAMERETTA, luce, volendo vitto, anche signorina, affittasi. Piazza Garibaldi 6, porta 5. 32154 F

CAMERINO vuoto affittasi. Madonna del Mare 3, II. 7219 F

CAMERINO mobiliato, affittasi per il 1.o febbraio. Via Ferriera 49, porta 9. 32173 F

CAMERINO soleggiato, affitto a signorina dabbene. Giuseppe Vidali 1, porta 14. 62342 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi; esclusi uomini. Conti 16, commestibili. 32164 F

LETTO, compagnia familiari, affittasi uomo onesto 50 mensili, paraggi Università. Indirizzo Piccolo. 32132 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, affittasi distinti. Ventisettembre 58, I, porta 9. 32210 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11 (Stazione Meridionale). 32176 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, volendo camerino, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 62391 F

MATRIMONIALE, luce, stufa, eventualmente uso cucina, affittasi coniugi oppure due amici, prezzo mite. Palestrina 1, terzo, sinistra. 62418 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, affittasi distinti. Sanfrancesco 51, porta 9. 32134 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, mobiliato, affittasi presso signora sola non mestierante. Indirizzo Piccolo. 62325 F

MOBILIATA bella, ingresso scale, affittasi. Torricelli 7, p. III, Zoratto. 32172 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Via Rittmeyer 13, porta 4. 32167 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, affittasi. Ariosto 2, porta 26, IV. 32187 F

MOBILIATA due persone, affittasi. Rittmeyer 15, II, destra. 32213 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, cura vestiario, affittasi prontamente. Capuano 4, quarto. 7223 F

MOBILIATA con due letti; altra con un letto, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 7224 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Visitare 9-15. Via San Lazzaro 9, III. 62331 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi persona distinta. Via Tigor 11, I, sinistra. 62353 F

MOBILIATA bene, affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 62335 F

MOBILIATA, affittasi signore solo. Arcata 16, I, destra; scala sinistra. 62334 F

MOBILIATA elegantissima, una due persone distinte, affittasi. Corso 17, IV. 62332 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Foscolo 31, IV. 32113 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Tivarnella 3, porta 17 (stazione centrale). 62351 F

MOBILIATA, luce, compreso buonissimo vitto, lire 430 mensili; altra una persona, affittansi prontamente. Mazzini 27, quarto. 62370 F

MOBILIATA, luce, affittasi primo febbraio. Toro 2, III angolo XX Settembre; visitare pomeriggio. 32149 F

MOBILIATA soleggiata, luce, nettezza e tranquillità, affittasi. San Spiridione 10, porta 12. 32122 F

MOBILIATA, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 32126 F

MOBILIATA una persona, affittasi. Via del Bosco 14, I, sinistra. 32128 F

MOBILIATA, posizione centralissima, affitto signore distinto. Battisti 7, porta 12. 32137 F

MOBILIATA, eventuale comodo cucina; altra una persona, affitto. Gatteri 27, III, destra. 62352 F

MOBILIATA, luce, affittasi impiegato stabile. Arcata 16, scala seconda, III, sinistra. 32135 F

MOBILIATA con vitto, affittasi a signore distinto, stabile. Indirizzo al Piccolo. 32138 F

MOBILIATA, elettricità, affittasi a distinta persona. Piccolomini 8, II, 8. 32158 F

MOBILIATA, affittasi a signorina. Via Toti n. 3, porta 15. 62383 F

MOBILIATA, vitto, luce affittasi, unico subinquilino. Aleardi 8, porta 4. 62424 F

MOBILIATA affittasi uno due distinti, eventualmente vitto. S. Francesco 30, porta 10. 62421 F

MOBILIATE lussuose, salotto, bagno, comodo cucina, vitto, altre bellissime stanze, ingresso libero affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 62422 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, tranquillità, affittasi. Cesare Battisti 7, terzo, porta 11. 61969 F

STANZA mobiliata, ingresso indipendente affittasi presso famiglia civile. Via Pietà 8, porta 6. 00980 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi a distinto impiegato o ufficiale; visitare 10-18. Udine 40, mezzanino, destra. 32204 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Foscolo 16, V. 32202 F

STANZA mobiliata luce, paraggi Posta centrale, affittasi a impiegato. Via Trento 5, II, porta di mezzo. 32118 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 14, III, porta 10. 52188 F

STANZA signorile, bene mobiliata, ingresso libero, affittasi. Milano 29, scala II, porta num. 19. 32184 F

STANZA mobiliata ingresso scale, affittasi. 1. febbraio a distinto. Valdirivo 23, II, sinistra. 62392 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi; unico subinquilino. Piazza Vico 2, porta num. 16. 000 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Via Rapicio 5, porta 5. 7220 F

STANZA bellissima, mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, porta 13. 7222 F

STANZA affittasi; escluse donne. Via Montfort 6, porta 11. 7227 F

STANZA vitto, affittasi a impiegata oppure a signore. S. Lazzaro 8, IV. 62328 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Udine 24, porta 9. 62345 F

STANZA e vitto, affittasi a due persone. Via Roma 23, II, destra. 62337 F

STANZA mobiliata, affittasi. Carpison 9, II. 32142 F

STANZA con salotto, elegantemente mobiliata, affittasi. Via S. Giorgio 5, II, sinistra. 32139 F

STANZA vuota, affittasi preferibile ufficio. XX Settembre 23, porta 8. 62358 F

STANZA mobiliata una o due persone, affittasi. Caccia 8, III. 62376 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Mazzini 49, II. 32153 F

STANZA mobiliata, pensione, bagno, affittasi a due distinte persone. S. Nicolò 12, II. 62372 F

STANZETTA mobiliata, stanza vuota, affittansi. Artisti 3, II, destra. 62343 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. ACCADEMIA danza Francesco 10. Lezioni private riunite, esito garantito. 31932 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, garantiti; lezioni violino. Insegnante conosciutissimo. Piazza S. Giovanni 4, II piano. 32139 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II.a, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 int. Inizio di classi collettive col 15 corr.: italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo, turco, ecc. Lezioni e traduzioni. 135 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 13. 62170 G

DANZE moderne, insegnamento rapido. Accademia «Tersicore», Crispi 7. Prof. Girardelli. 10733 G

DODICI mensili: violino, compreso prestito istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7228 G

FRANCESE, spagnolo in tre mesi. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III. 11032 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo e portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7226 G

MAESTRA insegna pianoforte, teoria, solfeggio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 32062 G

MAESTRA o maestro lingua italiana, cercasi. Cassetta 10961 G Unione Pubblicità. 10961 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni propria lingua. Via Palestrina 8, piano III. 62344 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, chimica. Offerte cassetta 11010 G, Unione Pubblicità. 11010 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LUPINA rinvenuta. S. Francesco 34, mezzanino. 32169 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO mobiliato, massima signorilità, 2-3 camere, bagno, telefono, vicino Stazione centrale, affittasi prontamente distintissimi. Cassetta 11047 L, Unione Pubblicità. 11047 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, magazzini, affittansi, Scambiansi. Zonta 5, I. 62410 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 32090 I

APPARTAMENTO camera, cucina, 6 stanze accessori, centriche, vuote, 2 camere cucina, villa affittansi. Machiavelli 24. 62426 I

CAMERA cucina, scambiasi con due camere, camerino e cucina in centro. Madonnina 31, mezzanino. Sussan. 62359 I

FONDO con magazzini, adatti qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 32110 I

NEGOZIO vastissimo, arredato, con mostra, affittasi prontamente. Mazzini 41. 32205 I

PORTINERIA con paga scambiasi con appartamento tre stanze. Indirizzo Piccolo. 31993 I

QUARTIERE villa, splendida posizione, affittasi. Burlo 1, I, destra. 62347 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, scambiasi con due e camerino. Vecellio 11, porta 9. 32124 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, acqua, luce, piazza Ospitale, scambiasi con altro, affitto e posizione indifferente. Offerte, cassetta 11004 I, Unione Pubblicità. 11004 I

QUARTIERI piccoli, grandi, mobiliate, vuote, cucina, affittansi. Garibaldi 17, piano I. 62379 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, pulito, possibilmente Barcola, cercano coniugi distinti con bambino. Rivolgersi scala Pauliana 335, porta 21. 62352 L

APPARTAMENTO due stanze, bagno, mobiliato bene, cercasi. Offerte 11022 L, Unione Pubblicità. 11022 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, possibilmente bagno, posizione soleggiata, paraggi S. Vito-Commerciale, cercasi. Offerte 11016 L, Unione Pubblicità. 11016 L

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort moderno, preferito se con giardino, cercasi. Offerte Cassetta 10993 L, Unione Pubblicità. 10993 L

APPARTAMENTO sei, sette stanze, centro, cercasi. Offerte cassetta 11027 L Unione Pubblicità. 11027 L

MAGAZZINO chiaro, per falegname, cerca si prontamente. Offerte cassetta 11020 L, Unione pubblicità. 11020 L

QUARTIERE due-tre stanze, accessori, vuoto o mobiliato, qualunque posizione, cercano coniugi soli. Offerte con prezzo tessera 36647 posta Trieste. 62316 L

QUARTIERE vuoto, possibilmente centro, quattro stanze accessori, cercano coniugi distintissimi. Offerte cassetta 10980 L Unione Pubblicità. 10980 L

QUARTIERE vuoto, 1-3 stanze, cucina, occuperebbe signore solo con domestica. Indicare pigione, scrivendo Cassetta 11018 L, Unione Pubblicità. 11018 L

QUARTIERE mobiliato o semi due tre stanze, cucina, o comodo, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 11017 L, Unione Pubblicità. 11017 L

QARTIERE 3-4 stanze, cucina, accessori, vuoto, pagando tre mesi anticipati. Offerte dettagliate cassetta 10990 L, Unione Pubblicità. 10990 L

QUARTIERE, anche mobiliato, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 10916, Unione Pubblicità. 10916 L

QUARTIERINO casa civile, disposti anticipare trimestre affitto cercano coniugi soli. Telefonare 40-83. 62094 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, peli, guarnizione pelliccia, visonet, castorino. Davidè, Mazzini, 22, secondo. 31676 M

A. PELLICCIA castorino uomo, nuova, vendesi metà prezzo. Cellini 1, II, destra. 11033 M

ABITI ballo, figura snella, vendonsi causa lutto. S. Caterina 8, porta 10. 32211 M

ABITO ballo lussuosissimo, nuovo, volpe, moderna, vendonsi. Cellini 1, portineria. 11035 M

ACQUISTO occasione serie formatrici tubi cemento, formato base sino centimetri 50. Deponti, Udine. 5157 M

BABBUCCE orientali (alcune), ricamate, adatte maschera, profumiera bronzo, vendonsi occasione. Artisti 7, pianoterra. — 62351 M

CANE levriero bellissimo, regalasi. Via di Cologna 33, III piano. 312185 M

CANERINI Harz puri, bravissimi, vendonsi. Maiolica 12, V, porta 48. 62362 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Via Filippo Corridoni 4, I, destra. 32192 M

FONOGRAFO voce forte, 200 dischi nuovissimi, opere 12, ballabili 14, vendonsi. Via del Bosco 9, mezzanino. 32159 M

FONOGRAFO vendesi. Via Vidali 13, piano II porta 9. 62369 M

FRAK e smoking ottimo stato, paletot ragazzo decenne, vendesi a distinta famiglia. Battisti 14, III, sinistra. 62341 M

LAMPADE elettriche (alcune) differenti, vera occasione, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 43, Bacich. 32150 M

LAMPIONI tre luce elettrica, vetro appannato, vendonsi occasione. «La Permanente», negozio manifatture. Piazza Goldoni 9. 62405 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi occasione 250. S. Michele 22, I. Benvenutti. 62373 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 160. Parini 9, negozio ferramenta. 62357 M

MACCHINA cucire per famiglia. Via San Servolo 4, I destra, vendesi. 32195 M

MACCHINA Singer originale, prezzo irrisorio, vendesi. Ruggero Manna 17, III. 32156 M

MACCHINA scrivere Underwood, perfettissima, vendesi. Toro 8, II destra. 47427 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 10892 M

PELLI guarnizioni, alcune, vendonsi occasionissima. Manzoni 4, II, sin. 31819 M

PELLICCIA bisam, mantello inglese, modello seta perle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62416 M

SERVIZIO caffè nero 12, servizio antipasto giapponesi «magion» con scatola, stufa gas piccola, vendonsi occasione. Commerciale 23, porta 12. 62409 M

SMOKING nuovo, finissimo, persona snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32183 M

SPAGNOLA costume ricco, vendesi occasionissima. Toro 2, III. 62384 M

SPARHERD piccolo 120, altro grande osteria, vendo. Corridoni 4, fabbro. 7229 M

SPECCHIO con cornice, vendesi. Piazza Garibaldi 4. Sartoria. 62394 M

TAPPETI alcuni orientali, vendonsi vera occasione. Beccherie 17. Regina. 32196 M

TENDA automatica per esterno, usata, metri 5.50, vendesi. «La Permanente», negozio manifatture. Piazza Goldoni 9. 62405 M

VESTITO ballo finissimo, vendesi occasione. Ugo Foscolo 15, I. 62354 M

VIOLINO trequarti, buonissimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 10, porta 10. 32197 M

VOLPE bianca, muflon nuova, vendo qualunque prezzo. Foscolo 15, II, porta 8. 62403 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LAPIDE banchine colonnette fondo decennale, scaduto, comprasi. S. Lazzaro 23, ufficio collocamento. 32201 N

SCALE doppie usate, compero. Offerte cassetta 11014 N. Unione Pubblicità. 11014 N

TINI capacità 50-150 Ett. botti da 15-30 Ett. cerca Salvador. Via S. Sergio 4. 32212 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottino, poltrone pelle, prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 3630 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridottissimi, vende consorzio Falegnami, Carducci 17. 62020 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine 800 in poi. Montagnari. Chiozza 39. 62367 NN

A. STANZA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Rismondo 9, I. 32214 NN

AL magazzino (Tarabocchia 6) vendonsi camere complete con cristalli, cucine, pezzi singoli, a prezzi vantaggiosi. 32150 NN

ARREDAMENTO completo ufficio, con telefono, cedesi. Scrivere cassetta 11012 NN. Unione Pubblicità. 11012 NN

ASSORTIMENTO letti con susta, nuovi 140, reti metalliche 70, credenze pranzo, marmi 650, vende, S. Lazzaro 1, Zanchi. 62320 NN

BAGNO scaldabagno, tavolo da pranzo rotondo con crociera, vendo occasionissima. Via Istituto 24, primo, porta 10. 32152 NN

CAMERA massiccia, matrimoniale, con cucina, vendo. Ginnastica 46, falegname. 32133 NN

CAMERA matrimoniale mogano, psiche, nuova, vendesi occasionissima, facilitazioni pagamento. Slataper 12, magazzino. 32171 NN

CAMERA pranzo, ottime condizioni, vendesi occasione. S. Sebastiano 6, porta 10. 32166 NN

CAMERA pranzo quercia (nera), modernissima, con argentiera, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 62401 NN

CAMERA letto matrimoniale, porte piene, cucina con marmi, tutto nuovo, vendo occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 62399 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32, I destra. 62398 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2400! altra lussuosa, con psiche, specchi fino a terra, prezzi mai praticati a Trieste. Türk Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per 1 persona, 1100! matrimoniale faggio massiccio 1700, pioppo 1800! altra 1950! letti con rete 150! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, sedie vera pelle 2500 in poi; studio 1700; salotto imbottito 1100. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE massiccie, diversi tipi, vendonsi prezzi straordinaria occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 11030 NN

LETTI due completi, con suste, materassi crine o lanetta 470, altri mobili, chiffonnier sgabelli, lavamani, vendo. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 62399 NN

MOBILI ufficio, buono stato, acquistansi. Offerte Comitato Balilla. D'Annunzio 1. 32141 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, nuovo, incrociate, metallica lire 3400; mezzacoda 1800; Mignon «Fiedler» meccanica inglese straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

Violenta malattia strappava all'affetto dei suoi cari lo

ing. Antonio Leonardo Vicenzetto

uomo retto e buono.

La moglie **CLELIA FABRIS** con i figli **BRUNO, ALDO, MARIO, PAOLO, GIORGIO** e **PIERO,** il fratello **PIERO,** le sorelle **ULDA, MARIA, EMILIA** ed **ADELINA,** la zia, i cognati, i nipoti e i cugini, affranti, ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente, ad ore 9, partendo dall'abitazione di via Madonna del Mare 7, per la Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio). La salma proseguirà poi per Saronno per essere colà tumulata.

Trieste, 28 gennaio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **S. A. I. ing. NICOLA ROMEO & C. di Milano** annuncia la irreparabile perdita, avvenuta ieri a Trieste, dello

ing. Antonio Leonardo Vicenzetto

suo caro, valente, probo direttore dell'Ufficio di Trieste.

Milano-Trieste, 28 gennaio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

A soli 21 anni, cessò di vivere questa notte, dopo lunga malattia,

ALBERTO BERNARDINI

La dolente madre, il fratello, le sorelle, gli zii, le zie, unitamente alle sottoscritte congiunte famiglie, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 15.30, dalla via del Bosco N. 12.

Trieste, 27 gennaio 1928.

Famiglie:
BERNARDINI, BONETTA, FORNI BIN e TABOGA

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, cessava di vivere addì 25 corrente, lontano dai suoi cari, a soli 28 anni, il

dott. Nikita Farmakidis

I dolenti genitori **MICHELE** e **CALLIOPE,** la nuora **FRIEDA** ed il fratello **ANASTASIO.**

UNA PRECE

Trieste, 27 gennaio 1928.

PIANINI nuovi, germanici, vendonsi lire 3600. Noleggio scontato acquistandoli, facilitazioni pagamento. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINI, autopiani nuovi arrivi, vendita rate 150 mensilmente, noleggio scontabile. Pianino Magrini ottimo 2900 occasione; pianino «Schimmel» Lipsia, modello concerto 5000. Mazzini 44. 62154 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI mondiali della fabbrica «Schiedmayer e Söhne» Stoccarda, prossimi arrivi fra giorni. Rappresentanza esclusiva. Neuherr. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comprasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte, prezzo, marca, sub Cassetta 1735 NN Unione Pubblicità. 1735 NN

PIANINO concerto garantito, vendesi oggi «Sala Esposizione» incanti Monte pietà. Corso 43 (sinistra) primo. Ottima occasione d'acquisto. 62333 NN

PIANINO per studio, acquisto se occasione. Cassetta 10995 NN. Unione Pubblicità. 10995 NN

PIANOFORTE ottimo stato, occasione, vendesi. Piazza Piccola 4, III. 32146 NN

PIANOFORTI armonium primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi, Zannoni. Imbriani 7. 32157 NN

STANZA matrimoniale marmi, un letto, comò, vendo. Pondares 6, I, dalle 10-18. 62337 NN

STANZA matrimoniale massiccia, vendesi, esclusi rivenditori. Udine 12, porta 1. 32162 NN

STANZA pranzo mogano, finissima, lucida, elegante, ordinata per 7000, vendesi occasione. Piccolomini 7. Vetter. 32177 NN

STANZA pranzo lussuosa, modernissima, studio completo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 32215 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 62199 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. ACQUISTO brillanti, corone, argento, oro. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele n. 2. 62053 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10354 O

CERCO forte produttore vino istriano, scopo concorrenza, escluso mediatori. Caffè Firenze, rivolgersi al banco. 32131 O

COPERTE imbottite, materassi, suste, facilitazioni pagamento, si eseguiscono riparazioni. Via S. Maurizio 7. 32206 O

CUCCIOLI Chow-Chow, cane lupo cinese, testa e pelliccia leoncello; importati da New York, vendonsi. Pochissimi esemplari nel Regno. Scrivere Merano, casella postale trentuno. 5160 O

MOTORI elettrici, macchine edilizie, legname assortito, vendonsi. Rivolgersi Foscolo 46, portineria. 32217 O

PARRUCCHIERI: arredamenti completi profumerie, macchinari, accessori, rate mensili. Catalogo gratis, Marco Cotta, Savona. 10879 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti cerchiamo, nostri articoli facile vendita, continua assicur. seria posizione. Pop - Dusseck 1, Rue Strasbourg, Parigi. 10963 P

AZIENDA attrezzatissima disponendo piazze internazionali, uffici, grandiosi magazzini per minuta vendita, con relativi depositi Roma; viaggiatori intiera rete, accetta rappresentanze con deposito, offre referenze, cauzione. Accetterebbe combinazioni sociali garantite rimunerative. Scrivere Ditta Punzo, via Giovanni Lanza 99 Roma. 401 P

PIAZZISTA provetto e bene introdotto per importante casa caramelle, cerco. Richiedonsi buone referenze. Offerte Cassetta N. 10983 P Unione Pubblicità. 10983 P

PIAZZISTA introdottissimo presso droghieri cercasi; forte provvigione. Indirizzo al Piccolo. 32218 P

PIGLIAMOSCHE affini, cercansi rappresentanti Venezia Giulia, Fabbrica vischio. Cardellino. Rovereto 10972 P

VIAGGIATORE assumerebbe incarichi qualsiasi specie per Monfalcone, Gorizia, Udine. Gentili offerte cassetta 11015 P, Unione Pubblicità. 11015 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Servola 336, II. 62366 Q

BICICLETTA Bianchi passeggio, quasi nuova, occasione, vendo. Lazzaretto 43, elettricista. 32160 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, ottima occasione, vendesi. Kandler 6, p. t. 62390 Q

Oggi, dopo penose sofferenze, cessava di vivere il

cav. Furlani dott. Giovanni

medico della Società Carbonifera «Arsa»

La vedova **OTTAVIA nata baronessa LAZZARINI,** i figli **MARCO, TULLIO, FABIO, SEVERO, GIOVANNI,** le figlie **NICOLINA, ITALIA, SILVANA, OTTAVIA** ed i generi **CATALANO ten. PIETRO, CATALANO VINCENZO, DERNDICH VALLI MARCO** e la nuora **LISETTA,** con i nipotini, ne danno il triste annunzio.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo sabato 28 gennaio, ad ore 15.

Albona, 26 gennaio 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

GIUSEPPE MIACOLA

passò a miglior vita nelle prime ore di giovedì 26 corrente.

Ne danno il triste annuncio le addolorate famiglie **MIACOLA, POSITANO e VELCICH.**

I funerali, in forma privatissima, seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 gennaio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nina ved. Perco nata Orlandi

si spegneva serenamente circondata dai dai suoi cari, rendendo la sua bell'anima a Dio oggi dopo breve ma penosa malattia.

Ne danno il tristissimo anuncio a quanti la amarono ed apprezzarono i desolati figli **NINA in ZEY, ANDREA, LUIGI** (assente), **GIUSEPPE,** il genero **GIUSEPPE ZEY,** le nuore **LUCIA, ANNA e MARGHERITA,** i nipoti **EZIO e BRUNETTA** e gli altri congiunti.

I funerali della indimenticabile Estinta seguiranno domenica 29 corrente, alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via dei Fabbri, direttamente al Camposanto di S. Anna, per essere la salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 gennaio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri all'alba, nell'età d'anni 54, si spense l'operosa esistenza di

GUIDO COLOBIG

maestro installatore

Ai parenti, agli amici, ai conoscenti ed a quanti l'ebbero caro, ne dà il triste annuncio la sua **ANNA.**

I funerali seguiranno domenica 29 corrente, alle ore 10.30, partendo il mesto convoglio dall'abitazione di via Tiziano Vecellio N. 6.

Trieste, 28 gennaio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari, si spense serenamente all'età d'anni 62

MATTEO COSSICH

trattore

La dolente consorte **AUGUSTA nata de ZOTTIG,** i fratelli **GIOVANNI** e **ANTONIO** (assenti), i nipoti **MARTINO, ANTONIO** (assente), **GIOVANNI, MARIA in COSSICH, AUGUSTA** col marito **cav. GIOVANNI VIDONI,** maggiore (assente) e **GIOVANNA in LAHAINAR,** unitamente a tutti gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 29 corrente, alle ore 9.45 partendo dalla casa N. 13 di S. M. Madd. Sup.-Bivio (via dell'Istria).

Trieste, 27 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E III, N. 47

LODOVICO COVACICH

spirò questa mane, nell'età d'anni 63, dopo lunga e penosa malattia, circondato dai suoi cari e assistito dalla Santa Religione.

Straziata da indicibile dolore la desolata consorte **VINCENZA,** il fratello **FRANCESCO,** la nipote **MARIA,** i nipoti e gli altri congiunti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 29 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 3 di via della Scaletta.

Trieste, 27 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

CAMIONICINO qualunque prova, vendesi 4500 rate. Pittere, Par Procuratie, Goldoni 00064 Q

CAMIONS due Ford, buono stato, vendonsi occasione. Via Crispi 7. 32186 Q

GARAGE centrale, via Carducci 36, posteggio automobili 60 mensili, Box lire 100. 62397 Q

MOTO A. I. S. duo cilindri, tipo 1918, compero anche se non perfetto. Terdoslavich, S. Michele 23, primo. 62284 Q

POSSESSORI di 509, montate sulla vostra vettura il super Krich; ne sarete entusiasti. Sempre pronti, dalla ditta Giacometti e Gervasi. Rismondo 14. 62208 Q

VISITATE esposizione permanente motociclette Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harlej-davidson, modelli 1928, prezzi ribassati. S. Lazzaro 17. 62408 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. A. OCCASIONE negozio frutta, erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 32148 R

A. A. BOTTIGHINO frutta, erbaggi, grande lavoro vendesi. Indirizzo Piccolo. 32179 R

AFFARONE a Pola, cinematografo, posizione centrica, avviatissimo, eventualmente con stabile, cedesi condizioni favorevoli, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 62417 R

DITTA industriale, commerciale, piccolo capitale, con affezionata clientela, guadagno sicuro, vendo causa malattia oppure cercò socio. Cassetta 11028 R Unione Pubblicità. 11028 R

FARMACIA compero, oppure affitto Trieste provincia. Offerte dettagliate Unione Pubblicità Italiana. 10998 R

INVENZIONE, decorazioni murali, plastiche, tipo «incrusta» cerco finanziatore industria, Milano, diramazioni Italia, sfruttamento estero. Cassetta 10997 R Unione Pubblicità. 10997 R

LATTERIA, caffè popolare vendesi. Enrico Toti 16. 32120 R

NEGOZIO biancheria avviato, cedo causa malattia, condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 62181 R

SOCIO con 15.000 offresi per negozio od altro. Cassetta 11021 Unione Pubblicità. 11021 R

10.000, 20,000, 40.000, 80.000 disponibili prontamente, intavolazioni. Palma, caffè Portici 62330 R

30.000, interessi 16 per cento, assicurate pupillarmente II rango città, cercansi. Indirizzo Piccolo. 62419 R

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PARRUCCHE, maschere, domino, rococò splendidi, romani, pierrot seta, spagnoli noleggiansi. Toro 8, II destra. 4447 V

A. NOLEGGIO parrucche, costumi, maschere da lire 5 in poi. Ponzianino 5, porta n. 18. 62355 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili. Tutto l'abbigliamento e l'arredamento. A. Zitelmann. Via Imbriani 16. Chiedete prospetto gratis. 61629 V

ABBISOGNANDOVI personale servizio, attestati, referenze per Trieste fuori. Rivolgetevi via Machiavelli 24. 62425 V

ABBONAMENTI alla carta mensili, quindicinali lire 5.50 il pasto compreso pane, vino, frutta, formaggio o dolce. Ristorante Fortuna, S. Francesco D'Assisi n. 2. 62395 V

AL Salone Venti Settembre 13, II, noleggiansi costumi elegantissimi, nuovi, lire 10. 62420 V

COSTUMI da maschera finissimi noleggiansi lire 10 in poi. Settefontane 14. 62375 V

COSTUMI maschera noleggiansi da lire 6 in poi. Scalinata 9. 62414 V

GRANDIOSO assortimento costumi maschera, noleggio. Via Madonnina 40, pianoterra. 62412 V

GRANDIOSO assortimento costumi maschera noleggio. Via del Volto (Riborgo) 6 pianoterra. 62411 V

MASCHERE nuove, seta, domini lussuosi, noleggiansi lire 10. Solitario 2, I. 61966 V

MASCHERE grandioso assortimento noleggiansi lire 10 in poi. Domeniche lire 6, Durante veglioni aperto tutta notte. Piazza Garibaldi. Corridoni 1. 11029 V

MASCHERE noleggiansi prezzi bassissimi, Alfieri 9, porta 7. 62346 V

MASCHERE noleggio, domino raso, 10 in poi Battisti 19 terzo. 62356 V

MASCHERE grandioso, ricchissimo assortimento noleggiansi, confezionansi. Crispi 9 (ex Chiozza). 62350 V

MASCHERE, costumi orientali, rococò, domino nuovissimi, noleggiansi. Ginnastica 18, secondo. 32136 V

MASCHERE, costumi nuovissimi da lire 5 in poi. Milano 4. 32310 V

MASCHERE, domino, costumi settecento, spagnole noleggiansi. Toro 4, I. 42118 V

MASCHERE, costumi, ricchissimo assortimento, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 32112 V

MASCHERE, ricco assortimento noleggiansi. Toro 12, I. 32115 V

MASCHERE, ricco assortimento noleggiansi Tiziano 9, I, p. 12. 62376 V

MASCHERE, fantasie, primerose, domino seta, ricca scelta. Corso Garibaldi 15. 32194 V

MASCHERE, dominò, rococò, floreale, fiamme noleggiansi. Madonnina 4 I. 32175 V

MASCHERE, ricco assortimento noleggiansi. Mazzini 51, negozio. 62413 V

NOLEGGIANSI costumi maschera, prezzi mitissimi. Orologio 4, negozio. 32181 V

NOLEGGIANSI vestiti maschera nuovi a prezzi miti. Fonderia 10, II destra. 32174 V

NOLEGGIO costumi maschera, prezzi bassi. C. Garibaldi n. 13, IV. 62402 V

VESTITI maschera alcuni, noleggio, vestito ballo. Devidè, Mazzini 22, secondo. 30677 V